

L'America Party di Musk punta ai voti di Trump
DI RONZA / PAGINA 7



Ilcam, filiera corta per battere i cinesi
LUCA PIANA / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO
LA GABBIA DEL POTERE DEL SISTEMA PUTIN
PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 13

ARRIVANO I NUOVI FILTRI DI RETE IMPOSTI AGLI OPERATORI TELEFONICI DALL'AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI. SECONDA FASE DAL 19 NOVEMBRE

Stop alle telefonate truffa

Dal 19 agosto in vigore il blocco delle chiamate in entrata dall'estero con finti numeri fissi italiani

LA POLITICA

«PRESENZA INOPPORTUNA»
Evento di FdI
Ilaria Cucchi
attacca prefetto
e questore



Nordio, Lione e Farinacci

Polemica politica sulla presenza di prefetto e questore di Udine, Domenico Lione e Domenico Farinacci, alla convention di FdI a Lignano, al fianco dei ministri Carlo Nordio e Luca Ciriani. Ilaria Cucchi, senatrice di Avs, l'ha definita inopportuna. **SEU** / PAGINA 9

L'ANALISI
CARLO BERTINI
IL TEST DECISIVO NEL DERBY MELONI-SCHLEIN
Schlein e Meloni, per poter dire di aver vinto le Regionali, devono conquistare le Marche. / PAG.13

LITORALE GREMITO PER L'AIR SHOW DELLA PATTUGLIA ACROBATICA



Duecentomila col naso all'insù per le Frece Tricolori a Lignano
Un passaggio delle Frece su un tratto di spiaggia **DELLE CASE** / PAGINE 4 E 5

Quante volte, magari nel bel mezzo di una riunione importante, abbiamo risposto al telefono pensando si trattasse di una chiamata urgente proveniente dall'Italia e ci siamo trovati a dialogare con una voce metallica che proponeva servizi e offerte di vario tipo? Succede ogni giorno, a tutti. Ma dal 19 agosto le chiamate moleste subiranno una battuta d'arresto per effetto dell'installazione dei nuovi filtri di rete imposta, agli operatori telefonici, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). Dal 19 agosto blocco delle chiamate dall'estero in entrata da finti numeri fissi, dal 19 novembre stop alle chiamate da fuori confine da finti numeri di telefonia mobile. **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI AL MESSAGGERO VENETO

Bike sharing, biciclette abbandonate in periferia

Dal bike sharing non utilizzato come si dovrebbe, con tanto di biciclette abbandonate fuori dal territorio di Udine, alla protesta per i passaggi a livello, passando per la de-

nuncia della mancanza di manutenzione del boschetto tra via Chisimario e viale Resistencia. Tante le segnalazioni dei lettori al Messaggero Veneto. **PIGANI** / PAGINA 14

A CERVIGNANO
Finti addetti ai lavori stradali rubano gioielli per 30 mila euro
Hanno approfittato dei lavori a una rotonda per qualificarsi come finti addetti al cantiere: rubati gioielli per 30 mila euro. / PAGINA 20


SI ROMPE IL FRENO A MANO CONDUCENTE E FURGONE FINISCONO IN UN FIUME
NARDUZZI / PAGINA 21

CONCLUSO L'EVENTO DEL GRUPPO NEM A GORIZIA

Book Week, buona la prima



Pubblico alla giornata di chiusura

La prima Book Week Gorizia capitale, organizzata dal gruppo Nord Est Multimedia con il Comune e il supporto di Banca 360 Credito cooperativo, si è congedata con una terza giornata densa di incontri e impulsi e chiusa dal cantante, poeta, performer Gio Evan e le sue "persone medicina". Come nonna Adele, protagonista assieme al nipote Marelargo, del suo ultimo, poetico romanzo "Le chiamava persone medicina" (Rizzoli). **BLASICH** / PAGINA 11


29
SINCE 1996

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
Angel
CIVILDAL MARMI GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

LA DELIBERA DELL'AGCOM

Stop tecnico alle chiamate spoofing internazionali da numeri fissi italiani mascherati



Blocco automatico sulle reti di operatori, senza intervento dell'utente



Primo step: numeri fissi – dal 19 agosto

Lo stalking commerciale**COS'È LO SPOOFING**

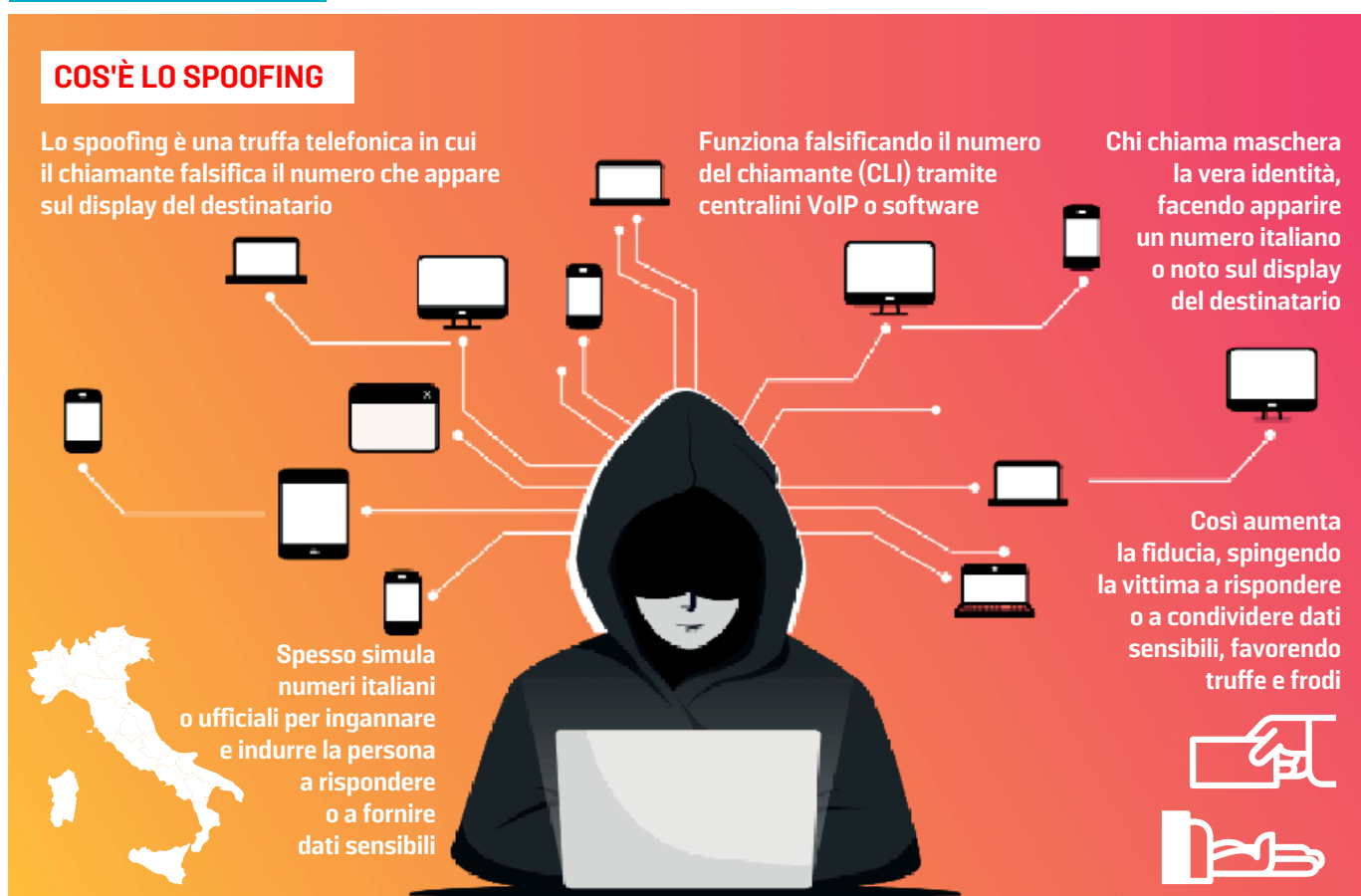
Lo spoofing è una truffa telefonica in cui il chiamante falsifica il numero che appare sul display del destinatario

Funziona falsificando il numero del chiamante (CLI) tramite centralini VoIP o software

Chi chiama maschera la vera identità, facendo apparire un numero italiano o noto sul display del destinatario

Così aumenta la fiducia, spingendo la vittima a rispondere o a condividere dati sensibili, favorendo truffe e frodi

Spesso simula numeri italiani o ufficiali per ingannare e indurre la persona a rispondere o a fornire dati sensibili



Chiamate **moleste** stop ai numeri-truffa

L'Agcom ha pubblicato la delibera: prevede il blocco delle telefonate aggressive da finti numeri fissi italiani. Gli operatori saranno in grado di intercettare le conversazioni con contatti mascherati provenienti dall'estero.

Giacomina Pellizzari

Quante volte, magari nel bel mezzo di una riunione importante, abbiamo risposto al telefono pensando si trattasse di una chiamata urgente proveniente dall'Italia e ci siamo trovati a dialogare con una voce metallica che proponeva servizi e offerte di vario tipo? Succede ogni giorno, a tutti. Ma dal 19 agosto le chiamate moleste subiranno una battuta d'arresto per effetto dell'installazione dei nuovi filtri di rete imposta, agli operatori telefonici, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). La lotta al telemarketing inizierà dopo Ferragosto e si articolerà in due fasi: quella che prenderà il via il 19 agosto prevede il blocco delle chiamate dall'estero in entrata da finti numeri fissi, mentre quella che scatterà il 19 novembre, arginerà le chiamate sempre in arrivo dall'estero da finti numeri di telefonia mobile. I filtri con-

Due gli step previsti dall'autorità garante delle comunicazioni. Si comincia il 19 agosto con le limitazioni per il fisso

L'argine ai call center che usano numerazioni di telefonia mobile scatterà dopo tre mesi, il 19 novembre

sentiranno agli operatori di controllare in tempo reale se la chiamata arriva da un numero falso.

LA LOTTA ALLO SPOOFING

Al momento non è possibile dire con certezza se tutto questo basterà ad evitare a ciascuno di noi di finire nelle maglie dello *spoofing*, il fenomeno che sfrutta la manipolazione del numero chiamante per aggirare l'utente e i controlli, quello che è certo è che si tratta di un passo molto atteso dall'utenza. I cittadini non ne possono più di essere contattati telefonicamente da call center piuttosto che da assistenti addetti pronti a promettere qualsiasi cosa. Contratti per la fornitura di energia a metà prezzo, impianti fotovoltaici o prodotti a prezzi stracciati, spesso regolamentati da clausole capestro. È una giungla dove è difficile orientarsi e dove la truffa è dietro l'angolo. L'unico modo per evitarla è negare la ri-

sposta ai numeri non presenti in rubrica. Un accorgimento, questo, che però non tutti possono permettersi di seguire, da qui l'urgenza di un intervento esterno. I filtri di rete. L'obbligo di installare sulla rete telefonica i filtri di rete è stato imposto dall'Agcom con un'apposita delibera pubblicata lo scorso 19 maggio, per contrastare un fenomeno diventato da tempo intollerabile. L'Autorità concede agli operatori telefonici tre e sei mesi di tempo per intervenire: si tratta di una risposta tecnica messa a punto dall'Authority dopo aver affrontato il tema con gli operatori e le associazioni dei consumatori che non ce la fanno a rispondere a tutte le segnalazioni. Se l'obiettivo è fermare le chiamate in arrivo dai Paesi dove non è previsto alcun controllo, uno dei modi per raggiungerlo è dare la possibilità agli operatori di verificare in tempo reale l'autenticità del numero. E questo è stato fat-

to.

COSA CAMBIA

Prevedendo il vaglio a monte, gli operatori saranno in grado di intercettare le chiamate con apparente prefisso fisso italiano provenienti dall'estero che inducono i cittadini a rispondere pensando di parlare con una utenza nazionale. Tutto questo, come già detto, avverrà a partire dal prossimo 19 agosto. Tre mesi più tardi, invece, un analogo intervento tecnico colpirà i numeri di cellulare falsi. Questa è un'operazione più complessa perché un numero mobile italiano potrebbe appartenere effettivamente a un utente italiano che si trova in roaming all'estero. Da qui la necessità di verificare l'esistenza del numero nel data base ministeriale di casa nostra.

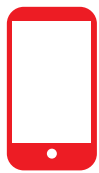
COSA DEVE FARE IL CITTADINO

Il cittadino non deve fare nulla per far parte del sistema e

mettersi al riparo dalle telefonate moleste. Non deve scaricare app e neppure modificare le impostazioni sui propri apparecchi. Deve solo mantenere alta la guardia se continua a ricevere telefonate sospette. Questo perché non è assolutamente certo che l'installazione dei filtri di rete riesca a bloccare il fenomeno visto che le chiamate commerciali legali, nazionali ed estere, avranno ancora campo libero. L'Agcom ha orientato le attenzioni solo verso le reti internazionali che operano con false identità per salvaguardare la rete legittima di telemarketing che, secondo i dati più recenti, conta oltre 80 mila lavoratori e genera un indotto di circa 2 miliardi di Prodotto interno lordo (Pil).

LE ALTRE INSIDIE

Va subito chiarito che i filtri di rete antispam non saranno sufficienti per evitare tutte le insidie provenienti dalla rete telefonica nazionale e inter-



Secondo step:
numeri mobili
falsi –
dal 19 novembre



**Richieste verifiche in
tempo reale su database
nazionali/ministeriali**



**Obbligo per operatori di
implementare filtri CLI
infrastruttura-level**



**Obiettivi: ridurre truffe
telefoniche, telemarketing
aggressivo, proteggere
consumatori**

Lo stalking commerciale



LE OPPOSIZIONI

Il registro



Trenta milioni di numeri iscritti. Cinque miliardi di contatti verificati. Un migliaio di operatori di telemarketing che ogni anno si rivolgono al Registro pubblico delle opposizioni. Sono questi i numeri registrati dallo strumento che avrebbe dovuto bloccare le telefonate moleste e che invece si è rivelato insufficiente a liberare i cittadini dalle decine di chiamate che ricevono al giorno.

IL MECCANISMO

I filtri di rete



L'Agcom ha introdotto i filtri per contrastare lo spoofing ovvero le telefonate effettuate da un numero inesistente e non registrato, per impedire l'identificazione e per scopi di telemarketing o di teleselling aggressivo o, ancor peggio, per ingannare i cittadini con numeri modificati, simili a quelli di una banca, delle forze dell'ordine o delle aziende del gas.

LO STRUMENTO

Il blocco



Scatta il blocco delle chiamate provenienti dall'estero verso l'Italia che espongono un identificativo del chiamante corrispondente, in modo illegittimo, a un numero italiano e il blocco dei finti numeri che sembrano provenire da cellulari italiani. Previsto pure un sistema di bollini (verde, giallo e rosso) per rendere più immediate le caratteristiche del servizio 5G offerto.

Puschiasis: «Norma ambiziosa, ma non ferma i truffatori italiani»
Cuccu: «Marketing da remoto inutile se gli accordi sono illegittimi»

L'appello condiviso dei consumatori: «Ora blocchiamo i contratti al telefono»

«Riforma ambiziosa ma non risolutiva». Pur apprezzando lo sforzo fatto per arginare le telefonate moleste, le associazioni dei consumatori temono che non basterà a eliminare il fastidioso fenomeno. «La norma – esordisce Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi – blocca solo chiamate provenienti dall'estero con numeri falsi; i truffatori nazionali potranno sempre agire da numerazioni italiane reali. Più complesso il controllo delle telefonate da numerazione mobile che richiederà un'integrazione con database ministeriali per distinguere tra un utente in roaming e un numero spoofato; il rischio di falsi positivi o "buchi" esiste dunque».

Puschiasis fa notare che «i telemarketer legittimi non falsificano il numero e quindi continueranno a chiamare». La misura, inoltre, «non incide sul consenso o sulla frequenza delle chiamate lecite. L'ultimo punto, forse quello più critico di tutti, è l'assenza nella nuova normativa di sanzioni dirette agli operatori esteri: l'Agcom può sanzionare solo chi viola le norme italiane, gli operatori stranieri restano difficilmente perseguibili».

E se indubbiamente «è la prima volta che vengono previsti in Italia filtri tecnici per neutralizzare lo spoofing stante l'inefficacia del Registro delle opposizioni o codici di condotta, tuttavia «non si può parlare di fine del telemarketing aggressivo. Le chiamate con numeri italiani legittimi proseguiranno: i truffatori potrebbero adattarsi, usando numeri realmente acquisiti o tecnologie alternative». Secondo Puschiasis, insomma, «serve uno sforzo coordinato: sanzioni effettive, collaborazione internazionale, incentivi per operatori onesti e una campagna di sensibilizzazione per insegnare ai cittadini come riconoscere e segnalare eventuali abusi». Ecco perché Consumatori Attivi sostiene la petizione online, che ha già superato le 100 mila firme su change.org, per dichiarare illegittimo il telemarketing nel settore energetico, togliendo validità ai contratti



Un call center: da qui partono migliaia di telefonate ogni giorno

Dal momento in cui si risponde alla firma virtuale dell'intesa possono trascorrere appena dieci secondi

«Bisogna eliminare l'assenso a voce. Torniamo alla sottoscrizione su carta con l'invio di una foto del documento»

siglati al telefono e chiedendo l'istituzione di un fondo per risarcire le vittime delle truffe. Altrettanto perplessa sulle ricadute del freno imposto da Agcom si dimostra Erica Cuccu, delle segreterie regionali di Federconsumatori: «Per bloccare le telefonate moleste – sostiene – è indispensabile rendere inutile il telemarketing dichiarando illegittimi i contratti sottoscritti

al telefono». Cuccu si sofferma sui report della transazione per dire che dal momento dell'apertura del contratto alla firma passano non più di 10 secondi, un tempo che rende impossibile la lettura e la comprensione delle clausole.

«A parer nostro – insiste Cuccu – bisogna eliminare la possibilità di proporre contratti al telefono per tornare a una firma su carta che può essere rispedita in formato jpg». Solo in questo modo le aziende eviteranno di contattare i cittadini al telefono e di proporgli sottoscrizioni attraverso un codice inviato via telefono: «Limitando questo tipo di contrattualistica il telemarketing si autoelimina da solo», ripete la referente di Federconsumatori nel ricordare che alcuni utenti ricevono dalle 15 alle 20 telefonate al giorno. Bloccare il telemarketing non significa limitare la sottoscrizione dei contratti online, «soprattutto se la procedura viene effettuata attraverso i siti delle aziende dove il cittadino inserisce autonomamente i propri dati», conclude Cuccu. —

G.P.

ANTONIO CALLIGARIS

«Impegno»



Del telemarketing si era occupato il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris. Lo scorso autunno, con una mozione, impegnava la Giunta e quindi il Governo nazionale a disciplinare, con un decreto legge, il sistema dei call center vietando la sottoscrizione dei contratti per via telefonica. Al telefono prevedeva solo un primo contatto e la predisposizione della documentazione.

BARBARA PUSCHIASIS

«Sanzioni»



«La misura introdotta da Agcom non incide sul consenso o sulla frequenza delle chiamate lecite. Nella nuova normativa non sono previste sanzioni dirette agli operatori esteri: l'Agcom può sanzionare solo chi viola le norme italiane; gli operatori stranieri restano difficilmente perseguibili». Così la presidente di Consumatori Attivi, Barbara Puschiasis.

ERICA CUCCU

«All'origine»



«Il telemarketing si può bloccare agendo all'origine, ovvero rendendo illegittimi i contratti sottoscritti al telefono, magari utilizzando un codice ricevuto via sms». Erica Cuccu della segreteria regionale di Federconsumatori, fa notare come i contratti telefonici, proprio perché non consentono all'utente di leggere e comprendere le clausole, si rivelino spesso contratti capestro.

Gli ostacoli antispam non saranno sufficienti a evitare le insidie provenienti dalla rete telefonica nazionale ed estera

Finora 30 milioni di utenti si sono iscritti al registro delle opposizioni e in molti hanno aderito al Codice di condotta

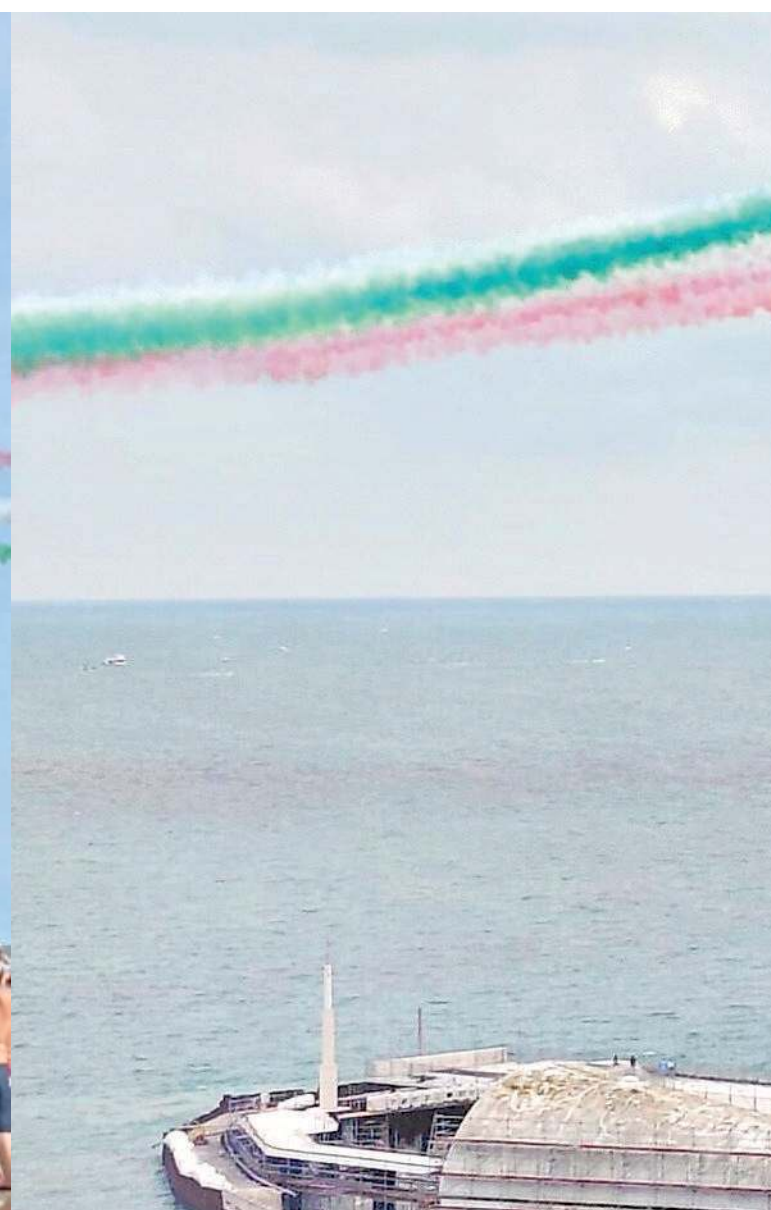
nazionale. Permane infatti la possibilità di falsificare il numero chiamando dall'Italia. Allo stesso modo, restano fuori controllo pure le chiamate con un vero numero internazionale. Il dato positivo è che i filtri antispam ridaranno credibilità anche agli altri strumenti introdotti finora che non hanno portato ai risultati sperati.

GLI ALTRI STRUMENTI

Nonostante le stime parlino di almeno 30 milioni di numeri iscritti al registro delle opposizioni e di un buon livello di interesse nei confronti del Codice di condotta del telemarketing, entrambi gli strumenti sono risultati insufficienti. Questo perché, solo un intervento tecnico può bloccare le chiamate in arrivo da numeri falsi: le norme vigenti obbligano l'operatore telefonico italiano a veicolare la chiamata sempre e comunque. —

L'Airshow della Pan

Lignanesi e turisti con il naso all'insù per le evoluzioni delle Freccie Tricolori
A destra il sorvolo sulla Terrazza a Mare (FOTO PETRUSSI)



Freccie Tricolori

L'abbraccio di Lignano

In duecentomila sulla spiaggia per assistere allo show della Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica. La manifestazione ha sfidato il cielo che minacciava pioggia, anticipata dai sorvoli di paramotori e biplani

Maura Delle Case / LIGNANO

Un colpo d'occhio impressionante: circa 200 mila persone hanno gremito ieri il litorale di Lignano Sabbiadoro per assistere all'Airshow delle Freccie Tricolori. Una folla compatta, con il naso all'insù e lo sguardo incollato alle evoluzioni della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che ancora una volta ha scelto la spiaggia friulana per uno degli appuntamenti clou della sua intensa stagione.

AUDACI TEAM

Tutto comincia in silenzio. Cinque ombre leggere si affacciano sul lungomare, planano con garbo sopra la spiaggia affollata e atterrano morbide, quasi danzando sull'aria. Sono gli Audaci Team, paramotoristi legati da una lunga amicizia e da un amore ostinato per il volo semplice. Sono loro a disegnare il primo, delicato respiro di un pomeriggio che andrà via via in-

Grande emozione per il passaggio del 313° Gruppo sulle note della Turandot di Puccini con la voce di Pavarotti

L'esibizione introdotta dall'inno di Mameli. Gli appuntamenti sulle coste italiane dopo la tournée americana nel 2024

fiammando il cielo. L'applauso parte forte dall'Ufficio spiaggia 11, che ospita il quartier generale delle operazioni, il luogo dal quale vengono coordinate le evoluzioni in aria. Da lì l'applauso si allarga come un'onda: dal pubblico assiepato sulla spiaggia a quello che allo spettacolo assiste al largo, dalle imbarcazioni schierate in mare.

Non è una giornata limpida: il cielo è coperto, la pioggia minaccia, ma nessuno si muove. L'attesa è per il rombo, per l'adrenalina, per il Tricolore che ogni anno arriva a incorniciare Lignano in un abbraccio che sa di orgoglio e di casa. Ma prima, la festa del cielo è una sequenza di anime diverse, ognuna con il suo tempo e la sua storia.

UNO SPETTACOLO IN CRESCENDO

Il ritmo lo alza Guido Raciopoli a bordo del suo Sukhoi 31M, aereo acrobatico di fabbricazione russa. Spinge la macchina fino a 500 km ora-

ri, saluta il pubblico a testa in giù, poi svanisce in un rollio. Subito dopo, ecco il rombo più pieno degli Yak 52: il duo Tarabusi - Tedeschi, cuore pulsante del T-Take Team, interpreta la scena con manovre a specchio che evocano Top Gun. Il pubblico trattiene il fiato quando il saluto arriva con la mano che spunta dal finestrino. Ma il cielo è anche memoria e impegno. Maurizio Costa, ex comandante Alitalia, si presenta con un piccolo biplano Pitts special 2b. La sua figura d'apertura è dedicata alla ricerca contro il tumore al pancreas.

Poi la musica torna a dominare la scena. È il tempo del "volo disco", acrobazia di altissimo livello eseguita su base rock. Il protagonista è Andrea Pesenato, sette volte campione nazionale, con un aereo completamente in legno della casa francese Mudry. Il pubblico esplode quando il velivolo si piega in un ventaglio e saluta con un bat-

tito d'ali.

L'EMOZIONE DEL TRICOLORE

Il litorale nel frattempo è diventato un anfiteatro che abbraccia il grande palcoscenico del cielo: lungo 3 chilometri e alto 4 mila piedi. È qui che prende vita lo spettacolo firmato dalla Pan. E proprio lì, nel cuore azzurro sopra i tetti di Lignano, arriva l'attimo che tutti aspettano.

Parte l'Inno di Mameli, la folla si alza in piedi. Dal profilo degli alberghi, con un rombo che scuote la sabbia, entra in scena la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Le Freccie Tricolori sono tornate, nella loro 65ª stagione, dopo la lunga tournée americana del 2024.

«Torniamo sui litorali italiani - annuncia lo speaker, il maggiore Giovanni Lopresti - per abbracciare, settimana dopo settimana, tutto lo Stivale».

La prima figura è un diamante che si apre verso il cielo. Poi arriva "Arizona", ma-

novra nata nel 2015, dedicata a un pub anni Trenta dove i pionieri dell'acrobazia italiana si ritrovavano dopo le esibizioni. Un grande abbraccio in volo, com'era allora. A seguire, la "Scintilla Tricolore", con i suoi sette spicchi e i ricongiungimenti tra velivoli che volano a meno di due metri di distanza. Il pubblico segue in silenzio, poi esplode. L'applauso diventa ovazione quando il solista, il maggiore Federico De Cecco, Pony 10, sale verticale fino a scomparire, cade in avvitamento, per poi riemergere dal basso nella manovra della "Bomba".

E mentre in sottofondo si alzano le note della Turandot di Puccini, con la voce di Luciano Pavarotti, il cielo si tinge del più grande dei Tricolori. In prima fila, il comandante Franco Paolo Marocco, il pilota più esperto oggi a terra, osserva con sguardo fermo. Custode silenzioso di ogni traiettoria. —

L'Airshow della Pan



Il pubblico in spiaggia mentre assiste all'Airshow di ieri pomeriggio

Il comandante Marocco: «Qui ci addestriamo: siamo in famiglia»
L'appuntamento di mezza estate è stato risparmiato dal maltempo

L'orgoglio sul litorale: «È sempre speciale volare a casa nostra Ora la festa dei 65 anni»

LIGNANO

«È sempre bellissimo e speciale volare a casa nostra: quello di Lignano è il litorale sul quale ci addestriamo tutto l'inverno. Vederlo così pieno di gente, di appassionati, dei club delle Frecce Tricolori e di palazzi gremiti di persone è una grande emozione».

Parola del comandante della Pattuglia acrobatica nazionale, il tenente colonnello Franco Paolo Marocco, che ieri ha guidato da terra le evoluzioni dei suoi uomini ricevendo l'abbraccio dell'affollata spiaggia liganese. È stata come sempre una grande festa, complice la presenza di un sole che, seppur velato ha accompagnato tutte le esibizioni, smentendo le previsioni di pioggia della vigilia.

«Siamo stati fortunati, il meteo ci ha assistito fino all'ultimo, quindi possiamo assolutamente parlare di una giornata da ricordare. Di più. Con queste condizioni meteorologiche è stato tutto anche più bello: i colori del tricolore hanno risaltato più del solito».

Chi si fosse perso lo show potrà rimediare a settembre, quando la Pan festeggerà, a Rivolto, il suo 65° anniversario. «Questa stagione, che ci vedrà impegnati in giro per l'Europa e l'Italia, è per noi una stagione particolare perché come Reparto dell'Aeronautica Militare tagliamo il nostro 65° anno che festeggeremo proprio qui in Friuli, in base a Rivolto. Il 6 e 7 settembre – ha annunciato ieri il comandante – arriveranno un sacco di pattuglie europee a festeggiare con noi. Sarà un grande spettacolo al quale vi aspettiamo numerosi» ha rilanciato ieri Marocco, a margine dello spettacolo.

Una grande festa di mezza estate, che ha salutato con soddisfazione anche la sindaca di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, in prima fila ieri, anche lei naso all'insù, per non perdersi una sola evoluzione di «un orgoglio italiano, ma anche molto friulano» ha esordito.

«È sempre un'emozione enorme vedere le Frecce Tricolori a Lignano – ha proseguito la prima cittadina –. Quest'anno, devo dire la verità, eravamo un po' preoccupati per le condizioni meteo, invece lo spettacolo è andato benissimo: siamo stati grati, le Frecce sono arri-



SUL LITORALE FRIULANO
IL COMANDANTE FRANCO PAOLO MAROCCO E LA SINDACA LAURA GIORGI

Il tenente colonnello:
«Il 6 e 7 settembre
a Rivolto arriveranno
tante pattuglie
europee
a festeggiare con noi»

La sindaca:
«L'evento a luglio?
Ferragosto è già
pieno di iniziative,
in questo periodo
a noi fa piacere»

vate accompagnate da un bellissimo raggio di sole e credo siano stati tutti enormemente contenti».

Quando dice tutti, Giorgi si riferisce alle 200 mila presenze stimate ieri. «Se non sono state 200 mila, poco ci è mancato, ma devo dire – ha proseguito Giorgi – che tutti gli ultimi fine settimana sono stati estremamente importanti in termini di presenze. Complici i tanti eventi organizzati e i concerti. Quanto alle Frecce Tricolori, sono sempre un irresistibile richiamo per tutti». E lo sono a prescindere dal periodo, che negli ultimi anni è cambiato in continuazione. Dal tradizionale Ferragosto, l'anno scorso la Pan a Lignano si era esibita a settembre, dopo il tour negli Stati Uniti, quest'anno l'Airshow è stato invece anticipato a luglio.

Giorgi promuove la scelta: «Ferragosto è già pieno di altri eventi, mettere l'Airshow in questo periodo a noi fa piacere».

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali

A Doha si tratta per Gaza ma l'intesa è in salita Netanyahu da Trump

Il premier israeliano a Washington, ma l'annuncio di una tregua è improbabile Hamas chiede modifiche al piano statunitense. Tel Aviv: «Sono inaccettabili»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Le delegazioni sono pronte ai colloqui, a Doha è stato riservato un intero edificio per ospitare in sale differenti il team negoziale israeliano e quello di Hamas, mentre i mediatori di Egitto e Qatar faranno la spola per portare i messaggi e proporre alternative.

Domenica, mentre la squadra di Gerusalemme era già in volo, il premier Benjamin Netanyahu è partito con il Wing of Zion per Washington, dove sarà ricevuto dal presidente Donald Trump alla Casa Bianca per la terza volta in sei mesi.

LA VISITA ALLA CASA BIANCA

L'incontro, secondo l'ufficio di Netanyahu, avverrà oggi alle 18,30, ma non ci sarà il veloce brindisi alla vittoria sull'Iran in mondovisione prospettato inizialmente: Donald e Bibi, secondo indiscrezioni di stampa, ceneranno insieme e parleranno di Gaza, di Teheran e delle trattative in corso per trovare una soluzione storica nei rapporti tra Siria e Israele.



Soldati israeliani durante un raid nella città di Nablus ANSA

I commentatori ritengono improbabile che il presidente statunitense possa dichiarare il cessate il fuoco nella Striscia durante la visita del primo ministro, come era ritenuto fattibile nei giorni scorsi. La valutazione infatti è che l'accordo per annunciare la tregua richiederà alcuni giorni prima di essere definito, poiché ci sono distanze significative tra le due parti.

Hamas pur rendendosi disponibile a riprendere i colloqui, a differenza di Israele, ha accettato la proposta ma chiedendo modifiche. Il piano prevede un cessate il fuoco di due mesi, il rilascio di 10 ostaggi vivi e 18 morti, un ritiro parziale dell'Idf dalla Striscia. Ma, nel messaggio inviato venerdì a Doha, ha chiesto diversi emendamenti che il governo israeliano ha bollato come «inaccettabili». Tuttavia, la disponibilità al riavvicinamento indica che entrambe le parti condividono il desiderio di realizzare l'accordo.

Domenica mattina Netanyahu è stato ricevuto dalla massima carica istituzionale



Un campo per rifugiati nella Striscia di Gaza ANSA

di Israele, il presidente Isaac Herzog che gli ha sottolineato l'urgenza di raggiungere un risultato: «Sostengo pienamente questi sforzi, anche quando comportano decisioni difficili, complesse e dolorose. Il costo non è semplice, ma sono fiducioso che il governo e le forze di sicurezza saranno all'altezza della sfida», ha detto al premier.

LE RICHIESTE DELLA FAZIONE

L'emittente saudita Asharq intanto ha riportato le richieste complete di Hamas: l'ingresso a Gaza di 400-600 camion di aiuti al giorno gestiti

da Onu, Unrwa, e organizzazioni internazionali da distribuire in centinaia di punti al posto del Gaza foundation; l'apertura del valico di Rafah in entrambe le direzioni per l'uscita dei cittadini di Gaza e l'ingresso degli aiuti dal lato egiziano. E, ancora, la partenza di oltre 20.000 malati e feriti dall'enclave verso l'Egitto e altri Paesi nonché dettagli sul ritiro dell'Idf in vista dell'uscita completa dalla Striscia, compreso l'asse Filadelfia. Infine, Hamas chiede garanzie che non si torni a combattere «in nessuna forma finché i colloqui continue-

SVOLTA IN CISGIORDANIA

Gli sceicchi di Hebron contro l'Anp «Emirato e gli accordi di Abramo»

TEL AVIV

Le culture tribali non hanno limiti di tempo, continuare a coltivarle immutate da secoli significa proteggere l'identità del proprio popolo. Come stanno facendo gli sceicchi palestinesi di Hebron, in Cisgiordania, usciti allo scoperto con una lettera inviata al governo di Israele per proporre di staccarsi dall'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen, costituirsi come Emirato e aderire agli Accordi di Abramo. Come dire: tornare a esercitare l'autodeterminazione sui propri clan, escludere l'amministrazione di attori ritenuti estranei, decidere autonomamente con chi stringere legami.

Il desiderio è quello di costituire sulle antiche colline di Hebron un Emirato che «riconosca Israele come Stato del popolo ebraico, e Israele riconosca l'Emirato



Edifici danneggiati nel campo profughi di Jenin ANSA

come rappresentante dei residenti arabi». La rivelazione del Wall Street Journal, definita «sensazionale» da più parti, è arrivata domenica mattina con la notizia di una missiva indirizzata al ministro dell'Economia

israeliano Nir Barkat da cinque importanti sceicchi della zona di Hebron, ai quali si aggiungeranno in seguito altri 13, tutti guidati dallo sceicco Wadee al-Jaabari, noto anche come Abu Sana-

Il documento descrive l'accordo proposto come «equo e dignitoso», e può sostituire gli accordi di Oslo, «che hanno portato solo danni, morte, disastro economico e distruzione». Uno sceicco che ha aderito all'iniziativa ha

dichiarato: «Pensare solo a creare uno Stato palestinese ci porterà tutti al disastro». Secondo le parole di Barkat al Wsj, il vecchio paradigma dei due Stati è fallito, l'Autorità palestinese non gode di fiducia tra il suo popolo né in Israele. Il quotidiano di New York, ha svelato che da febbraio il ministro Barkat ha ospitato decine di volte al-Jaabari - uno dei più influenti leader del clan di Hebron e promotore dell'iniziativa - e altri sceicchi nella

Lettera al governo di Israele: l'obiettivo è riuscire a instaurare un rapporto pacifico

sua casa di Gerusalemme. «Jaabari vuole la pace con Israele e aderire agli Accordi di Abramo, con il sostegno dei suoi confratelli. Chi in Israele dirà di no?», ha domandato retoricamente Barkat. «Non ci sarà nessuno Stato palestinese, nemmeno tra mille anni», ha chiarito Jaabari al Wsj, «dopo il 7 ottobre, Israele non lo concederà più».

Subito dopo la pubblicazione americana, il Jerusalem Post ha svelato di aver

incontrato Jaabari di recente, nella sua tenda rossa cerimoniale di 15 metri per nove, «uguale dai tempi di Saladin», ha commentato lo sceicco. Sebbene per resistere al caldo del deserto tutt'intorno, la sopravvivenza sia garantita da un moderno impianto di aria condizionata. Fuori pochi uomini di guardia, per non turbare i giornalisti con tutti quegli uomini armati che nella zona proteggono le tende di personalità anche molto meno im-

«Uno Stato palestinese non potrà mai esserci, neanche tra mille anni, dopo il 7 ottobre»

portanti di Jaabari. Lo sceicco è stato chiaro: ha il controllo di circa il 78% della popolazione metropolitana di Hebron, che si traduce in oltre 700.000 palestinesi. L'obiettivo è quello di coinvolgere alla fine altri sei emirati palestinesi (secondo il modello degli Emirati Arabi Uniti), che comprendono le aree di Betlemme, Gerico, Nablus, Tulkarem, Jenin, Qalqilya e infine Ramallah, cuore del potere di Abu Mazen. —

Le tensioni internazionali



ranno», sostenendo al contempo negoziati indiretti in modo da portare a un «cessate il fuoco permanente e completo».

I punti di forte contrasto con Israele riguardano la gestione degli aiuti umanitari

La gestione degli aiuti umanitari è un punto di forte contrasto tra le parti

che secondo Gerusalemme hanno consentito per quasi due decenni a Hamas di lucrare. Poi, l'uscita di Tsahal dalla Striscia. Israele intende mantenere le truppe nel corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto, e nelle zone cuscinetto ampliate durante la guerra. Ma soprattutto vuole il disarmo completo di Hamas, affinché Gaza smetta di rappresentare una minaccia. Trovare dei punti d'incontro non sarà semplice. Ma entrambe le parti comprendono che questa è l'ultima occasione buona per uscire dal pantano della guerra. —

L'imprenditore vuole sottrarre voti al tycoon, conquistare seggi e ostacolare l'agenda politica
L'obiettivo alle prossime elezioni sono 2-3 senatori e 8-10 deputati per essere l'ago della bilancia

Musk con il suo America Party punta alla fronda al Congresso

Serena Di Ronza / NEW YORK

Strappare voti a Donald Trump, conquistare seggi al Congresso per creare una fronda in grado di ostacolare l'agenda del presidente ed evitare la bancarotta degli Stati Uniti. Elon Musk ha le idee ben chiare sugli obiettivi del suo America Party: capitalizzare sulla spaccatura fra Trump e il tradizionale partito repubblicano, così da conquistare voti alle prossime elezioni di metà mandato e cambiare gli equilibri a Capitol Hill, dove al momento i repubblicani hanno la maggioranza.

«Il modo in cui intendiamo spezzare il sistema monopartitico è usare una variante di come Epaminonda distrusse il mito dell'invincibilità di Sparta a Leuttra: forza estremamente concentrata in un punto preciso del campo di battaglia», ha spiegato un combattivo Musk su X.

Nei giorni scorsi il miliardario aveva ipotizzato l'idea di concentrarsi su «2-3 seggi al Senato e 8-10 alla Camera», sufficienti ad assicurare al suo partito il voto decisivo sulle leggi più controverse, «garantendo così la vera volontà del popolo».

Numeri che avrebbero consentito la bocciatura del «big beautiful bill» di Donald Trump, sul quale si è incrinata la sua bromance con il presidente. La legge di bilancio fortemente voluta dal tycoon è stata approvata in Senato con il voto decisivo del vicepresidente JD Vance dopo che tre senatori repubblicani si sono opposti. Alla Camera è passata con una manciata di voti e due conservatori contrari.

IL VOTO DI MIDTERM

La risicata maggioranza repubblicana in Congresso sarà messa alla prova alle elezioni di metà mandato del 2026, quando un terzo dei senatori e tutti i deputati dovranno sottoporsi



Elon Musk lancia l'America Party per capitalizzare la spaccatura fra Trump e il partito repubblicano ANSA

agli elettori. I democratici sperano che il «big beautiful bill», con i tagli all'assistenza sanitaria che prevede, consenta loro di riconquistare la Camera o il Senato così da poter opporre maggiore resistenza a Trump. Musk e il suo America Party puntano invece a qualche seggio per essere l'ago della bilancia.

Secondo gli osservatori, il partito del miliardario può aspirare fino all'8% dei voti anche solo appoggiando i candidati repubblicani che si oppongono al presidente, quali il deputato del Kentucky Thomas Massie che ha votato contro il «big beautiful bill» e ha definito «incostituzionali» gli attacchi all'Iran, attirandosi l'ira di

Trump. Musk ha già teso la mano a Massie, promettendogli nelle scorse settimane finanziamenti per la sua campagna elettorale contro quell'establishment conservatore guidato da Trump che lo vorrebbe fuori dalla Camera.

LA PIATTAFORMA

Proprio fra i repubblicani non trumpiani, il miliardario potrebbe trovare voti e sostegno su una piattaforma semplice di sette punti: riduzione del debito, ammodernamento delle forze armate con l'intelligenza artificiale e la robotica, misure pro-tech per accelerare e vincere la corsa all'IA, meno regole soprattutto sull'energia, libertà di parola, politiche pro-nata-

lità, e posizioni di centro per tutto il resto.

L'America Party, che conta al momento più 150.000 follower su X, ha già riscosso interesse. Il miliardario Marc Cuban, che nel 2024 ha appoggiato Kamala Harris, si è detto pronto a collaborare. E lo stesso ha fatto Anthony Scaramucci, l'ex direttore della comunicazione della Casa Bianca durante i primi quattro anni di Trump. Laura Loomer, la cospirazionista anti-migranti alleata del presidente, prevede che aderiranno al partito di Musk due figure di spicco del movimento Maga: Tucker Carlson e Marjorie Taylor Green, due delle voci più critiche contro i raid americani in Iran. —

IL NEGOZIATO SUI DAZI



Un deposito di container ANSA

Usa: progressi con l'Europa «Massima pressione»

Ultime ore prima della verità sui dazi. La deadline scatterà infatti mercoledì 9 luglio alle 12:01 della costa orientale Usa, ovvero le 18:01 in Italia. E cosa accadrà dopo, al momento nessuno lo sa con certezza. Qualche indicazione l'ha data però il segretario al Tesoro Scott Bessent: le trattative con l'Ue, dopo un avvio lento dei negoziati, «procedono» e - sostiene - «ci sono stati progressi». «Saremo molto impegnati nelle 72 ore a venire», ha aggiunto poi sottolineando che «diversi importanti accordi» saranno annunciati nei «prossimi due giorni».

Un tono conciliante che fa il paio con le dichiarazioni diffuse a Bruxelles dalla Commissione, impregnate di cauto ottimismo. Ma non vuol dire nulla. Il terreno, si sa, è sempre più friabile a pochi passi dalla meta, specie se al di là del traguardo c'è Donald Trump.

«Siamo concentrati su 18 paesi che rappresentano il 95% del nostro deficit commerciale», ha sottolineato Bessent nel corso di un'intervista alla Cnn, notando che la strategia applicata nelle trattative è quella della «massima pressione».

L'Ue lo sa bene. Oggi è prevista la riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti - essenzialmente il direttorio dell'Unione, dove siedono gli ambasciatori dei 27 - in modo da coordinare la risposta, «deal» o «no deal». Per ora solo il Regno Unito e il Vietnam hanno stretto un accordo con gli Usa sui dazi. —

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est multimedia

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

IL CONFRONTO POLITICO

Ius scholae, Forza Italia insiste C'è il muro della Lega e di Fdi

Il leader azzurro: «Un centrodestra moderno deve farsi carico di questo tema»
Le opposizioni non si fidano e parlano di «teatrino avvilente» e «contraddizioni»

Paola Lo Mele / ROMA

Antonio Tajani cambia strategia sulla cittadinanza e si mostra più accomodante con il resto del centrodestra, che vorrebbe convincere sulla bontà di una riforma che dia più peso alla formazione scolastica. Intanto frena: lo ius Italiae «non è l'emergenza numero uno», afferma intervistato da Bruno Vespa al Forum in Masseria, ma «un centrodestra moderno deve farsi carico di questo problema». Detto questo, «figurarsi se faccio una minima azione che possa mettere in difficoltà il centrodestra, ho raccolto l'eredità di Berlusconi...». Un pos-

«Non metto in difficoltà il governo, ma convincerò gli alleati»

sibile asse con le opposizioni per far passare lo ius scholae in Aula?

GLI ALLEATI

«Non siamo disposti a fare accordi a ribasso, io vorrei convincere i nostri alleati entrando nel merito». Per ora i risultati della moral suasion sono modesti, almeno per quanto riguarda la Lega che chiude ogni spiraglio: «Invitiamo l'amico Antonio Tajani ad archiviare ogni polemica sulla riforma della cittadinanza. Non passerà mai». A stretto giro l'eurodeputato azzurro Fulvio Martusciello prende in prestito le stesse, identiche, parole per mandare un messaggio a Salvini e ai suoi «Archiviamo ogni polemica: il terzo mandato non passerà mai. La Lega del



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con il giornalista Bruno Vespa durante il Forum in Masseria ANSA

Nord si rassegni». A modificare i toni (più che i contenuti) del leader forzista potrebbe essere stato il muro eretto all'unisono da Lega e Fdi, la cautela del Pd, ma anche alcune ricostruzioni che parlano di una certa prudenza di Marina Berlusconi sul dossier cittadinanza. Lei «è un'amica, non abbiamo mai affrontato questo tema. Non si è mai espressa su questo tema», smentisce Tajani che - invece - secondo altre fonti di FI sarebbe sostenuto dalla primogenita del Cav in questa iniziativa per i diritti. Il segretario, però, resta stretto tra la resistenza degli alleati di governo e le polemiche delle opposizioni.

LE OPPOSIZIONI

«Noi ci siederemo al tavolo»

IL QUIRINALE

Mattarella sulla Croazia: «Paese amico»

Una visita ad un Paese ormai amico che fa parte dell'Unione europea, della Nato e ultimamente anche dell'Eurozona. Superati i problemi del passato e le scorie nazionaliste sulla città di Fiume, Italia e Croazia viaggiano insieme con ottimi dati economici di interscambio e continue relazioni a livello governativo. I rapporti si possono definire «molto amichevoli», confermano fonti diplomatiche.

sullo ius scholae in Parlamento - gli dice Giuseppe Conte -. Ma se continui a fare dichiarazioni a luglio o ad agosto e poi le ritiri è un teatrino avvilente per questi giovani che ci credono, sei una contraddizione vivente». Rincarare la dose Riccardo Magi di Più Europa: «Abbiamo un sussulto di dignità e smetta di parlare di cittadinanza, non ha più credibilità». Il vicepremier azzurro crede fermamente nella bontà della proposta elaborata dal suo partito, che «aggiunge serietà» al percorso per far diventare ragazzi stranieri cittadini italiani: 10 anni di formazione scolastica obbligatoria con profitto. «È una cosa seria, non per far dispetto a qualcuno. Il modello - argomenta - è quello di Roma che includeva non escludeva».

LE SPESE PER LA DIFESA

Armi, acquisti più veloci Arriva un emendamento M5s e Avs protestano

ROMA

Velocizzare gli acquisti di materiale ed equipaggiamento militari per far fronte alle carenze difensive, bypassando il controllo preventivo della Corte dei Conti e creando un'apposita commissione speciale per verificare e vagliare la regolarità dei contratti. Questo, in sintesi, l'emendamento che il ministero della Difesa presenterà nei prossimi giorni, forse già lunedì, per accelerare sui contratti di produzione o commercio di armi, munizioni e materiale bellico. Un documento, anticipato da indiscrezioni di stampa, che ha sollevato un polverone politico, con Avs e M5s in prima linea. «Non solo stanno dirottando tutte le no-



Esercitazione di militari italiani

stre risorse pubbliche negli armamenti - attacca Giuseppe Conte -, ma vogliono anche apparecchiare questa mangiatoia lontano da occhi indiscreti, a tutto beneficio dei signori delle armi». «Questa è un'altra gravissima vergogna, contro cui ci opporremo in tutti mo-

di», denuncia Nicola Fratoianni. «È una norma - chiosa Angelo Bonelli - che porta l'Italia in uno stato di guerra». «Le spese per la sicurezza - la replica del ministro degli Esteri, Antonio Tajani - sono per garantire meglio i nostri cittadini. Chi interviene quando c'è un terremoto? Chi interviene quando c'è un'alluvione? Chi interviene contro il terrorismo? Chi ha portato mille cittadini di Gaza in Italia? Le nostre forze armate. Non si può parlare di sicurezza senza investimenti». Quello che via XX settembre ha preparato - alla luce anche degli accordi dell'Aja sul 5% del Pil investito in spese militari - è un documento che mira a velocizzare i contratti urgenti su produzione e commercio di materiale bellico che, stando a quanto si apprende, si aggirerebbe intorno al 5% delle stipule totali. L'obiettivo sarebbe quello di sopperire alle carenze cui devono far fronte le forze armate, soprattutto in un momento di crisi geopolitica internazionale che preoccupa sempre di più, come più volte ha ricordato Crosetto. —

«SAREMO UN GIARDINETTO PER ANZIANI»

Foti critica il green deal «L'automotive non va ancora sottovalutato»

ROMA

«Una politica di green deal che non ha senso», che solo nel settore dell'auto pesa su 13 milioni di famiglie, con il rischio che «se teniamo questa strada diventiamo un giardinetto per anziani benestanti, ma avremo la deindustrializzazione del Paese con tutti gli effetti di crisi sociale che si scateneranno». È un confronto difficile quello con l'Europa che il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione Tommaso Foti, racconta a Bruno Vespa dal palco del Forum in Masseria di Manduria dove, tra un via vai di auto blu, arriva guidando una Y10 in noleggio. Ci sono i fondi di coesione, che i

POLEMICHE SULL'ACCIAIERIA



«Servono più risorse» Allarme dei sindacati per il futuro dell'ex Ilva

TARANTO

La fabbrica è ferma, ma il tempo corre. E rischia di schiacciare sotto il peso dell'incertezza il destino di migliaia di lavoratori. È un'altra settimana cruciale per il futuro dell'ex Ilva. Martedì 8 luglio, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, andrà in scena una riunione a oltranza con tutte le amministrazioni coinvolte nell'Accordo di programma interistituzionale. Ma i sindacati lanciano l'allarme: «Senza continuità produttiva non potrà esserci nessuna decarbonizzazione». Fim, Fiom e Uilm mettono nero su bianco le loro preoccupazioni in un comunicato che sa di ultimatum. Il tema centrale, dicono, è la sopravvivenza degli impianti, oggi gravemente compromessa. L'incidente all'Altoforno 1, la mancata ripartenza dell'Afo2, i problemi all'Afo4, eredità della precedente gestione, e l'assenza di un piano finanziario credibile pongono una domanda urgente: come evitare il col-

lasso definitivo? «Serve un intervento dello Stato per mettere in sicurezza gli impianti e garantire una marcia sostenibile, in particolare su altiforni e acciaierie», scrivono ancora i sindacati, sottolineando come l'Accordo di programma e il processo di decarbonizzazione non possano prescindere da una produzione stabile. E non basta, secondo i sindacati, lo stanziamento di 200 milioni previsto dal decreto in fase di conversione: la cifra è giudicata insufficiente per rimettere in moto gli impianti e avviare un percorso credibile verso l'obiettivo delle sei milioni di tonnellate annue fissato per il 2026. «Non si può basare tutto sulla speranza che l'unico altoforno in funzione non si fermi irrimediabilmente», ammoniscono. Nel frattempo, la partita politica si complica. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha ribadito che l'adesione all'Accordo di programma sarà condizionata: «Si all'accordo, ma alle nostre condizioni». —

re, a partire da quella italiana, che sono destinate non a riconvertirsi ma a sparire». Talvolta a pesare è un eccesso di formalismo. «Ci sono cappi che vengono messi al collo delle imprese italiane, ma non solo da parte dell'Europa. Venerdì abbiamo speso due ore con la direttrice generale del Pnrr per cercare di spiegare che su Industria 5.0 se arrivavamo al 30 giugno o al 31 agosto 2026 probabilmente il risultato sarebbe stato diverso dall'attuale». Il nodo è quello di un approccio globale che il ministro vorrebbe fosse cambiato. «Io penso di poter ribadire che l'Europa non deve essere una macchina per vietare, ma uno strumento che effettivamente fa crescere il sistema delle imprese in tutto il suo continente». Comunque sul Pnrr «i termini sono perentori». Ergo: «bisogna accelerare sui progetti» I capitoli aperti sono tanti. Ora c'è quello dei fondi di coesione. Una battaglia che vede impegnata l'Italia anche con il commissario Fitto in prima linea. —

Friuli Venezia Giulia

Prefetto e questore all’evento di FdI L’attacco di Cucchi: «Inopportuno»

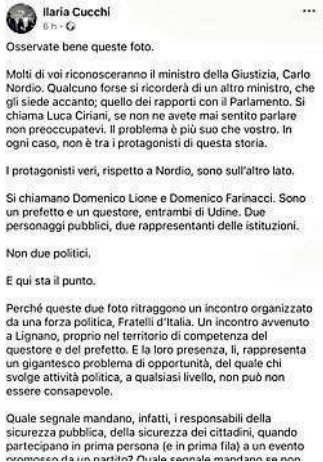
La senatrice di Avs contesta la presenza di Lione e Farinacci a Lignano. Rizzetto: «Polemica penosa»

Christian Seu

Un paio di scatti. *Location:* il Freccie tricolori beach bar di Lignano Sabbiadoro. Il contesto: la *convention* organizzata venerdì da Fratelli d’Italia per celebrare il giro di boa del mandato del governo Meloni. I protagonisti delle foto: in una, seduto in prima fila, il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Nell’altra, al suo posto, il collega delegato ai Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani. Accanto a loro, in entrambe le istantanee, il prefetto di Udine Domenico Lione e il questore friulano, Domenico Farinacci. È sulla presenza di questi ultimi due che ha puntato il dito Ilaria Cucchi, senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra, che in un post sui propri social ha parlato di «un gigantesco problema di opportunità, del quale chi svolge attività politica, a qualsiasi livello, non può non essere consapevole». Per il deputato Walter Rizzetto, segretario di Fdi in Friuli Venezia Giulia e in virtù del ruolo organizzatore dell’evento lignanese, è «una polemica strumentale e per nulla condivisibile».



Il ministro Nordio, il prefetto Lione e il questore Farinacci venerdì a Lignano. Al centro Ilaria Cucchi e a destra il post pubblicato ieri su Facebook



zetto, segretario di Fdi in Friuli Venezia Giulia e in virtù del ruolo organizzatore dell’evento lignanese, è «una polemica strumentale e per nulla condivisibile».

NO COMMENT DA PREFETTO E QUESTORE

Lione e Farinacci, contattati, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni, come prevede

la rigorosa prassi della comunicazione istituzionale delle amministrazioni che fanno riferimento al ministero dell’Inter-

«QUALI SEGNALI?»

Cucchi (sorella di Stefano, morto nel 2009 a Roma a causa delle lesioni provocate dalle percosse di due carabinieri,

condannati in via definitiva per omicidio preterintenzionale) nel suo post si chiede «quale segnale mandano, infatti, i responsabili della sicurezza pubblica, della sicurezza dei cittadini, quando partecipano in prima persona (e in prima fila) a un evento promosso da un partito? Quale segnale mandano se non che il ruolo che rive-

stono nelle istituzioni passa in secondo piano rispetto alle loro idee politiche?». E poi: «La commistione che si è vista a Lignano noi la conosciamo benissimo, perché fa parte della nostra storia. Di un passato sempre più attuale; quello in cui “l’ordine pubblico” veniva impartito con la violenza, sempre e comunque contro qualcu-

no». Parole condivise anche dal segretario regionale di Avs in Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Badin, che chiede a questore e prefetto di spiegare «cosa ci facevano lì e traggano le dovute decisioni», denunciando «l’ormai ripetuto utilizzo delle Istituzioni a uso e consumo di Fratelli d’Italia, dopo la presentazione di Pordenone-legge al Parlamento Europeo alla corte di Ciriani con tanto di simbolo Ecr e dopo l’evento di San Vito al Tagliamento con la cooptazione di dirigenti regionali».

RIZZETTO: «ATTACCO PENOSO»

«Noi di Fdi Friuli Venezia Giulia invitiamo sempre tutte le istituzioni, soprattutto se presenti ministri della Repubblica – spiega il segretario dei patrioti, Rizzetto –. Esattamente come possono fare tutti gli altri partiti alle proprie manifestazioni. E sono certo che, giustamente, prefetto e questore saranno felici di parteciparvi. Pieno rispetto e vicinanza a quanto accaduto alla famiglia Cucchi: personalmente non utilizzerei mai questi pretesti per attaccare l’avversario politico, ma evidentemente questa delicatezza non pare essere condivisa, parlando addirittura di violenza nell’ordine pubblico. Spiace leggere certe cose, utilizzate al solo fine di attaccare la maggioranza: lo considero penoso», conclude il deputato meloniano. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Facciamo chiarezza: cosa distingue un buon integratore di magnesio?

Un nuovo complesso di magnesio che risponde ai requisiti essenziali

Il magnesio è l’integratore del momento! Ma il mercato è ampio e spesso difficile da decifrare. Come orientarsi nella scelta? Mostriamo a cosa prestare attenzione e quale prodotto si rivela una vera scoperta.

Contrariamente a quanto si pensa, il magnesio non è soltanto “carburante” per i muscoli! Questo minerale è coinvolto in oltre 300 processi dell’organismo, compresa la normale funzione del sistema nervoso – e questo incide sul benessere più di quanto si pensi.

COME IL SISTEMA NERVOSO MANTIENE IN EQUILIBRIO LA VITA QUOTIDIANA

Il sistema nervoso regola funzioni vitali come il battito cardiaco, la respirazione e la digestione, e permette di elaborare informazioni e prendere decisioni. Quando si sbilancia, possono comparire sintomi come bruciori o formicolii. Una carenza prolungata di magnesio può essere alla base di queste sensazioni.

NON TUTTO IL MAGNESIO È UGUALE

In farmacia e in drogheria si trovano innumerevoli integratori a base di magnesio – ma le differenze tra i prodotti sono notevoli! Il magnesio bisglicinato, una combinazione di magnesio e glicina, è considerato una delle forme più pregiate. La glicina è nota come amminoacido “calmante” e può favorire il rilassamento del sistema nervoso.

Anche il trimagnesio dicitrato si distingue per l’ottima qualità: entrambe le forme vengono assorbite in modo particolarmente efficace – quest’ultima è spesso anche meglio tollerata.

UN NUOVO INTEGRATORE DI MAGNESIO CHE CONVINCE
Mavosten, specialista nella salute del sistema nervoso, svi-

luppa da anni prodotti mirati per il benessere neurologico. Ora propone un complesso di magnesio di alta qualità, formulato con precisione e contenente tre forme di magnesio ad alto dosaggio. La combinazione, che include magnesio bisglicinato e trimagnesio dicitrato, sostiene in modo mirato la funzione nervosa. Mavosten Magnesio è disponibile in farmacia.

Per la farmacia:
Mavosten Magnesio
(PARAF 950836205)

www.mavosten.it



Per il Suo
**sistema
nervoso**

NUOVO

**Mavosten®
Magnesio**

FU TRA I PROTAGONISTI DEL TRAGICO EPISODIO

Condannato per Corinaldo In permesso si laurea e fugge

Era stato autorizzato a uscire per discutere la sua tesi di laurea a Bologna
Nella discoteca morirono sei persone per il caos provocato dallo spray urticante

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Nel dicembre del 2018 fu uno dei protagonisti della strage nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (Ancona). Condannato in via definitiva a 11 anni e 10 mesi, dal carcere della Dozza di Bologna ha intrapreso un percorso di studi che giovedì lo ha portato alla laurea.

LAUREATO E LATITANTE

Ma dall'aula dove è stato proclamato ha fatto perdere le proprie tracce: Andrea Cavallari, uno dei componenti della banda che l'8 dicembre del 2018 seminò il panico e provocò sei vittime, è, adesso, laureato e latitante in fuga. Sono subito partite le indagini, sia per cercare di catturarlo, sia per capire se il percorso che ha portato alla concessione del permesso abbia seguito le corrette procedure: il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe chiesto, a quanto si è appreso, una



Andrea Cavallari in un'immagine dal profilo Facebook

relazione alla casa circondariale di Bologna, per far luce sulle modalità di sorveglianza del giovane ed eventuali altri dettagli sulla vicenda. Ma il ministero della Giustizia al momento non commenta. Ca-

vallari venne arrestato ad agosto 2019, otto mesi dopo quei fatti, dai carabinieri di Ancona insieme ad altri componenti della banda di cui faceva parte, accusati a vario titolo di omicidio preterinten-

zionale plurimo, furto, rapina e lesioni personali.

LA VICENDA

Quella sera attuarono un piano che aveva l'obiettivo di derubare gli spettatori accorsi

alla Lanterna Azzurra per assistere allo spettacolo di Sfera Ebbasta. Spruzzarono dello spray al peperoncino in un locale dove c'erano molte più persone di quelle previste e con un'uscita di sicurezza fuori servizio. La situazione sfuggì di mano creando il panico fra gli spettatori, con sei di loro, cinque dei quali minorenni, che morirono schiacciati dalla folla. I vari gradi del processo hanno accertato le responsabilità e nel 2022 la Cassazione ha confermato le condanne. A Cavallari, oggi 26enne, originario della Bassa Modenese come la gran parte dei giovanissimi componenti della banda protagonista dei fatti di Corinaldo, sono stati dati 11 anni e 10 mesi. Dal carcere della Dozza di Bologna, come ha ricostruito il Corriere di Bologna, si è iscritto a Giurisprudenza e ha intrapreso un percorso di studi in scienze giuridiche con specializzazione in consulente del lavoro e delle relazioni aziendali. Un percorso portato avanti con profitto tanto che giovedì scorso è arrivato anche per lui l'agognato traguardo: il magistrato di sorveglianza lo ha autorizzato ad uscire per sostenere la discussione della tesi, senza la scorta della polizia penitenziaria e accompagnato dai familiari. Dopo la cerimonia, però, rimasto solo insieme alla fidanzata, ha fatto perdere le proprie tracce e da allora risulta irreperibile. Le ricerche sono in corso, per una vicenda che potrebbe portare a un nuovo capo di imputazione. —

UNA VITTIMA NEL MILANESE

Maltempo al Nord Allagamenti in Friuli

UDINE

Il primo week end di luglio caratterizzato dal maltempo al Nord conta una vittima: una donna di 63 anni, di San Vittore Olona, è morta in seguito alla caduta di un grosso albero abbattuto dall'ondata di maltempo che nel pomeriggio di domenica ha investito la zona dell'Alto Milanese.

In Friuli, le prime celle temporalesche hanno colpito le Prealpi Carniche e la Carnia, per poi estendersi in serata anche alla pianura. Le precipitazioni sono state particolarmente intense: ad Arbasì sono registrati 71 mm di pioggia in un'ora. La stazione di Col della Gallina ha registrato una raffica di vento fino a 98 km/h. Numerosi comuni, tra cui Aviano, Maniago, Tarcento e Ragogna, hanno segnalato allagamenti. Le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di alberi e rami lungo molte strade, creando problemi alla viabilità in diverse località come Caneva, Tavagnacco, Cividale del Friuli e Udine. Segnalata anche la caduta di massi nel comune di Lusevera. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione. **Il nostro consiglio:** fai il carico di energia con Rubaxx



Spalla: L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.



Dita e mani: La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni, muscoli e tendini.

Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

Rubaxx Articolazioni contiene, tra gli altri, quattro componenti naturali delle articolazioni, ossia collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Un apporto ottimale di queste sostanze è di estrema importanza affinché la cartilagine articolare possa assolvere senza problemi alle sue funzioni.

RubaXX®
Articolazioni
Per sostenere
la salute delle
articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



La rassegna organizzata dal gruppo Nem



Piazza Sant'Antonio e Entourage le sedi della tre giorni a tutta cultura
Da Vallortigara a Cattunar passando per Mama Luna, Firmani e Fabbri

Uno scrigno di saperi grazie agli scrittori Chiude Book Week, la prima è di successo

L'EVENTO

Laura Blasich

La prima Book Week Gorizia capitale, organizzata dal gruppo Nord Est Multimedia con il Comune e il supporto di Banca 360 Credito cooperativo, si è congedata con una terza giornata densa di incontri e impulsi e chiusa dal cantante, poeta, performer Gio Evan e le sue "persone medicina". Come nonna Adele, protagonista assieme al nipote Marelargo, del suo ultimo, poetico romanzo "Le chiamava persone medicina" (Rizzoli).

Nel dialogo con la giornalista Margherita Reguitti, al Grand Hotel Entourage, a causa del maltempo abbattu-

tosì pure su Gorizia, Gio Evan ha raccontato della sua esigenza di parlare, anche attraverso neologismi positivi, di «quelle persone che sono facilitatori d'intorno, che ti creano uno spazio sicuro attorno».

Ricchi di contenuti e di input sono stati i primi due appuntamenti dedicati alla scienza e al mondo naturale che ci circonda, resi entrambi accessibili dal neuroscienziato Giorgio Vallortigara e dal chimico e naturalista Giorgio Volpi. Come nel suo ultimo libro, "A spasso con il cane Luna" (Adelphi), Vallortigara, in dialogo con la giornalista de Il Messaggero Veneto Viviana Zamarian, ha condotto il pubblico in un affascinante viaggio tra etologia, neuroscienze e curiosità scientifica. Utilizzando il ca-

ne Luna come punto di partenza per riflessioni più ampie, Vallortigara ha affrontato temi come la cognizione animale, l'empatia delle formiche, l'altruismo dei pappagalli, e persino il misterioso funzionamento dei cervelli degli esseri umani e degli animali. Giorgio Volpi ha spiegato invece perché "La natura lo fa meglio (e prima)", come recita il titolo del suo libro edito da Aboca, e quindi perché dovremmo salvaguardare un serbatoio inesauribile di brevetti, materiali, idee. Sotto il porticato di piazza Sant'Antonio, Volpi ha spiegato perché le lenti dei trilobiti fossero perfette 250 milioni di anni fa e largamente in anticipo rispetto a quelle inventate nel Seicento, o come irraggiungibile nella sua perfezione sia il meccanismo

urticante delle ortiche e la capacità di certi batteri e certe piante di ricavare nanoparticelle dai metalli presenti nel terreno. Di tempi lenti da restituire alla quotidianità ha parlato invece, nell'incontro condotto dalla giornalista de Il Messaggero Veneto Daniela Larocca, l'autrice e divulgatrice di crescita personale Mama Luna, alla Book Week Gorizia con il suo "La casa viva. Ricette e rituali di lentezza per vivere come natura comanda". «Ho adottato questo stile di vita quando mi sono resa conto che la fretta si accompagnava a una costante distrazione, a una bassa consapevolezza», ha detto, tessendo un elogio della noia, «uno spazio che dà modo di riallacciare il dialogo con noi stessi».

La mattinata ha dato modo, però, anche di riflettere sul passato prossimo di Gorizia assieme ad Alessandro Cattunar (dotto di ricerca in Storia contemporanea e insegnante) e il suo "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento". «Oltre il confine tracciato dopo la seconda Guerra mondiale si è dovuta inventare una nuova città – ha evidenziato Cattunar nell'incontro condotto da Antonio Maconi – e poi immaginare i rapporti tra le due Gorizie. Qui un muro non c'è mai stato e già dopo il 1954 il confine è diventato un ponte e Gorizia un laboratorio grazie al contatto con un altro mondo».

Nel pomeriggio la triangolazione tra lo scrittore, consulente, temporary manager Marino Firmani e i due già

LE ISTANTANEE DELLA GIORNATA

DA MAMA LUNA A FIRMANI, DA CATTUNAR A VALLORTIGARA E FABBRI: ALCUNI MOMENTI DELLA GIORNATA (TIBALDI)

La mattinata ha dato modo di riflettere sul passato di Gorizia e sul confine e "la linea bianca"

Molto seguiti gli appuntamenti dedicati a natura, neuroscienze e nuovi stili di vita

L'IMPREVISTO

Annullati gli incontri del pomeriggio con Dal Ferro e Musini

La Book Week Gorizia capitale ha dovuto rinunciare ieri agli incontri, previsti nel pomeriggio, con Riccardo Dal Ferro, filosofo e performer teatrale, e con la content creator e laureanda in Psicologia clinica Giulia Musini. Entrambi hanno annullato la presenza a causa di sopraggiunti problemi personali. Dal Ferro (Rick DuFer) avrebbe dovuto presentare "Dio è morto. Riscoprire il divino senza cadere in superstizioni", edito da Feltrinelli, mentre Giulia Musini a Gorizia avrebbe dovuto portare "Rivoluzione sentimentale. Dal caos emotivo a un nuovo equilibrio", pubblicata da Mondadori.

calciatori di serie A Paolo Miano e Gianfranco Cinello, con la regia del giornalista de Il Piccolo Marco Bisiach, ha permesso di esplorare gli elementi alla base di un leader di successo. Nel management come nello sport di squadra. «Ho indicato i fondamentali, imprescindibili anche in ambito manageriale», ha detto Firmani, che alla Book Week ha presentato "Lezioni di management. Competenze tecniche e umane per leader di successo". Già, perché la tecnica, come l'innovazione tecnologica, da sole non bastano. «Un leader dev'essere competente, comunicativo – ha aggiunto Cinello – e deve avere carisma». Quello che, in modi diversi, «avevano Maradona e Zico», ha spiegato Miano, compagno di squadra di entrambi, rispettivamente al Napoli e all'Udinese. «E ai giovani bisogna dare spazio e speranza di futuro», ha concluso Firmani.

Prima della chiusura con Gio Evan, la manifestazione ha spalancato una finestra sui temi più caldi del dibattito internazionale con l'analista geopolitico Dario Fabbri. Intervistato dal giornalista de Il Piccolo Giovanni Tomasini, dopo i saluti dell'assessore a Go!2025 Patrizia Artico, ha presentato "Sotto la pelle del mondo" (Feltrinelli). Lo ha fatto, iniziando da una riflessione sulla necessità «di non commettere l'errore di pensare che i concetti siano immutabili nel tempo, in una sala in overbooking. Insomma, buona la prima. —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO


Noleggio FURGONI PULMINI AUTO


NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

NUOVE PROMOZIONI 2025

CENTRO COLLAUDI AUTO E MOTOCICLI

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO


Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

ELT RAUT O **GOMMIST A**

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE AI NUOVI CORSI DI RINNOVO E CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE DI SETTEMBRE

CORSO SUL BUON FUNZIONAMENTO DEL CRONOTACHIGRAFO

CHIAMA IL **348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO **CONSEGUIMENTO CQC** 23 LUGLIO E 16 SETTEMBRE

CORSO RINNOVO CQC MERCI/PERSONE DA **SETTEMBRE**

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida (per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE **AUTO PIÙ RICERCATE** A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE **VANTAGGIOSI!!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI E PERSONE INIZIO 21 GIUGNO
sede di Martignacco al sabato

CORSO INIZIALE CQC
A SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Le idee

LA GABBIA DEL POTERE DEL SISTEMA PUTIN

PEPPINO ORTOLEVA

Se il mondo è diventato tanto più pericoloso di quanto si poteva immaginare solo pochi anni fa la responsabilità principale è di Vladimir Putin, che ha voluto nel 2022 una guerra in Ucraina di cui non si vede la fine, ha creato un asse con i regimi più minacciosi a cominciare dall'Iran e dalla Corea del Nord e ha favorito l'aprirsi di altri fronti di conflitto.

A pagare il prezzo della sua aggressione sono certo gli ucraini, vittime di ininterrotti e indiscriminati bombardamenti senza dimenticare i crimini di guerra. Ma il costo delle scelte di Putin si fa sentire anche nel suo paese, che ha sacrificato tra morti e feriti oltre un milione di uomini mentre il tenore medio di vita dei russi è pesantemente peggiorato in un'economia colpita dalle sanzioni e largamente convertita alla produzione bellica a scapito dei beni utili a persone e famiglie.

Questo però non ha comportato una consistente perdita di consenso per il dittatore. La dissidenza più attiva coinvolge solo piccole minoranze e quando il regime ha assassinato il suo massimo simbolo, Aleksej Navalnyi, le reazioni sono state ben scarse. Come dimostrano giornalisti e documentaristi, tra i soldati al fronte e le loro stesse famiglie vi è una netta differenza di percezione: chi vive direttamente il conflitto constata l'assurdità di una guerra contro un popolo che non intende affatto "ridiventare" russo, chi resta in patria invece tende a ripetere le tesi ufficiali sull'Ucraina "nazista" e sulla necessità di un'azione "patriottica". Come si spiega? Sicuramente pesa molto l'azione martellante della propaganda soprattutto televisiva e il silenzio imposto a dissensi e informazioni contro corrente infliggendo condanne ad anni di galera a chi metta in dubbio le versioni ufficiali.

Ma ci sono anche cause più profonde. Secondo Anna Zafesova, autrice del recente "Russia l'impero che non sa morire", la fine dell'Unione Sovietica è stata vissuta da Mosca a Vladivostok non tanto come una liberazione quanto soprattutto come un trauma, come la fine di ogni certezza. Le speranze di democrazia e benessere si sono presto infrante contro il disordine degli anni Novanta, che hanno visto una Russia fragile, confusa e in preda ad accaparratori senza scrupoli. Già nel 2000 il romanziere Vladimir Voinovic scriveva: «Fino a poco tempo fa vivevamo in uno zoo. Ognuno aveva la sua brava gabbia. I predatori erano da una parte, gli erbivori da un'altra. È naturale che tutti gli abitanti dello zoo sognassero la libertà. Ora ci hanno aperto le gabbie. Siamo usciti in libertà e ci siamo accorti che il piacere di scorrazzare sull'er-

ba può anche costarci la vita. A stare veramente bene sono solo i predatori». Così, aggiunge Voinovic, «dopo averne avuto abbastanza della libertà, dopo essere stati terrorizzati per benino» moltissimi si chiedono «non sarebbe meglio ritornare in gabbia? E perciò ci stiamo guardando in giro e cercando, diciamo, il direttore dello zoo. Che riporterà l'ordine e metterà ciascuno nella sua gabbia».

Erano parole profetiche, visto che solo l'anno prima Putin aveva assunto il potere. Da al-

lora ha guidato un regime sempre più minaccioso verso il mondo quanto in fondo rassicurante per i cittadini di una Russia tradizionalista e imperialista che della libertà ha più paura che desiderio e conta su di lui per un ordine cupo ma stabile e uniforme. E il potere corrotto degli oligarchi appare, ai più, inevitabile. Un modello a cui gli aspiranti autocrati del mondo a cominciare da Trump si stanno chiaramente ispirando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHLEIN E MELONI AL TEST MARCHE

CARLO BERTINI

C'era un tempo in cui anche Giorgia Meloni non era riconosciuta come leader del centrodestra. Ma Fratelli d'Italia viaggiava intorno al 4-6 per cento, poi Giorgia dal 2018 al 2022 rimase fuori dai governi bipartisan e ingrassò i suoi consensi fino a che Silvio Berlusconi fu costretto a cederle lo scettro. Il bacino di pesca di Lega e Fdi però era ed è più o meno lo stesso (sicurezza, immigrazione, e via dicendo), ma quando

Salvini ha fallito le prove di governo, i voti (e le casacche) sono trasmigrati da una sigla all'altra, in tutto lo stivale. Da allora la leader indiscussa è Giorgia: nel centrodestra, l'assioma che chi ha più voti guida la carovana non è in discussione. Nei partiti di centrosinistra sì. Tanto che Matteo Renzi punta a metter su una "tenda riformista" sul modello di Silvia Salis a Genova, con ambizioni di guida magari per un novello leader federatore che peschi consensi al centro, do-

ve si vince.

Oggi Giuseppe Conte non riconosce il principio "comanda chi ha più voti" ed è pronto a vender cara la pelle forse anche alle primarie: sa di trainare il carro non sul piano dei consensi, ma su quello dei contenuti radicali e populistici, quelli che vanno per la maggiore anche a sinistra. In sostanza i 5stelle dettano l'agenda del centrosinistra, come si vede dalle iniziative di piazza e in Parlamento. Dunque Elly Schlein la sua agognata premiership dovrà sudarsela e una vittoria o una sconfitta alle regionali d'autunno sarà dirimente. Il "cappotto" 4 a 1 che il Pd spera di cucire sulle spalle della destra, la vittoria in tutte le regioni al voto, tranne il Veneto, potrebbe infrangersi su un ostacolo piccolo ma politicamente pesante. Tale da influenzare l'esito delle regionali e anche la partita per la leadership del centrosinistra.

Elly e Giorgia per poter dire di aver vinto devono conquistare le Marche, che si trasformeranno nell'Ohio di queste elezioni, la regione capace di fare la differenza per chi se la aggiudicherà. Governata da un uomo di Fdi, Francesco Acquaroli, presidente uscente ma superato nei sondaggi allo sprint di partenza dal suo concorrente, l'eurodeputato Matteo Ricci, sceso in campo un anno dopo aver fatto il pieno di voti per Bruxelles. Ma negli ultimi giorni qualcosa è cambiato: i sondaggi vedono Acquaroli in ripresa, forse grazie all'endorsement dell'ex ct della nazionale Roberto Mancini; e ai suggerimenti di un volpone come Italo Bocchino, che ha fatto virare in positivo la campagna dell'unico candidato in campo di Fratelli d'Italia. Per il quale si spenderà in prima persona anche la premier.

Secondo, Carlo Calenda, con un segnale anche in vista delle politiche, ha mollato Ricci per un termovalorizzatore negato: provocando la sfaldatura del campo larghissimo che in tutte le regioni al voto sta facendo respirare Schlein dopo la sconfitta nel match suicida dei referendum. Ebbene, se nell'Ohio italiano la spunterà Ricci, Elly potrà dire di aver strappato una regione a Giorgia e di aver vinto: sempre se restassero alla sinistra Toscana, Puglia e Campania. Altrimenti, la premier potrà dire che nulla è cambiato, tutto come prima, quindi bene.

Sarebbe un colpo ai sogni di gloria di Schlein, che se la deve vedere non solo con Conte, ma anche con Enzo de Luca: che se si candidasse in qualunque forma in Campania causerebbe la débâcle del grillino Roberto Fico e a ruota di Elly Schlein e delle sue speranze di premiership. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scusa se TI CHIAMO USATO



MINI NEXT. USATO SENZA TEMPO.

USATO RECENTE CON MASSIMO 18 MESI.

Vieni a scoprire il programma MINI NEXT valido per le vetture MINI Usato Recente con massimo 18 mesi.

Usufruisce dei vantaggi d'acquisto e dell'estensione della garanzia da 24 a 48 mesi valida per ordini effettuati fino al 31 luglio*.

E non è tutto: in occasione degli YUC Days dell'8, 9 e 10 luglio il Partner MINI AUTOTORINO ti aspetta in Concessionaria con Accessori Lifestyle MINI in OMAGGIO**.



PARTECIPA AGLI YUC DAYS

AUTOTORINO PARTNER MINI

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 17
Tel. 0432 465211 | autotorino.mini.it

*Promozione valida su vetture MINI usate con anzianità massima di 18 mesi, disponibili presso la rete del Gruppo Autotorino S.p.A. L'offerta include estensione omaggio della garanzia fino a 48 mesi. Promozione valida fino al 31/07/2025.

**Esclusivamente nelle giornate dell'8, 9 e 10 luglio 2025, è incluso un accessorio lifestyle MINI in omaggio (selezionabile da una lista accessori). Offerta soggetta a disponibilità limitata. Immagini a scopo illustrativo. Termini, condizioni e vetture disponibili presso i concessionari MINI aderenti.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.22
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 18.37
e tramonta alle 2.37
Il Santo Beato Benedetto XI
Il Proverbio
Duc' i mès no son di trente dis.SIAMO CON TE
PER FARE IMPRESAcassaruralefvg.itCASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Una Notte bianca ricca di stimoli «Il giusto sprint per i saldi estivi»

Il vicesindaco Venanzi soddisfatto per la risposta di pubblico
Ma sugli acquisti osserva: l'approccio negli anni è cambiato

Simone Narduzzi

La Notte bianca si conferma un caposaldo nell'avvio dell'estate udinese. E dei saldi stagionali, con le sue iniziative mirate a spingere la corsa agli acquisti. O meglio, la passeggiata, viste le temperature toccate anche sabato in centro nonché il trend che, da tempo, vede i saldi ingranare a rilento a fronte di offerte evergreen del web, sconti pressoché semiperni di catene e affini.

È positivo, ad ogni modo, il bilancio dell'inizio dei ribassi secondo il vicesindaco e assessore con delega al Commercio, alle Attività produttive, al Turismo e ai Grandi eventi Alessandro Venanzi. Questo anche grazie all'apporto di quegli eventi che, sin da venerdì sera, si sono avvicendati attirando persone di tutte le età fra vie e piazze della città per poi smistarle in negozi e bar.

«La Notte bianca è andata molto bene – conferma dunque lo stesso Venanzi –. Penso innanzitutto ai due eventi che da anni caratterizzano questo momento dell'anno: la cena "Di punto in bianco" e il Concerto del risveglio di Remo Anzovino, che ha portato in castello, di prima mattina, più di duemila persone. Questi due appuntamenti rappresentano un po' un cambio di modello partecipativo. Chiaramente, l'obiettivo di tutta la Notte



I saldi sono cominciati sabato

bianca resta di fare da traino ai saldi, anche se, va detto, l'approccio agli acquisti nel corso degli anni è cambiato».

La corsa ai saldi, infatti, ha lasciato spazio a tecniche di marketing differenti: «Al giorno d'oggi, ogni realtà, ogni negozio, ogni catena, ogni brand fa dei saldi a sé stanti. Chi li fa prima, chi invece più tardi, chi con determinate caratteristiche o condizioni differenti. Non esiste quindi un unico modello di fare saldi come quindici, venti anni fa. Lo spirito della Notte bianca però rimane. E resta positivo nel suo dare quella spinta in più alla città, al tessuto economico cittadino».

Nel pomeriggio di sabato, a trovare spazio sono state l'arte, la danza, le attività per bambini: «Sono andate abbastanza bene – il commento del vicesindaco –. Sotto la loggia ho incontrato molta gente, c'erano

parecchie persone che si sono fermate a curiosare. RicercaArti ha portato le sue attività artistiche in giro per la città, poi c'era Arearea, che ha dato un prezioso contributo con le sue proposte connesse al ballo. Ma tutte le iniziative hanno fornito un bell'apporto». Sino al calar della sera, quando, dopo le emozioni trasmesse dalle allieve di Artballetto, a prendersi la scena è stato, nel piazzale del Castello, il party "Millennium anni '90-'00", spettacolo in cui noti dj hanno animato la serata fino all'una. Coerentemente, una speciale deroga ai limiti acustici era stata concessa, per l'occasione, pure ai locali del centro.

«Anche per questa festa di chiusura – spiega Venanzi – si sono raggiunte le oltre duemila presenze. In generale, tralasciando le ore più calde, direi che tutto quel che è ruotato attorno alla Notte bianca è andato molto bene. Dal Concerto del risveglio, nato sì per dare nuovi stimoli culturali ma anche per far partire prima la giornata dei saldi, fino alle ultime battute dell'iniziativa. Ripeto, la questione vera è che il tema dei saldi, con l'approccio agli acquisti, si è modificato. Comunque, anche a detta dei commercianti, pare che la prima giornata sia andata bene. E se sono contenti loro, siamo contenti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CENTRO E SUL COLLE

Musica, arte e laboratori per tutti i gusti

Nelle foto Petrusi, una carrellata di momenti della Notte bianca. Qua sopra, il vicesindaco Alessandro Venanzi con il pianista Remo Anzovino al termine del concerto del risveglio. Dall'alto verso il basso, pubblico sotto la loggia del Lionello, iniziative in piazza Matteotti e vicolo Sillio e la nottata di ballo con dj set nel piazzale del castello.



L'EVENTO IN CASTELLO

Dinner show rinviata Si terrà mercoledì sera

La Dinner show del consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Saponi è stata rinviata a mercoledì, alle 19.30, sempre nel piazzale del castello, a causa delle avverse previsioni meteo attese per domani, quando avrebbe dovuto svolgersi.

Durante la serata, gli chef dei ristoranti prepareranno dal vivo il loro piatto iconico, accompagnato da vini selezionati e presentati dai produttori stessi, disponibili per

spiegazioni e curiosità. Saranno inoltre presenti le postazioni degli artigiani del gusto, protagonisti del benvenuto al tramonto. All'evento, patrocinato dal Comune, parteciperanno Ai Fiori di Trieste, Vitello d'Oro di Udine, Al Gallo di Pordenone e molti altri. La serata si concluderà con dolci, caffè e distillati. Il biglietto costa 90 euro e si può acquistare nei ristoranti aderenti o contattando la segreteria del consorzio.

L'APPELLO

Albero di Natale Scatta la ricerca per piazza Libertà

In vista del Natale, l'amministrazione comunale lancia un appello per un albero di oltre 16 metri, da inserire in piazza Libertà. L'idea è coniugare la tradizione con il senso civico. In questo modo, l'amministrazione potrà risparmiare su tempi e costi legati alla ricerca e al trasporto dell'albero; e i cittadini potranno risolvere una situazione problematica. Gli interessati possono contattare il Servizio Verde pubblico del Comune.

Turrini
dal 1911

Vi aspettiamo

www.turrini.cloud

**PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - PORTE - SCALE**

0432 232025

Le nostre iniziative

L'INTERVENTO

DOMANI ALLE 10

All'Osteria pizzeria Beivars il nuovo caffè con i lettori

Ritorna il caffè con il Messaggero Veneto, occasione preziosa per trascorrere un'oretta di confronto tra udinesi e cronisti, utile ad analizzare necessità e punti di forza dei diversi quartieri cittadini. Domani dalle 10 alle 11, l'iniziativa farà tappa all'Osteria pizzeria Beivars in via Emilia 118, un locale molto frequenta-



L'Osteria pizzeria Beivars

to e apprezzato per la sua atmosfera familiare e accogliente, ideale per dialogare in un clima rilassato.

Beivars, insieme alla contermine Godia, rappresenta un ampio e vivace bacino di residenti nell'area nord-est di Udine, caratterizzato da una forte identità comunitaria e da un tessuto sociale ricco di associa-

zioni, gruppi sportivi e realtà culturali che organizzano attività durante tutto l'anno.

Uno dei temi più discussi recentemente, anche attraverso lo strumento dei consigli di quartiere, è stata la costruzione di un grande parco fotovoltaico, un progetto che ha acceso un acceso dibattito pubblico tra sostenitori e contrari, mettendo in luce l'importanza di un dialogo costante tra cittadini e amministrazione.

Proprio questo tema sarà tra quelli di cui si potrà discutere nell'incontro di domani, insieme alla sempre più rara presenza dei negozi di vicinato e delle piccole

realtà commerciali, veri presidi sociali fondamentali per mantenere viva la vita di comunità. Inoltre, in vista dell'estate, si darà voce direttamente agli abitanti su quali iniziative culturali, ricreative e sportive vorrebbero venissero realizzate, così da animare le vie e rafforzare i legami tra vicini.

E poi spazio libero ai partecipanti nell'esprimere idee, proposte e riflessioni sul proprio quartiere, creando un momento prezioso di ascolto collettivo e di partecipazione attiva, che potrà stimolare nuove collaborazioni e progetti futuri. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un gesto vile lo sfregio alla formella»

Scrivo per esprimere la mia profonda indignazione e il mio dolore, anche a nome di tutti gli appartenenti all'Apo, di fronte allo sfregio perpetrato ai danni di una pietra d'inciampo che alcuni anni fa è stata collocata in via San Martino a Udine e dedicata a Leone Jona "Nello", di famiglia ebraica, deportato e morto nel settembre del 1944 nel campo di concentramento nazista di Auschwitz. Pur non essendoci prove documentali, alcune testimonianze confermano che Leone Jona era in contatto e probabilmente collaborava con la rete clandestina della Osoppo.

Quell'umile formella in metallo, incastonata in una delle vie della nostra città, ed esattamente nei pressi della casa in cui ha vissuto Jona, rappresenta molto più di un semplice memoriale: è un segno tangibile della memoria collettiva, un invito per tutti a non dimenticare il coraggio e il sacrificio di chi, come lui, ha lottato per la libertà e la dignità umana contro ogni forma di oppressione e barbarie. Deturpare una pietra d'inciampo non significa soltanto offendere la memoria di una singola persona, ma colpire al cuore i valori su cui si fonda la nostra società democratica. È un gesto vile.

Non posso non sottolineare, con crescente preoccupazione, come il clima di polarizzazione politica che stiamo vivendo abbia trasformato quelli che dovrebbero essere solo degli avversari, in veri e propri nemici. Questa esasperazione dei toni e questa radicalizzazione del dibattito pubblico creano un terreno fertile per gesti di odio come quello di cui siamo stati testimoni.

Lo sfregio è stato ulteriormente aggravato dalla scritta "Gaza" impressa sulla lastra in ottone, in uno sventato e inaccettabile tentativo di paragonare l'Olocausto con ciò che sta accadendo oggi in Medio Oriente. Tale gesto non solo è un'ingiustizia verso la memoria delle vittime della deportazione e dello sterminio, ma contribuisce ad alimentare un clima di odio che rischia di travolgerci.

Chiedo quindi, attraverso le pagine del suo giornale, che venga condannato pubblicamente questo atto ignobile. Mi appello alle istituzioni, alle scuole e a tutta la cittadinanza affinché si rinnovi l'impegno per la tutela della memoria storica e per il rispetto di ogni simbolo che la custodisce. Solo così potremo contrastare il livore e l'ignoranza che nutrono simili gesti.

Con viva preoccupazione e rinnovato senso civico,

ROBERTO VOLPETTI
Presidente Associazione Partigiani Osoppo



DISSERVIZI Le lamentele dei cittadini

L'area verde tra via Chisimaio e viale Resistencia, a San Domenico, è diventata un bosco fitto fitto che necessita di manutenzione. Sopra, le biciclette messe a disposizione dal servizio di bike sharing di Udine abbandonate in giro e riempite di immondizia.



Le biciclette del bike sharing abbandonate nell'hinterland

La segnalazione del consigliere Pittioni, che sul caso ha interrogato il Comune
Proteste per i passaggi a livello e per il bosco trascurato a San Domenico

Laura Pigani

Dal bike sharing non utilizzato come si dovrebbe, con tanto di biciclette "abbandonate" fuori dal territorio comunale, alla protesta per i passaggi a livello, passando per la denuncia della mancanza di manutenzione del boschetto tra via Chisimaio e viale Resistencia, nella zona di San Domenico. Non sono mancate, anche questa settimana, le segnalazioni al Messaggero Veneto.

BIKE SHARING

Il servizio di bike sharing, promosso dal Comune, presenta qualche falla, a detta del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Antonio Pittioni. «È sem-

pre più evidente come il fenomeno dell'abbandono indiscriminato delle biciclette in condivisione – sottolinea –, già diffuso in diverse aree del comune di Udine, stia progressivamente estendendosi anche ai territori limitrofi, come Cividale, Tavagnacco, Pasian di Prato e altri comuni dell'hinterland. Una situazione che contribuisce al degrado urbano e compromette la qualità dello spazio pubblico, generando disagio tra i cittadini. Basterebbe che i gps delle bici bloccassero l'uso dei mezzi una volta usciti dal territorio comunale. Preoccupa ancor di più – fa notare Pittioni – l'assenza di una risposta istituzionale adeguata: l'assessore Marchiol, infat-

ti, non ha ancora fornito riscontri alla mia interrogazione ufficiale sul tema, che risale all'8 maggio. Credo che le nostre comunità meritino attenzione, rispetto e soluzioni concrete».

BOSCO TROPPO FITTO

A San Domenico preoccupa il bosco fitto e «impenetrabile» che si è formato tra via Chisimaio e viale Resistencia. «Alcuni anni fa – segnala Giorgio Deotto – esisteva una vasta superficie prativa, a ovest dell'attuale supermercato (circa 10 mila metri quadrati) che veniva sfalcata ed era riposante la visione e il transito pedonale. Ma un comitato locale suggerì di piantumare l'area con alberi e la proposta venne subito ac-

colta dall'amministrazione. Oggi il risultato è il un bosco fitto, frondoso, impenetrabile, dove si nascondono qualche volta alcune biciclette che dal centro giungono in periferia». E gli stessi residenti sono preoccupati «specialmente nelle ore serali». «Va bene piantare alberi, ma non in questo modo e senza alcuna necessaria manutenzione».

PASSAGGI A LIVELLO

La chiusura dei passaggi a livello torna a far discutere. Margherita Bonina informa che in via Cividale, dopo il passaggio del treno, spesso le sbarre restano chiuse a lungo. «Le storie e le promesse dei politici continuano – protesta –, come il con-

tinuo chiudersi dei passaggi a livello che per tutto il giorno avviene ogni venti minuti circa se non più spesso». E menziona un recente episodio in cui il passaggio a livello di via Cividale è rimasto chiuso per circa mezz'ora con una fila lunghissima di auto bloccate. «Quando di nuovo ci avvicineremo al prossimo appuntamento elettorale in Regione, ascolteremo nuove promesse dalle varie forze politiche presenti». E specifica: «Ricordo Salvini, che nell'ultima campagna elettorale per l'elezione del sindaco era venuto in Friuli e si era fatto fotografare con il candidato Fontanini sui binari di un passaggio a livello promettendo la loro eliminazione». —



La fine degli esami di maturità

LICEO SCIENTIFICO



Lorenzo
Delle Vedove



Eugenio
Boscarol



Ridhi
Bettuzzi



Francesco
De Paoli



Danilo
Di Vaia



Edoardo
Miani



Ilaria
Paddeu



Gianluca
Baldon



Lorenzo
Bettin



Luca
Mestroni



Lorenzo
Santarossa



Alessio
Zulian



Alice
Candussio



Giacomo
Gregoratti



Giada
Zilli



Benedetta
Ventulini



Sofia
Picogna



Giulia
Canciani



Riccardo
Passoni



Mattia
Piccoli



Matteo
D'Ambrosio



Emma Denise
Battistella



Alessia
Bergamasco



Elisa
Flebus



Sebastian
Henning



Emma
Liani



Giovanni
Flaibani



Samuele
Vidoni

Al Copernico 30 bravissimi E quasi la metà con la lode

De Nardo: «Molti si sono distinti anche in gruppi artistici e gare in varie discipline»

Laura Pigani

Maturità archiviata per le otto classi quinte del liceo scientifico Copernico. Dei 245 studenti complessivi, tra indirizzo tradizionale e quello delle scienze applicate, in 30 si sono diplomati con il massimo dei voti (100/100) e, di questi, 14 hanno conquistato anche la lode. Spicca la 5C del tradizionale, dove si registrano nove cento, di cui quattro con lode, su 22 al-

lievi e la media della classe sfiora i 90/100.

Entrando nel dettaglio, all'indirizzo tradizionale (8 classi, pari a 165 allievi) sono dodici gli studenti che hanno raggiunto i cento centesimi e altri nove hanno ottenuto la lode. In 5A non c'è stato nessun cento, in 5B, invece, lo hanno conseguito Lorenzo Delle Vedove ed Eugenio Boscarol (con lode). In 5C Ridhi Bettuzzi, Francesco De Paoli, Danilo Di

Vaia, Edoardo Miani e Ilaria Paddeu, mentre Gianluca Baldon, Lorenzo Bettin, Luca Mestroni e Cesare Pozzo hanno ottenuto pure la lode. In 5D spiccano Lorenzo Santarossa e Alessio Zulian, entrambi con lode. In 5E i bravissimi sono Alice Candussio e Giacomo Gregoratti, in 5F Giada Zilli e Benedetta Ventulini (quest'ultima con lode). In 5H si sono diplomati con il massimo Gaia Miceli e Sofia Picogna, mentre

in 5I Giulia Canciani e Riccardo Passoni (con lode).

Al liceo scientifico delle scienze applicate sono 9 gli studenti (su un totale di 80, per 4 classi) usciti con 100/100, per cinque di loro è arrivata anche la lode. In 5A il massimo punteggio lo ha conquistato Mattia Piccoli, in 5B Matteo D'Ambrosio e, con lode, Emma Denise Battistella, Alessia Bergamasco ed Elisa Flebus. In 5D Sebastian Henning, Emma Liani e,

con lode, Giovanni Flaibani e Samuele Vidoni.

«Diversi allievi – sottolinea il dirigente Paolo De Nardo – si sono distinti per aver vissuto appieno lo spirito copernicano, come protagonisti nella vita della scuola nonostante il loro biennio sia stato influenzato dal Covid. Parecchi ragazzi hanno partecipato e vinto le gare in diverse discipline (matematica, fisica, informatica, neuroscienze, filosofia, italiano), molti hanno seguito nel triennio il percorso di Curvatura biomedica, sostenendo i diversi esami. Buona parte degli allievi possiede le certificazioni linguistiche e diversi hanno seguito il doppio diploma (high school Usa e maturità italiana). Infine fra i maturi, diversi ragazzi sono stati l'anima dei gruppi artistici dell'istituto, come il coro, il teatro, l'orchestra, la jazz band e il circus». —

IN UNIVERSITÀ DA OGGI

Istruzioni e consigli per orientare le matricole

Aiutare i futuri iscritti, e gli studenti che inizieranno la quinta superiore, a scegliere il corso di laurea in modo consapevole e a conoscere l'Università di Udine anche nella pratica quotidiana. È l'obiettivo di "Orientamenti", la terza edizione del summer camp sull'orientamento universitario in programma da oggi a mercoledì. Si comincia alle 11, a Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92), con un workshop, con la psicologa di ateneo, per ragionare su corso di laurea e strumenti da usare. Alle 15, dopo la pausa pranzo comune, incontro con l'Ufficio orientamento. Domani, sempre dalle 11 a Palazzo di Toppo Wassermann, primo incontro dedicato a ciò che serve per decifrare il linguaggio universitario e non sentirsi spaesati. Dalle 12.30, focus sugli sbocchi professionali a seconda del corso di laurea prescelto. Dalle 13.30 alle 15.30 pranzo informale in comune e, fino alle 17 "esplorazione urbana": una visita ai principali luoghi della città e dell'università. A seguire, spazio ai tutor che racconteranno l'esperienza di "fratelli maggiori" delle matricole. Mercoledì, infine, a Palazzo Antonini (via Petracco 8) con "Uniud on board" per le procedure d'immatricolazione. Alle 17.30, nell'aula 1, incontro su come si organizza lo studio, ci si iscrive agli esami, le scadenze e altre questioni universitarie. Alle 18, nell'aula 2, "Destinazione Medicina: le novità del percorso", con informazioni sul nuovo sistema. Alle 17.30 due appuntamenti. Nel parco, con "Bussola matricola: orientamento in tempo reale" con i tutor e il personale dell'Ateneo, e nel laboratorio informatico, "check-in digitale" per iscriversi sul posto. Dalle 19, momento conviviale con musica. —

ALLIEVI DI CUCINA E SALA

Menù e servizio multiculturali Dallo Ial 15 nuovi professionisti

Le cucine fumanti (a vista) e i calici scintillanti dell'Accademia del Gusto, nel centro commerciale Città Fiera di Torrea di Martignacco, hanno fatto da sfondo all'esame di qualifica dei quindici allievi dello Ial Fvg di Udine, settore ristorazione: dieci aspiranti chef e cinque futuri professionisti di sala, al termine di un percorso triennale.

Davanti a commissione, docenti e ospiti, i ragazzi hanno

progettato e servito due menu completi – uno di mare e uno di terra – dall'aperitivo al dessert, armonizzando tecnica e creatività. In brigata e in sala hanno lavorato fianco a fianco giovani provenienti da Italia, Kosovo, Argentina, Cina, Cuba, Marocco, Georgia, Macedonia, Albania, Ucraina e Romania, restituendo uno spaccato multiculturale che si è rivelato ingrediente di valore.

«Il gruppo, pur diversissimo per esperienze e culture, ha saputo cooperare e crescere: li ho visti affrontare le prove con testa e cuore», ha commentato la coordinatrice del settore ristorazione di Ial Udine per le classi seconde e terze Luisa Dublo. «La miscela di lingue e sensibilità ha prodotto un servizio ricco di sfumature e autentica ospitalità», ha aggiunto il maître Gianluca Patrino, affiancato dalla



Gli allievi terza sala, bar e cucina dello Ial Fvg di Udine che hanno superato la prova finale per la qualifica

barlady Annalisa Zuin. A tirare le somme in cucina è stato lo chef Daniele Piccoli. «Gli allievi hanno espresso un livello tecnico avanzato – ha detto

–, declinato con sensibilità verso materie prime e culture diverse, frutto di un anno in cui abbiamo cucinato e degustato piatti dai loro Paesi e dal

Friuli Venezia Giulia».

Tra gli studenti, si è distinto, per il voto finale, l'allievo Sun Yuhao (sala e bar), che ha ottenuto un bel 100. —

Gli alpini tra impegno e ricordi



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al campo estivo a Forgaria nel Friuli impegnati in escursioni, attività e vari momenti di incontro alla presenza delle penne nere

Sul campo con le penne nere
«Così si impara a fare squadra»

I ragazzi hanno partecipato alle attività estive dell’Ana: occasione per crescere

Viviana Zamarian

Il noi prima dell’io. Ben più che un motto, una strada da percorrere per imparare a fare squadra. In nome della condivisione, del rispetto, dell’aiuto disinteressato. Quei valori simbolo della penna nera che i giovani hanno potuto conoscere nei cinque campi scuola estivi organizzati dall’Ana nella nostra regione. Loro, i ragazzi e le ragazze, protagonisti di attività, escursioni, momenti di incontro grazie ai quali hanno potuto conosce-

re gli alpini, quello che fanno, come lavorano e operano quotidianamente. L’obiettivo: offrire un modello di impiego del tempo libero, basato sul valore della collaborazione e del “fare insieme”. In Friuli Venezia Giulia sono stati organizzati – come conferma Sergio Panuello della Sezione di Udine – due campi nazionali di secondo livello per ragazzi dai 17 ai 24 anni, a San Pietro al Natissone, in corso fino al 13 luglio, e a Tramonti di Sopra dal 12 al 26 luglio. «Sono sta-

ti poi promossi altri tre campi di primo livello della durata di una settimana, tra questi anche il campo scuola “Eagles” a Montepreat di Forgaria nel Friuli – prosegue Panuello –, riservato ai ragazzi dai 14 ai 16 anni e gestito dalla Sezione di Udine, che fa parte del circuito “Anche io sono la Protezione civile”, sotto l’egida del Dipartimento nazionale. Tutti questi campi sono comunque organizzati dagli alpini dell’Ana, con il contributo della Protezione civile regionale in quanto svolgo-

no un’attività che permette ai giovani di avvicinarsi al mondo del volontariato. Molte le attività teoriche e pratiche che si sono svolte, anche grazie alla partecipazione di esperti, senza dimenticare le escursioni, sempre sotto la vigile presenza di almeno una ventina di alpini per ogni campo. I ragazzi hanno incontrato i volontari delle varie specialità della Protezione civile dell’Associazione nazionale alpini (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all’antincendio boschivo, all’attività

idrogeologica, telecomunicazioni) e della sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo) che li hanno coinvolti con attività in aula e di pratica oltre a momenti dedicati allo sport, alla ginnastica e alla condivisione. Un’opportunità, dunque, per i ragazzi di conoscere e avvicinarsi – sul campo – alle regole e alla disciplina «tanto necessaria per stare bene con gli altri. E così, in questo modo, i ragazzi e le ragazze hanno abbandonato piano piano l’idea dell’io per accogliere quella del noi aiutando chi è in difficoltà, condividendo sforzi e obiettivi comuni, o semplicemente vivendo il quotidiano gomito a gomito. Ognuno di loro ha così preso coscienza di se stesso, dei suoi bisogni e dei suoi punti di forza e debolezza socializzando e stringendo nuove amicizie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANNIVERSARIO

I 40 anni del gruppo dei Rizzi
«Sempre vicini alla comunità»

Quarant’anni di storia. Accanto alla comunità, in prima linea per aiutare. Loro, gli alpini del gruppo dei Rizzi della Sezione di Udine, sempre presenti. Tutto inizia nel 1985 quando un piccolo gruppo di penne nere in congedo supporta il fondatore e primo capogruppo Luigi Mauro. Dopo la reggenza dal 1994 al 1997 del capogruppo Lorenzino Puntel, Arialdo Vrech subentra nel 1998. Attuale capogruppo dal 2008 è Andrea Rizzi, classe 1961. A lui e ai più stretti collaboratori, in primis il fratello Massimo (tesoriere del gruppo) si devono le tante iniziative promosse per festeggiare al meglio il 40° anniversario con una mostra

di cartelloni esplicativi e carte geografiche, l’esibizione dei cori alpini di Codroipo e di Passons, il concerto dei piccoli violinisti della scuola di musica “Emma” di Treppo Grande e lo spettacolo musicale “Gli Splumats”. Nel giorno centrale dei festeggiamenti, accompagnato dalla banda alpina di Orzano, il corteo – a cui hanno preso parte decine di gagliardetti dei gruppi della Sezione – si è snodato lungo le vie del quartiere udinese verso il monumento delle associazioni dei Rizzi per l’alzabandiera, con la deposizione di una corona ai Caduti e poi verso la chiesa per la benedizione del nuovo gagliardetto da parte del parro-

co don Giuseppe Faggin. Una occasione, questa, anche per ricordare, con il racconto sui fratelli Botto dispersi durante la ritirata di Russia. Il gruppo dei Rizzi, che conta 160 iscritti, è sempre presente alle adunate nazionali. A Biella gli alpini udinesi ci sono arrivati a piedi partendo da Milano. Un centinaio in tutto i chilometri percorsi. Un traguardo importante, dunque, per il gruppo dei Rizzi, che racconta di una storia lunga 40 anni. Fatta di presenza nella comunità, impegno, dedizione, solidarietà e aiuto a chi ne aveva bisogno, sempre in nome dei valori alpini. —



V.Z. Due momenti della cerimonia per il 40° del gruppo alpini dei Rizzi

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330

Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Nobile
P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

FAEDIS
Pagnucco
P.za I Maggio, 19 Tel. 0432728036

Forni Avoltri
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

LIGNANO SABBIAORO
Comunale
Via Raggio dell’Ostro, 12
Tel. 0431422396

MANZANO
Shuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

PALMANOVA
D’Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293

PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISSONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

TARCENTO
Collalto
S.S. Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

PALUZZA

Secab rinnova i suoi vertici Tariffe agevolate per i soci

La cooperativa fornisce energia in cinque comuni e al polo dello Zoncolan
Il presidente Pittino: numerosi gli investimenti per ammodernare le strutture

Tanja Ariis / PALUZZA

È stato eletto parte Cda della storica cooperativa Secab (che fornisce energia a Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto e Treppo Ligosullo: a famiglie, seconde case, imprese e, tra gli altri, in inverno pure all'intero polo dello Zoncolan): sono stati confermati per il triennio 2025-2027 dall'assemblea dei soci gli uscenti Tiziano Di Ronco e Thomas Primus, entra in questa tornata Lorenzo Moro. Ogni anno si eleggono 3 componenti sui 9 membri del Consiglio direttivo di Secab, scaglionati per garantire la continuità aziendale a una realtà che conta sempre più soci (3011 al 31 dicembre 2024, ben 251 in più del 2023), grazie a tariffe molto competitive, garantite anche da continui investimenti sugli impianti. Si sta procedendo per esempio all'integrale ricostruzione (da 10 milioni di euro) dell'impianto



Ennio Pittino



Thomas Primus



Lorenzo Moro



Tiziano Di Ronco

idroelettrico Enfretors a Paluzza e sul 2025 ci sono opere per altri 1,7 milioni.

Di Ronco, Primus e Moro affiancheranno il presidente Ennio Pittino, Federica Bulliano, Simone Del Fabbro, Massimo Del Fabbro, Federico Di Lena e Antonio Selenati. Tra i confermati c'è il vicepresidente uscente Di Ronco, in Secab dall'età 22 anni fino ai 25 e poi rientrato 3 anni fa come vicepresidente. Sarà la prima riunione del cda a individuare il nuovo vicepresidente. Di Ronco appoggia pienamente con il presidente Pittino «la politica aziendale di fare le migliori tariffe ai soci, di modo che abbiano sempre benefici consistenti rispetto all'utente non Secab, e contestualmente di capitalizzare la società in funzione di tutti gli investimenti in corso, da avviare e futuri. Se non mantieni efficiente tutto il patrimonio infrastrutturale, se non lo ammoderni, nel tempo è destinato a per-

dersi anche quel vantaggio economico per i soci». Tanti sono i progetti in corso, alcuni riguardano anche la scuola. A una recente cerimonia ufficiale con i ragazzi e le famiglie Pittino ha consegnato loro una pubblicazione su Secab e la cooperazione. I ragazzi, sollecitati da Pittino, si erano cimentati a immaginare una cooperativa con tanto di regole per gestirla. E avevano ideato un'area verde ricreativa per eventi.

«Abbiamo fatto un progetto – illustra Pittino – con le scuole medie di Paluzza. Ho accolto alcuni mesi fa le due classi seconde, ragazzi che provengono da tutto il territorio Secab, nella sala consiliare della cooperativa e ho ricostruito con loro la storia di Secab, quanto ha fatto, come funziona la cooperazione e come Secab pensa al futuro. Poi ho sollecitato i ragazzi a non escludere un giorno di entrare a lavorare in Secab (vi operano 26 persone, ben retribuite) o essere al mio posto. Anch'io ho avuto la loro età e nessuno mi disse allora che sarei divenuto presidente di Secab. Ho detto loro: «Siete qui attorno al tavolo consiliare, in futuro qualcuno di voi potrebbe entrare nel Consiglio o come tecnico informatico o elettronico nella. Siete voi il futuro». Con questo progetto che abbiamo condiviso coi Cavalieri del lavoro, come Secab, abbiamo donato un contributo economico per attrezzature informatiche per i ragazzi della scuola».

PAULARO

Ufficio postale in cantiere I servizi a Tolmezzo

PAULARO

Sono partiti all'Ufficio postale di Paularo i lavori da parte di Poste Italiane nell'ambito del progetto "Polis – Casa dei Servizi Digitali". L'edificio di Piazza Nascimbene sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

Durante il periodo dei lavori Poste Italiane garantirà ai cittadini di Paularo la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Tolmezzo, in via Carnia Libera 1944, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05, il sabato dalle 8.20 alle 12.30. Il sindaco, Marco Clama, spiega che Poste Italiane ha quantificato la chiusura in un mese "per eseguire lavori di riqualificazione dell'immobile e che garantiranno ulteriori servizi alla popolazione.

Nel frattempo, per questo mese – segnala – tutti i servizi saranno garantiti dagli sportelli di Tolmezzo, Ligosullo e Zuglio».

T.A.

**IL TUO FARMACISTA INFORMA
UNA "GUIDA" DAL 1853**



Estate in Sicurezza: Prevenire e Gestire le Scottature Solari Introduzione

Ciao, sono il Dr. Pier, farmacista presso la Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. L'estate è sinonimo di sole, mare e giornate all'aria aperta, ma è anche il periodo in cui la nostra pelle è più esposta ai rischi legati ai raggi UV. Le scottature solari non sono solo fastidiose: possono causare danni a lungo termine, inclusi invecchiamento precoce e problemi più seri come il melanoma. Oggi voglio parlarvi di come prevenire le scottature, trattarle in modo efficace e prendersi cura della pelle con rimedi naturali ed omeopatici. Veni a trovarci in farmacia per scoprire come proteggerci al meglio e vivere un'estate in sicurezza.

Perché Proteggersi dal Sole?

Esporsi al sole senza adeguata protezione può causare:

- **Scottature:** Danni immediati alla pelle con arrossamenti, dolore e desquamazione.
- **Invecchiamento precoce:** I raggi UV accelerano la formazione di rughe e macchie scure.
- **Rischi a lungo termine:** L'esposizione prolungata aumenta il rischio di tumori cutanei. Prendersi cura della pelle è fondamentale per godersi i benefici del sole senza compromettere la salute.

Cause delle Scottature Solari

Le scottature si verificano quando la pelle è esposta ai raggi ultravioletti (UV) senza protezione adeguata. I fattori principali sono:

1. Esposizione Prolungata

Passare molte ore al sole, soprattutto nelle ore centrali della giornata (12-16), aumenta il rischio di scottature.



2. Assenza di Protezione Solare

Non utilizzare creme solari con un adeguato fattore di protezione (SPF) lascia la pelle vulnerabile ai raggi UV.

3. Tipo di Pelle

Le persone con pelle chiara o sensibile sono più soggette a scottature, ma tutti possono essere a rischio.

4. Falsi Miti

- **Cielo nuvoloso:** I raggi UV possono penetrare le nuvole.
- **Acqua e sabbia:** Riflettono i raggi UV, intensificando l'esposizione.

Prevenire le Scottature Solari

La prevenzione è la strategia migliore per proteggere la pelle:

1. Usa Creme Solari di Qualità

Scegli un SPF adatto: Almeno SPF 30, ma SPF 50+ per le pelli più sensibili.

Applicala correttamente: Stendi una quantità generosa 20 minuti prima dell'esposizione e ri-applica ogni 2 ore o dopo il bagno.

2. Evita le Ore Più Calde

Cerca l'ombra tra le 12 e le 16.

Indossa cappelli a tesa larga e occhiali da sole con protezione UV.

3. Idratazione

Mantenere la pelle idratata aiuta a prevenire i danni causati dall'esposizione al sole.

Rimedi Naturali per Trattare le Scottature

Se la pelle è già arrossata o scottata, alcuni rimedi naturali possono alleviare i sintomi:

1. Aloe Vera

Ha proprietà lenitive e rigeneranti. Applicala fresca sulla pelle per un effetto calmante immediato.

2. Camomilla

Prepara un infuso e applicalo con una garza per ridurre l'arrossamento e il prurito.

3. Olio di Cocco

Idrata la pelle e aiuta a prevenire la desquamazione.

4. Impacchi di Latte o Yogurt

Contengono acido lattico, che aiuta a calmare l'infiammazione.

Rimedi Omeopatici per le Scottature

L'omeopatia offre soluzioni dolci ed efficaci per trattare le scottature:

1. Cantharis

Ideale per alleviare il dolore e il bruciore delle scottature.

2. Apis Mellifica

Perfetto per ridurre il rossore e il gonfiore.

3. Sol

Utile per preparare la pelle all'esposizione solare e prevenirne i danni.

4. Calendula

In crema o tintura madre, favorisce la rigenerazione cutanea.

Il Ruolo del Farmacista

Come farmacista, il mio obiettivo è aiutarvi a proteggere e curare la tua pelle nel modo migliore. Alla Farmacia Guida 1853, offriamo:

1. Consulenza Personalizzata

Ti consiglieremo:

La protezione solare più adatta al tuo tipo di pelle.

Rimedi naturali e omeopatici per alleviare i sintomi delle scottature.

Integratori per rafforzare la salute della pelle.

2. Educazione e Prevenzione

Organizziamo incontri e forniamo materiali informativi per sensibilizzare sull'importanza della protezione solare.

3. Prodotti di Qualità

Presso la nostra farmacia troverai:

Creme solari dermatologiche.

Gel lenitivi e idratanti.

Oli essenziali per la cura della pelle.

Ti Aspettiamo in Farmacia Guida 1853

Se vuoi proteggerti al meglio dal sole o hai bisogno di trattare una scottatura, vieni a trovarci in Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. Siamo pronti a offrirti soluzioni su misura per ogni esigenza, garantendo sicurezza e benessere.

Non lasciare che le scottature rovinino la tua estate: passa da noi per un consiglio professionale e prodotti di alta qualità. L'estate è fatta per essere vissuta al massimo, ma sempre in sicurezza. Con i giusti accorgimenti, rimedi naturali ed omeopatici e il supporto della Farmacia Guida 1853, puoi proteggere la tua pelle e goderti il sole senza preoccupazioni. Ti aspettiamo in farmacia per aiutarti a vivere un'estate serena e sicura!

Ci leggiamo il 4 agosto

A presto Dr. Pier

**PROSSIMO APPUNTAMENTO
04 AGOSTO**

Via Udine 2, Chialus
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



I LAVORI ALL'IMPIANTO DI CIVIDALE

Trovati i soldi per la piscina Riapertura prevista nel 2026

La Regione ha assegnato al Comune 2 milioni di euro per l'ammodernamento
L'assessore Ruolo: la giunta approverà il piano esecutivo appena sarà pronto



La piscina di Cividale ancora chiusa in attesa dei lavori di riammodernamento

Lucia Aviani / CIVIDALE

Gli auspici dell'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi hanno trovato riscontro: in sede di assestamento di bilancio la Regione ha assegnato al Comune di Cividale i 2 milioni di euro necessari per garantire completa copertura economica al globale piano di riqualificazione e ammodernamento della piscina, che è chiusa ormai da mesi e nella quale è appena terminato il primo lotto lavori, finalizzato al rifacimento della copertura e

all'installazione di un impianto fotovoltaico.

L'impegno congiunto assicurato dai tre consiglieri Fvg di zona, Stefano Balloch, Elia Miani e Roberto Novelli, ha insomma portato i frutti sperati: «Esprimiamo grande soddisfazione – dichiarano i rappresentanti del territorio in Regione – per il contributo inserito nel Ddl di assestamento del bilancio presentato in I Commissione, che approderà in aula a fine mese. Lo stanziamento, che si aggiunge a quello deliberato lo scorso dicembre, per-

CIVIDALE

Le prospettive della sanità Incontro al castello Canussio

Il Circolo del Pd di Cividale, Premariacco e Prepotto ha organizzato per questa sera – alle 18.30, al castello Canussio – un incontro pubblico sul tema “Sanità nel Cividalese: criticità, incognite e prospettive future”. Interverranno i dottori Luigino Vidotto, Pier Maria Miniussi, Paolo Scalon, già operatore socio sanitario alla Rsa cividalese, e la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti.

metterà di eseguire il secondo, corposo lotto di opere di adeguamento del complesso, che sarà interessato da azioni di efficientamento energetico e miglioramento impiantistico. L'operazione – concludono – riveste una notevole importanza per la città di Cividale e per un'area territoriale ben più ampia, per la quale la piscina è sempre stata un fermo punto di riferimento».

Il ruolo e le potenzialità della struttura, che può appunto contare su un bacino d'utenza vasto, certamente imponevano attenzione: «Siamo lieti di averla ricevuta. Ringraziamo la giunta Fedriga per il supporto e i consiglieri Fvg cividalesi, che si sono dati da fare per favorire il raggiungimento di questo importante traguardo. Ora attendiamo la comunicazione ufficiale dell'assegnazione», commenta l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo, che solo pochi giorni fa aveva fatto il punto sulla situazione. L'incarico di progettazione esecutiva per l'ultimo grande intervento in programma, che riguarderà come detto l'intera struttura, è già stato assegnato: le attività, aveva spiegato l'esponente dell'esecutivo, includeranno il rifacimento degli impianti idraulico, elettrico e di filtraggio acque, la realizzazione del cappotto, la sostituzione dei serramenti e la sistemazione degli spogliatoi. Il progetto, finora, era stato finanziato con un milione e mezzo di euro: adesso, con le nuove risorse, i fondi ci sono tutti e si può dunque programmare l'avvio dei lavori. «Non appena pronto il piano esecutivo – conclude Ruolo – la giunta provvederà alla sua approvazione. A quel punto si bandirà la gara di affidamento: l'auspicio è di restituire la piscina alla comunità, in veste completamente rinnovata, nel 2026». —

CAMPOFORMIDO

Nuovo ponte sul Cormôr Oggi a Basaldella la cerimonia inaugurale



Il ponte sul Cormôr realizzato a Basaldella

CAMPOFORMIDO

Il Consorzio di bonifica pianura friulana, in collaborazione con la Regione e il Comune di Campoformido, ha organizzato la cerimonia di apertura del nuovo ponte sul Cormôr a Basaldella, opera strategica per la sicurezza idraulica del territorio. L'appuntamento è per oggi, alle 10.30. L'evento prevede il taglio del nastro e una breve cerimonia al vicino Mulino di Basaldella, con interventi istituzionali e tecnici. Presenzieranno la vicesegretario Vannia Gava, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, il presidente IV Commissione

Consiglio Alberto Budai, il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri e i vertici dell'ente consortile. Seguirà un momento conviviale. L'intervento, finanziato dalla Regione con 2.650.000 euro e realizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana, aveva lo scopo di migliorare la sicurezza idraulica della popolazione, del territorio e delle infrastrutture esposte ad grave rischio di alluvione che grava sul bacino idrografico dell'area del torrente Cormôr. Il rifacimento del ponte di via Zugliano si è reso necessario per superare le criticità della precedente struttura. —

MARTIGNACCO

Una donna lo abbraccia e gli ruba due collanine

MARTIGNACCO

Un furto con destrezza è stato commesso nel pomeriggio di sabato scorso al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

L'azione è stata commessa ai danni di un uomo classe 1971 residente a Campoformido il quale, stando al racconto fornito dallo stesso ai carabinieri in sede di denuncia, sarebbe stato avvicinato da una sconosciuta che, facendo finta di conoscerlo, lo avrebbe ab-

bracciato sfilandogli così due collanine dal valore complessivo di circa 700 euro.

La donna si sarebbe seguita dileguata lasciando all'uomo quale unica opzione quella di sporgere denuncia contro ignoti.

Il furto, per la modalità di esecuzione, si inserisce in una sempre più lunga trafila di crimini simili consumatisi in tutto il territorio friulano nel corso degli ultimi mesi. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Villa Mangilli apre i cancelli Alla ricerca dell'antica Grecia

POVOLETTO

L'antica Grecia rivivrà, per una sera, nel cuore della campagna friulana, nel maestoso scenario della settecentesca Villa Mangilli Schubert: saranno infatti gli esterni della splendida residenza nobiliare ad accogliere, domani, martedì, – alle 21 –, un evento che va oltre il concerto, oltre lo spettacolo, promettendo suggestio-

ni rare.

Quello in programma è un autentico percorso nella storia, nel mito e nell'anima quello che proporrà “Il risveglio della musa”, esibizione musicale che al tramonto unirà all'incanto della lira greca il suono del violoncello e le vibrazioni delle percussioni.

Il tutto nella luce soffusa del giorno che se ne va, appunto, in un angolo di Friuli

che evocherà le remotissime atmosfere dell'Ellade, le cui musiche – nate per accompagnare il canto degli aedi, le danze sacre, i misteri dionisiaci – si uniranno al canto dei grilli.

In “scena” (non ci saranno palchi: solo una pietra e un lume) ci sarà il trio Lyre'n'Rhapsody, fondato nel 2013 ad Atene: le sapienti mani di Aliko Markantonatou arpeggeranno sulla lira,



Il trio Lyre'n'Rhapsody fondato nel 2013 ad Atene

il ritmo delle percussioni sarà scandito da Areti Miggou e la voce di Athena Chiot evocherà quella di Saffo, il respiro di Orfeo, il passo leggero delle ninfe nei boschi.

L'accompagnamento al

violoncello è infine affidato ad Andrejka Mozina, che non si limiterà a interpretare brani: richiamerà presenze lontane e la grandezza culturale di una straordinaria civiltà.

Alcuni brani musicali verranno recitati in greco antico, come il canto delle sirene nell'Odissea, altri – quali la danza della strega Circe – si tradurranno in ballo e in momenti tradizionali iconici.

Il mondo greco del passato si alternerà a quello moderno, promanando bellezza in una dimensione sospesa, in cui la villa friulana si trasformerà in un tempio, la musica un'offerta, il pubblico un'unica anima in ascolto.

L'evento, che prevede una partecipazione a offerta libera, è promosso da Villa Mangilli Schubert e comprende anche un brindisi finale. —

L.A.

L'evento a Grado



A sinistra la messa a Barbana e la consegna dell'obolo da parte del sindaco. Nelle foto di Katia Bonaventura al centro la partenza della "Regina del Mare" dal porto e a destra l'imbarco della Madonna e la processione in laguna

Migliaia di persone hanno assistito al lungo corteo delle barche. La processione verso il santuario si è rinnovata per la 788ª volta.

A Barbana torna il Perdòn fra riti, preghiere e picnic «Futuro in mano ai giovani nel solco delle tradizioni»

LA GIORNATA

ANTONIO BOEMO

Per la 788ª volta dal 1237, senza interruzioni, la comunità di Grado ha sciolto con la processione di barche verso l'isola-santuario il voto davanti alla Vergine di Barbana ringraziandola per aver salvato allora la popolazione da una terribile pestilenza. Al grido "In nome di Dio, avanti!", pronunciato dall'ex presidente

dei Portatori della Madonna di Barbana, Antonio Toso, la barca ammiraglia, la "Regina del mare", con a bordo la statua della Madonna degli Angeli e tutte le altre che hanno fatto parte del convoglio, ha mollato gli ormeggi per dirigersi verso l'isola di Barbana, insieme al resto delle barche in processione. Alla partenza svariata migliaia di persone (tanti i turisti che non hanno voluto perdersi l'evento) si sono assiepati lungo le rive del porto fino al ponte girevole, aperto per il passaggio delle barche,

con il traffico veicolare da e per la Bassa Friulana sospeso. A guidare la processione sull'ammiraglia c'era l'arcivescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli. Con lui l'arciprete di Grado Paolo Nutarelli, don Gianni Medeot e don Anton Gavasker.

Il corteo di barche, che hanno trasportato anche le autorità e la Banda civica, è giunto a Barbana con qualche minuto di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Nell'ampio parco di Barbana si è svolta quindi la celebrazione della solenne mes-

sa votiva con la partecipazione del priore del santuario, il capo dei monaci benedettini, dom (fra i monaci viene utilizzato il dom e non il don) Angelo Alves de Oliveira e altri monaci dell'isola, oltre al parroco di Aquileia nonché rettore del santuario di Barbana don Sinuhe Marotta. Dopo aver parlato del voto e della fede dei gradesi e ringraziato le associazioni locali, l'arcivescovo ha spiegato come sia particolarmente difficile oggi far diventare cristiani i ragazzi e anche gli adulti che non sono stati battezzati. Una volta questo problema non si poneva, ora sì. «La Fede è un dono – ha detto Redaelli nella propria omelia – e bisogna tentare di insegnarla agli altri». E quando ha fatto riferimento alle associazioni del territorio, ha anche parlato del grande presepe che i gradesi hanno allestito a Natale in Vaticano invitandoli scherzosamente, ma forse neanche troppo, a recarsi a Roma con la barca ammiraglia navigando anche lungo il Tevere. Oltre a tanti fedeli (forse un po' meno del solito a Barbana) alla solenne funzione religiosa hanno assistito tra gli altri il sindaco di Grado Giuseppe Corbatto, il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, l'assessore regionale Ales-

«La Fede è un dono» ha detto il vescovo Redaelli nell'omelia «e bisogna tentare di insegnarla agli altri».

Corbatto prega Maria: «Ci guidi a inserirci nella Mitteleuropa senza smarrire l'anima adriatica»

sia Rosolen e il primo cittadino di Aquileia Emanuele Zorino. Prima della benedizione finale impartita dall'arcivescovo e prima ancora della consegna dell'obolo dei gradesi ai monaci, che sovrintendono il santuario, c'è stato l'intervento dello stesso Corbatto. «Questa processione votiva – ha detto – non è un semplice rito del passato, ma un atto vitale di memoria e speranza, il respiro della nostra comunità che si rinnova nel segno di Maria». Il sindaco ha quindi invitato la comunità a essere riconoscenti

per i «doni ricevuti»: la laguna e le associazioni, cuore pulsante di Grado. «Oggi – ha aggiunto Corbatto rivolgendosi alla Vergine Maria – consegniamo qui tre semi da far germogliare, per il rilancio delle nostre radici di cura perché il turismo termale, fonte di vita per Grado, rifiorisca offrendo benessere al corpo e all'anima e per il passaggio del testimone, per trasmettere ai giovani non solo le tradizioni, ma l'amore viscerale per questa isola. Che le nuove generazioni diventino artigiani di memoria, innovando senza tradire l'essenza di Grado. Infine l'appello all'«apertura senza paura: guidaci a inserirci nel solco della Mitteleuropa, dialogando col mondo senza smarrire l'anima adriatica».

Sciolto il voto e prima di far rientro a Grado, per tornare in Basilica e partecipare al Te Deum di ringraziamento, sull'ampio prato di Barbana è stato consumato il consueto picnic, con gruppi sparsi (tra questi vicino all'imbarcadere i Donatori di sangue con il dinamico Bill Codiglia) che offrivano da bere e qualche degustazione a tutti. Dopo tanto lavoro di preparazione e partecipazione, il voto insomma è stato sciolto e si è fatta festa. —

CODROIPO

Pensionati Cisl: il punto su sanità e assistenza

CODROIPO

L'amministrazione comunale e il sindacato pensionati fanno il punto su sanità e assistenza: realtà e prospettive. Nella sala consiliare del municipio, su iniziativa dei pensionati Cisl del Codroipese, con i responsabili referenti territoriali della Cgil e Uil, alla presenza del sindaco di Codroipo Guido Nardini e dell'assessore comunale alla Sanità Paola Bortolotti, Antonino Trigatti della Fnp-Cisl, ha

aperto l'incontro su temi di attualità e di interesse per la popolazione in particolare gli anziani, ricordando il ruolo importante di riferimento che il Comune di Codroipo svolge nel settore Socio-Assistenziale e Sanitario nel comprensorio del Medio Friuli. Sono stati trattati i temi inerenti i servizi della Casa di Comunità prevista per luglio 2026. L'attivazione di un servizio di pronto soccorso, con medici e infermieri, operativo 24 h su 24 per tutti i

giorni della settimana. L'istituzione di un Punto unico di accesso per la presa in carico delle fragilità Socio sanitarie e altro ancora. Sono state osservate criticità nell'operatività del Csm afflitto di carenza di personale. Il sindaco Nardini, che presiede l'assemblea dei sindaci dell'Ambito socio assistenziale del Codroipese e l'assessore, hanno comunicato che è stato nominato Giovanni Cattani direttore del Distretto sanitario e che la nuova articolazione organizzativa dovrebbe dare una risposta al bisogno di cura di primo livello per l'utenza locale e limitrofa. L'incontro prelude alla possibilità di futura stipula di un protocollo d'intesa quale sintesi di comune collaborazione. —

A.D.A.

CERVIGNANO

Due finti operai entrano in una casa Rubati gioielli per 30 mila euro

CERVIGNANO

Hanno approfittato dei lavori attualmente in corso a Cervignano per qualificarsi come operai impegnati nei lavori alla rotatoria.

Così facendo, giovedì scorso, due malviventi, dopo essersi presentati alla porta di una donna del 1939 residente in via D'Assisi, sono riusciti ad abbassarne la guardia e a entrare, quindi, in casa sua.

Vestiti di tutto punto, forniti degli attrezzi del mestiere, hanno rovistato, raccolto e nascosto, in silenzio, all'insaputa della loro vittima.

La coppia è uscita perciò dalla dimora dell'anziana signora celando i monili appena trafugati, gioielli in oro il cui valore totale si aggira attorno ai 30 mila euro.

Soltanto ieri la donna si è accorta dell'ammancio e lo ha collegato alla visita rice-

vuta qualche giorno prima. Ha pertanto sporto denuncia ai carabinieri della stazione locale, i quali sono ora sulle tracce dei due malviventi.

Il lavoro su cui si sarebbe basato il racconto dei due truffatori sono quelli relativi alla rotatoria davanti all'ex caserma Monte Pasubio che presidia uno degli ingressi in città. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierluigi Zamò

«La nostra Ilcam
come un distretto
Una rete di imprese
per battere i cinesi»

LUCA PIANA / APAG. IV

Gianni Frasson

«Uno sforzo comune
per lo Sportssystem
con università
e istituzioni»

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. VI

Enologia

Valli del Natisone
Le vecchie cantine
per le bollicine
d'alta quota

LUCIA AVIANI / APAG. VII

IL COMMENTO

L'ILLUSIONE
DI POTER
TROVARE SUBITO
NUOVI MERCATI

GIANLUCA TOSCHI

I recenti dati Istat sulle esportazioni delle regioni hanno riacceso i riflettori sul fenomeno della contrazione dell'export a Nord Est. Già il 2024 si era chiuso con più ombre che luci e il nuovo anno inizia nella stessa direzione. Il Veneto chiude i primi tre mesi del 2025 con una riduzione dell'1,2% delle esportazioni rispetto al primo trimestre 2024, meno 1,1% il Trentino Alto-Adige mentre il Friuli-Venezia Giulia chiude i primi tre mesi a +26,1%, un dato che risente positivamente dell'exploit della cantieristica ma che al netto della voce "mezzi di trasporto" in cui vengono registrati i flussi relativi alle esportazioni di navi da crociera si attesta a più 1%.

Il primo trimestre dell'anno non evidenzia un cambio di passo rispetto al 2024 che si era chiuso con una riduzione delle esportazioni in Veneto del 1,8%, rimanevano sostanzialmente stabili (+0,2%) in Friuli-Venezia Giulia (-5,5% al netto dei mezzi di trasporto) e crescevano dell'1,8% in Trentino-Alto Adige. Come si possono interpretare questi dati? Due fattori contribuiscono a questa brusca frenata: l'incertezza e la struttura delle esportazioni nordestine. Il balletto sui dazi messo in scena dall'amministrazione statunitense ha generato grande insicurezza a livello globale.

Il World Trade Policy Uncertainty Index, l'indice che misura quanto è elevata la percezione di incertezza riguardo le future decisioni e orientamenti delle politiche commerciali, a febbraio ha raggiunto i valori prossimi a quelli rilevati nel 2020 a causa del Covid.

Segue a Pag. IV >



Se zoppica l'export

Anche nei primi mesi di quest'anno le esportazioni del Nord Est calano o ristagnano. Gli imprenditori raccontano le difficoltà che incontrano e le loro strategie per ripartire.

GIORGIO BARBIERI E SANDRO MOSER / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 7 LUGLIO

IL QUADRO

Banche, sotto i 20 mila sportelli

GIORGIA PACINO

Meno di 20 mila in tutta Italia. Per la prima volta il numero degli sportelli bancari attivi sul territorio nazionale è sceso sotto la soglia delle 20 mila unità: al 31 dicembre 2024, secondo un report del centro studi di Unimpresa su dati Bankitalia, si è fermato a quota 19.655. Oltre 500 in meno rispetto all'anno precedente. La contrazione riguarda soprattutto le banche appartenenti ai grandi

gruppi, che invocano le ragioni della digitalizzazione e dell'efficienza dei servizi a fronte della progressiva scomparsa della rete fisica. Una «desertificazione finanziaria», denuncia Unimpresa, che penalizza soprattutto le aree interne e i piccoli Comuni.

Luoghi in cui, in controtendenza rispetto al settore, mantengono le proprie filiali – quando non ne aprono di nuove – le banche di credito cooperativo, rivendicando il loro essere banche di prossimità. Un elemento quest'ultimo apprezzato

non solo dalle famiglie, ma anche dalle piccole e medie imprese, così diffuse a Nord Est. Essere sul territorio vuol dire garantire continuità di rapporto e risposte certe a chi fa impresa: per un'azienda avere una relazione duratura con la banca significa poter fare affidamento su interlocutori stabili. Gli imprenditori, specie se piccoli, chiedono servizi anche al di fuori degli orari di sportello, ma per le consulenze vanno ancora in sede. A patto di trovarne una aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese

Lo scenario

Massimo Pavin:
«Concentriamoci
sull'Europa»
Michele Gervasoni:
«Si osservano i primi
segnali di ripresa»

L'export frena a Nord Est

«Caccia a nuovi mercati»

GIORGIO BARBIERI

L'export del Nord Est frena e si frammenta. Nel 2024 il commercio con l'estero ha infatti registrato una battuta d'arresto, con andamenti divergenti tra le regioni. Secondo l'ultima relazione della Banca d'Italia, il Friuli Venezia Giulia ha visto un calo marcato delle vendite all'estero: -5,5% al netto della cantieristica navale, ben oltre il -0,4% della media nazionale. Più contenuta, ma comunque significativa, la contrazione in Veneto: meno 1,8%, che segna un ulteriore meno 1,2% nel primo trimestre 2025. La frenata dell'export riguarda in particolare i mercati tradizionali europei - soprattutto la Germania, da cui arrivano segnali sempre più deboli - e settori chiave come la meccanica, i prodotti in metallo, il legno, l'elettronica e la moda. Una tendenza che preoccupa, perché non si tratta solo di un calo momentaneo, ma del riflesso di una nuova geografia del commercio internazionale, sempre più instabile, frammentata e condizionata da logiche politiche oltre che economiche. «Ma se pensiamo a dove possiamo reindirizzare le nostre merci la mia risposta è in Europa», è il ragionamento di Massimo Pavin, presidente e amministratore delegato della padovana Sirmax Group, «abbiamo 420 milioni di abitanti: abbiamo la possibilità di vendere in Europa. Oggi i mercati si stanno chiudendo: l'America si è chiusa, il Brasile ha messo dazi importanti, anche la Cina e l'India si chiudono. Invece di importare merci che costano meno delle nostre ma sono prodotte a prezzi diversi, concentriamoci sul nostro mercato domestico, che è il doppio di quello degli Usa.

LE ESPORTAZIONI A NORD EST

L'export del Veneto

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni 2024	Variazione 2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1.151	14,0	0,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	98	-1,2	7,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	8.849	5,2	5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5.550	-0,6	-5,5
Pelli, accessori e calzature	5.423	-6,0	-8,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.995	-20,3	6,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	317	-22,3	37,4
Sostanze e prodotti chimici	2.880	-10,0	3,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1.113	19,2	0,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	4.798	-6,9	-0,2
Metalli di base e prodotti in metallo	8.180	-8,1	-8,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.554	7,9	-4,6
Apparecchi elettrici	6.523	2,4	-2,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	15.854	7,9	-2,7
Mezzi di trasporto	2.525	-9,1	-9,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	12.111	1,7	1,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	307	1,2	-2,5
Prodotti delle altre attività	924	-21,6	37,8
Totale	80.151	-0,7	-1,8

Fonte: Banca d'Italia

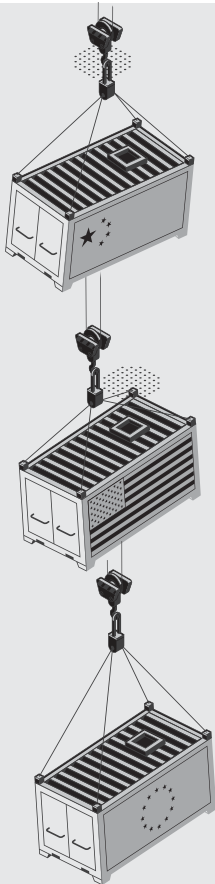
L'export del Friuli Venezia Giulia

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni 2024	Variazione 2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	545	-13,3	5,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	36	-57,2	-43,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	618	-11,5	39,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	207	-2,6	8,8
Pelli, accessori e calzature	70	37,9	31,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	723	-25,3	5,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	306	29,1	-20,2
Sostanze e prodotti chimici	817	-23,1	0,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	44	-25,6	29,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	531	-15,7	0,6
Metalli di base e prodotti in metallo	3.025	-3,9	-7,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	630	-8,5	-30,9
Apparecchi elettrici	454	-22,4	8,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.019	-9,8	7,0
Mezzi di trasporto	342	-37,4	65,9
di cui: cantieristica navale	132	-85,5	470,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	342	-14,9	15,2
di cui: mobili	142	-26,0	18,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	738	-9,2	1,8
Prodotti delle altre attività	170	15,4	12,4
Totale	10.617	-11,5	-0,2

WITHUB

Fonte: Banca d'Italia



WITHUB

Possiamo diventare noi gli Stati Uniti d'Europa».

LA VULNERABILITÀ DEL FVG

Il caso friulano però è emblematico. La regione, che vanta la maggiore incidenza dell'export sui ricavi tra le regioni italiane (25,5% nel 2022), si scopre oggi fragile proprio a causa della sua forte vocazione internazionale. Il 5% delle imprese genera da solo l'85% delle esportazioni regionali, con una concentrazione settoriale (cantieristica, meccanica, elettronica) e geografica (mercati UE e Stati Uniti) che oggi pesa come un fattore di rischio. Le vendite verso la Germania sono crollate del 6,7%, mentre quelle verso gli Stati Uniti - pari al 12% del totale regionale - rischiano di essere colpite dall'inasprimento dei dazi annunciati dall'amministra-

zione americana. Per alcuni settori, come la cantieristica navale, l'esposizione è massima: il 50% dei ricavi delle grandi imprese del comparto proviene proprio dal mercato statunitense. Tuttavia c'è anche chi registra segnali positivi. «Al 30 giugno abbiamo un aumento del 5% delle esportazioni», afferma Michele Gervasoni, amministratore delegato del gruppo di Pavia di Udine specializzato nella

produzione di mobili di design per la casa e per il settore contract, sia per interni che per esterni, «gli Stati Uniti stanno rispondendo bene e la Cina sembra fortunatamente essere ripartita dopo un pessimo 2024. Ci hanno aiutato scelte aziendali fatte anni fa come quella di aver reso più forte la struttura commerciale interna e la decisione di dedicare una maggiore attenzione all'outdoor che sta vivendo un

trend positivo. Ha premiato anche la decisione di aprirci a nuovi designer che ci hanno permesso di allargare le nostre proposte rendendole più internazionali». Per il futuro la grande incertezza è soprattutto legata alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. «I dazi», aggiunge Gervasoni, «rappresentano soprattutto un disturbo perché non permettono una programmazione efficace».

VENETO, CRISI STRUTTURALE?

Anche il Veneto, tradizionalmente locomotiva dell'export nazionale, sta vivendo un momento di stasi dovute in particolare alle difficoltà che sta vivendo l'economia tedesca. La meccanica e il sistema moda accusano colpi pesanti, mentre reggono alimentare e bevande. Le esportazioni verso la Germania - primo mercato estero -

sono diminuite del 5,5%, e anche gli Stati Uniti, terza destinazione, danno segnali negativi (-1% nel 2024). Il rischio dazi, come nel caso friulano, si fa sentire. Secondo i dati della Banca d'Italia, circa il 40% delle imprese manifatturiere venete con almeno 20 addetti esporta o intende esportare negli Stati Uniti. Per un quarto di esse, il mercato americano rappresenta oltre il 25% delle vendite estere. L'incertezza politica internazionale rende dunque queste aziende fortemente esposte: basti pensare al polo dell'occhialeria di Longarone, dove il 17% degli occupati lavora in aziende con una forte dipendenza dagli Stati Uniti.

LA RISPOSTA DELLE IMPRESE

Di fronte a un quadro così incerto, cresce la consapevolezza

-1,8%
Il calo dell'export veneto che perde un altro 1,2% nel primo trimestre 2025

-5,5%
La contrazione delle vendite estere in FVG al netto della cantieristica navale



SOCIETÀ BILANCIALI

Strumenti e Tecnologie per pesare

60° anno di attività



Movimentazione di container

17%
Il numero di occupati legati agli Usa nel polo dell'occhialeria di Longarone

lezza tra gli imprenditori: la diversificazione non è più una scelta, ma una necessità. «In un momento di grande incertezza, dobbiamo spingere sull'acceleratore. Conservare le rotte tradizionali, ma aprirci a nuove. Il nostro export vale oltre 600 miliardi di euro, e i macchinari ne rappresentano 100: dobbiamo aiutare le imprese a presidiare il mondo», spiega Matteo Zoppas, presidente di Ice. Ma la sfida è duplice: da un lato gestire il rischio geopolitico nei mercati consolidati; dall'altro esplorare nuove aree, dall'Asia all'America Latina, passando per l'Africa. «L'incertezza globale è ai massimi dal 2008», sottolinea Silvia Moretto, consigliere delegata Confindustria Veneto Est per gli Affari Internazionali, «registriamo criticità nei nostri sbocchi principali, dalla

50%
La percentuale di ricavi dagli Usa delle imprese della navalmeccanica FVG

Germania agli Stati Uniti. Dobbiamo trovare nuove direttrici». Un concetto che ha ribadito anche Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso-Belluno: «Davanti a noi abbiamo praterie. Dobbiamo solo capire dove e come andare». Se il 2024 ha portato in dote segnali di debolezza, il 2025 sarà l'anno in cui si misureranno le strategie messe in campo: investire in nuovi mercati, puntare sull'innovazione, diversificare prodotti e destinazioni. Per molte imprese, sarà il passaggio da una "internazionalizzazione per vocazione" a una "internazionalizzazione per resilienza". «non possiamo più pensare che basti essere bravi in casa: ora dobbiamo capire come essere forti nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETER RUBNER, PRESIDENTE DEL GRUPPO LEADER NELLE COSTRUZIONI IN LEGNO

L'eccezione dell'Alto Adige «Pmi internazionalizzate»

SANDRO MOSER

«La pandemia e le tensioni geopolitiche ci hanno insegnato che la diversificazione dei mercati non è solo una scelta strategica ma una necessità». È la formula di Peter Rubner, presidente dell'omonimo gruppo con sede a Chienes, in Alto Adige, azienda leader nelle costruzioni in legno da 400 milioni di fatturato e che negli ultimi anni ha assunto una robusta connotazione internazionale. Bankitalia ha segnalato per il 2024 uno stato di sofferenza nell'export di Veneto e Friuli Venezia Giulia, una sostanziale stagnazione per il Trentino e invece un segno positivo per l'Alto Adige. Come spiega questa eccezione?

«L'Alto Adige rappresenta un caso particolare perché unisce alcune condizioni strutturali favorevoli. Il nostro tessuto imprenditoriale è fortemente internazionalizzato, soprattutto nelle Pmi, ed è abituato da tempo a operare in mercati esteri con una visione strategica di lungo periodo. Inoltre, molte aziende altoatesine hanno sviluppato negli anni una solida reputazione per qualità e affidabilità, in particolare nei settori tecnici e manifatturieri. Questo ci ha permesso di contenere meglio l'impatto di una domanda europea debole, diversificando i mercati e difendendo le quote esistenti».

Malgrado il segno positivo, secondo Bankitalia l'export altoatesino ha comunque subito un rallentamento rispetto alla crescita segnata nel 2023, dovuto alla crisi che stanno attraversando i Paesi di lingua tedesca. Ritene che questo andamento continuerà? O vede segnali di ripresa? «Effettivamente la Germania sta vivendo una fase economi-

ca molto complessa, che inevitabilmente si riflette anche sul nostro export. Tuttavia, non parlerei di un calo strutturale. Le aziende stanno adattandosi, e in alcuni settori — penso all'efficienza energetica, alla sostenibilità edilizia o all'ingegneria ambientale — si vedono segnali di risveglio. A medio termine, mi aspetto un progressivo riequilibrio, anche grazie a investimenti pubblici e privati tedeschi in chiave green e digitale».

Ritiene che le imprese altoatesine possano o debbano trovare nuovi mercati esteri oltre a quelli tradizionali di area tedesca? Esistono tendenze in questo senso?

«Assolutamente sì. Già da tempo molte aziende guardano con interesse a mercati extraeuropei. In particolare, Stati Uniti, Canada e Paesi del Nord Europa stanno diventando partner commerciali sempre più rilevanti. Ma c'è anche un movimento, più cauto ma crescente, verso l'Asia, in particolare Corea del Sud e Giappone. Noi, per esempio, con Rubner Grandi Strutture stiamo presidiando molto bene il mercato australiano dove abbiamo realizzato l'iconica copertura del Sydney Fish Market, il più grande tetto in legno dell'emisfero meridionale, la struttura portante in legno lamellare della Marrickville Library che si è aggiudicata il primo premio all'Australian Timber Design Award e lo stesso premio è stato consegnato anche al Chad-

stone Link di Melbourne, imponente passaggio pedonale in legno lamellare laminato realizzato per collegare lo shopping centre all'Hotel Chadstone. Direi che la pandemia e le tensioni geopolitiche ci hanno insegnato che la diversificazione dei mercati non è solo una scelta strategica, ma una necessità».

Il gruppo Rubner come sta affrontando questa fase di grande incertezza sui mercati esteri?

«Con gli strumenti che da sempre caratterizzano il nostro gruppo: una filiera completamente integrata e un posizionamento premium, orientato alla qualità e alla personalizzazione. Il fatto di poter coprire tutta la catena del valore, dalla selezione del legno alla progettazione e realizzazione finale, ci consente non solo di gestire meglio i costi e i tempi, ma anche di offrire ai clienti un unico interlocutore, affidabile in ogni fase. In un contesto globale complesso, questo modello ci dà flessibilità e controllo, riducendo l'esposizione ai rischi esterni. Allo stesso tempo, la nostra scelta di operare su un segmento premium e altamente customizzato continua a premiarci: chi ci sceglie lo fa per l'eccellenza tecnica, la sostenibilità e la capacità di dare forma a soluzioni su misura. Questo ci permette di difendere il valore del nostro lavoro, anche in mercati molto esigenti e in evoluzione».

Bankitalia registra anche

PETER RUBNER
PRESIDENTE DELL'OMONIMO GRUPPO
CON SEDE A A CHIENES IN ALTO ADIGE

«Molte aziende puntano a mercati extraeuropei. In particolare, Stati Uniti, Canada e Paesi del Nord Europa»

una forte incertezza tra le aziende in relazione alla politica americana dei dazi (paradossalmente con buoni dati export nei primi mesi del 2025, proprio per la necessità di costituire scorte). Lei cosa ne pensa?

«La preoccupazione è reale. La politica commerciale americana è diventata sempre più imprevedibile, e questo complica la pianificazione per molte imprese. Il fenomeno delle scorte è un segnale chiaro: si cerca di anticipare gli effetti delle restrizioni, ma è una risposta temporanea. Sul lungo periodo, serve chiarezza e stabilità nelle regole del commercio internazionale. Detto questo, per chi come noi lavora con prodotti di qualità, tecnologicamente avanzati e fortemente personalizzati, il rapporto con i clienti rimane solido, anche in contesti di maggiore pressione tariffaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertura del Sydney Fish Market realizzata da Rubner

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)

Tel. 0432 690853

info@societabilanciai.it

www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETA' COOPERATIVA

BILANCIAI

Strumenti e Tecnologie per Pesare

Il personaggio

LUCA PIANA

«Una rete di imprese indipendenti fra loro, unite a noi da una partecipazione azionaria, che rende i rapporti più efficienti e in grado di funzionare meglio». Pierluigi Zamò, presidente della Ilcam, spiega così una delle caratteristiche dell'azienda di famiglia, uno dei maggiori produttori al mondo di ante per le cucine. «È un sistema che adottano anche le grandi griffe della moda, penso a Prada e Cucinelli: mostri a un tuo fornitore che hai fiducia in lui, lo aiuti sul piano finanziario acquisendone una partecipazione, anche limitata. In tal modo gli permetti di superare le difficoltà che oggi devono affrontare le piccole imprese, travolte dalla necessità di allinearsi allo standard di certificazioni richieste a tutto campo. Si attua così una vera e propria rete di imprese, flessibile ed efficiente».

Entrare nello stabilimento della Ilcam a Cormons, ai piedi del Collio goriziano, è uno spettacolo difficile da immaginare per chi non conosce l'industria dell'arredo. Fondata nel 1959 da Tullio Zamò, inizialmente a Manzano, e guidata oggi da Pierluigi e Silvano, Ilcam rappresenta l'immagine classica della stratificazione della storia industriale italiana. Nei suoi cambiamenti, così come nei prodotti, si colgono i segni della trasformazione della struttura industriale nordestina, così come i cambiamenti impressi dalla continua evoluzione tecnologica. Dallo stabilimento escono ogni giorno decine di migliaia di ante per cucina in legno massiccio che, unitamente ai prodotti delle aziende del gruppo nel pordenonese e nel trevigiano, vanno a comporre un'ampia gamma di modelli, differenti per tecnologia e per estetica.

Per i non addetti ai lavori, certe peculiarità dell'alto di gamma sono difficilmente apprezzabili a vista. Si tratta di sfumature che, però, risultano essenziali per differenziare il prodotto. Ma tant'è: «È proprio questa complessità che ci mette al riparo dalla concorrenza più spinta. Le ante vanno fatte su misura per i clienti e hanno bisogno

Pierluigi Zamò racconta come l'azienda goriziana è diventata leader mondiale delle ante da cucina

«Ilcam come un distretto In 300 chilometri una rete capace di battere i cinesi»



**Pierluigi
Zamò**

Presidente
Gruppo Ilcam

”

Le ante vanno fatte su misura per i clienti e hanno bisogno di una ripetitività perfetta. Da qui sorge la necessità di una filiera corta

Dall'export l'80% delle vendite: oltre alla Germania, l'azienda è molto presente sui mercati anglosassoni e negli Stati Uniti

di una ripetitività perfetta. Da qui sorge la necessità di una filiera corta, di affidarsi ad aziende in un raggio d'azione di circa 300 chilometri che, grazie ai sistemi di gestione digitali, rendono disponibili i loro materiali nel giro di poche ore», racconta Zamò.

Il gruppo Ilcam è composto oggi da sei aziende, ognuna con le sue particolarità produttive. È presente in Romania e in Slovenia, due siti per le prime lavorazioni, strategicamente collocati in prossimità delle fonti di approvvigionamento del legname. Nell'orbita del gruppo, gravitano quei fornitori che danno contemporaneamente flessibilità e certezza alla supply chain, e che Ilcam ha legato a sé grazie all'acquisto di una partecipazione azionaria, la Tps di San Vito al Tagliamento, e la Mobilclan di Calderano di Gaiarine. Una sorta di distretto rac-

273

In milioni, è il fatturato di Ilcam nell'esercizio 2024 dai 254 milioni dell'anno prima

1959

È l'anno in cui è stato fondato il gruppo, oggi guidato da Pierluigi e Silvano Zamò

chiuso in un gruppo unico, capace di interagire in tempo reale. «In Europa siamo gli unici ad offrire tutte le tipologie di ante da cucina ed annoveriamo tra i clienti tutti i grandi gruppi del settore», spiega Zamò, che racconta uno dei suoi progetti: «Lavorare su livelli d'eccellenza come i nostri, tiene la concorrenza lontana ma non è ancora sufficiente per far sì che il cliente finale chieda le ante Ilcam per la sua cucina in negozio. In altri casi della storia industriale, è capitato che alcuni fornitori di componenti abbiano raggiunto questo obiettivo: penso alle

cerniere tedesche della Blum per la loro affidabilità oppure ai top da cucina Fenix, che hanno saputo affermarsi sul mercato grazie al lavoro fatto sull'estetica del prodotto. Noi vorremmo arrivare ad obiettivi simili a questi, se ce la faremo».

Resta il fatto che il gruppo goriziano ha pochi uguali nel mondo. Le cucine per le abitazioni, nell'universo dell'arredo, rappresentano uno degli ambienti più difficili da trattare a causa dell'usura delle superfici, al variare delle temperature, alla presenza di vapore acqueo che arriva dalla cottura dei cibi. È per questo motivo che le ante sono tra gli oggetti più delicati e complessi da concepire e realizzare. Avvalersi di tante tecnologie localizzate tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, rappresenta per l'azienda goriziana sicuramente un punto di forza. Dalla visione d'insieme, però, deriva un'azienda a spiccata internazionalizzazione: l'export rappresenta stabilmente l'80% delle vendite. Oltre alla Germania con i suoi colossi dell'arredo per cucine, l'azienda è molto presente sui mercati anglosassoni e nel 2023 ha acquisito il controllo della OL Frontal Solutions di Jefferson, in Indiana, che produce ante per il mercato americano, negli ultimi tempi un po' in sofferenza.

Parlando di bilanci, in tutto il settore delle cucine restano difficili da eguagliare i risultati del 2022 quando lo slancio alla domanda impresso dalla pandemia era un fenomeno a livello globale. Ilcam quell'anno aveva raggiunto ricavi per 341 milioni di euro e un margine operativo lordo (Ebitda) di 40,5 milioni. L'anno successivo, a boom esaurito e con i costruttori di cucine che avevano un livello elevato di scorte da smaltire, i ricavi erano scesi a 254 milioni, con 23,8 milioni di margine operativo lordo. Per l'esercizio 2024, i dati - non ancora definitivi - vedono i ricavi a quota 273 milioni di euro, con un patrimonio netto di 130 milioni, in ulteriore rafforzamento dai 126 milioni del 2023. «Se però ci considera come sistema, con le imprese partecipate», sottolinea Zamò, «siamo nell'ordine dei 300 milioni di euro di ricavi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA DIFFICOLTÀ DI TROVARE NUOVI MERCATI

GIANLUCA TOSCHI*

L'incertezza genera una riduzione della domanda di beni di investimento e quasi un quinto dei flussi di merci in uscita dal Nord Est è rappresentato da macchinari e apparecchi. Ma l'incertezza produce altri effetti che si intrecciano, ancora una volta, con la struttura delle esportazioni nordestine. Gli annunci da parte dell'amministrazione Trump di imminenti applicazioni di dazi all'Europa su prodotti agroalimentari e bevande, ha fatto sì

che si siano anticipate le vendite di tali prodotti (nel Nord Est le esportazioni sono aumentate a doppia cifra) ma ora si prevede un importante ridimensionamento dei flussi di questi prodotti verso gli Usa.

Rimanendo sulla struttura del nostro export un discorso a parte va fatto per il mondo della moda, che rappresenta circa il 14% delle esportazioni del Veneto. I prodotti legati alla moda sono oggetto di una crisi che si protrae da diversi trimestri dovuta ad una riduzione delle vendite nei Paesi asiatici e causata principalmente da fattori culturali (in Cina, ad esempio, stanno profondamente cambiando le abitudini di acquisto dei consumatori che pre-

La specializzazione in beni d'investimento, la crisi tedesca e i cambiamenti nei mercati asiatici sono le ragioni del calo

feriscono prodotti che incarnano un nuovo spirito nazionale, il così detto "China Chic").

Quando si parla di struttura delle esportazioni si fa riferimento all'intreccio tra prodotti e mercati: il primo mercato di esportazioni per le regioni del Nord Est rimane la Germania, che assorbe circa il 13% delle esportazioni (24% per il

Trentino Alto Adige). E la Germania oggi si trova ad affrontare una crisi che ha determinato una brusca frenata della manifattura tedesca dovuta a fattori quali l'aumento dei prezzi del gas, la debolezza della domanda globale che ha colpito il modello di sviluppo "export led" tedesco e le difficoltà del settore auto. Il risultato è che nel 2024 le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 5,5% in Veneto, del 6,7% in Friuli Venezia Giulia e in controtendenza aumentate in Trentino Alto Adige (+2,9%).

Provando a tirare le fila: il Nord Est si trova nella tempesta a causa di diversi fattori. La specializzazione in beni di investimento che risentono nega-

Per le imprese che lavorano nel B2B con prodotti personalizzati ci vuole tempo per accreditarsi con nuovi clienti

tivamente del calo degli investimenti. L'integrazione delle proprie imprese nelle filiere tedesche. La specializzazione nei prodotti di lusso che vede come importante sbocco finale i mercati asiatici i cui consumatori sembrano rivolgere le loro preferenze verso altri beni. Non è un caso che l'Emilia Romagna, che ha una specializ-

zazione simile a quella delle regioni nordestine stia attraversando le stesse difficoltà.

Ma la struttura delle esportazioni determina anche la lentezza verso il riorientamento delle stesse. Trovare nuovi clienti, modificare la propria produzione è più difficile imprese che lavorano nel B2B in nicchie di mercato con prodotti ad alta personalizzazione (è il caso della meccanica) in cui i possibili clienti sono pochi e in cui i processi di accreditamento lunghi e costosi. Un percorso che potrebbe essere lungo e in cui servirà una grande capacità di interpretare il futuro. —

* Ricercatore senior Fondazione Nord Est

La storia

L'azienda veneta oggi è di Stefano Bennati, ex ad di Europa Investimenti

Industria del Design calzature per le griffe «L'AI e il nostro talento per crescere ancora»

EVA FRANCESCHINI

Il made in Italy sta spopolando in Cina grazie a un'azienda di Vigonza che disegna scarpe per 50 tra i brand più famosi della moda internazionale. La storia di Industria Del Design inizia una trentina di anni fa e arriva fino ai giorni nostri con una nuova governance, che punta tutto sul connubio tra creatività e innovazione. Nella sede padovana un team di 70 persone si concentra quotidianamente sul design delle calzature che il cliente richiede, partendo dal brand e realizzando il prototipo che, successivamente, diventa il modello che viene venduto nei negozi di tutto il mondo. «Possiamo affermare tranquillamen-

te che 20 milioni di persone indossano scarpe pensate e disegnate da noi – dice il Ceo Francesco Pilli -. Realizziamo collezioni di calzature per i marchi più conosciuti della moda che, però, vogliono mantenere la riservatezza. Per quanto riguarda le aziende cinesi, invece, l'approccio che hanno è completamente diverso». La politica economica americana dei tempi più recenti, secondo Pilli, ha aperto nuove opportunità per le aziende italiane in Cina, un Paese che sta affrontando il momento attuale aprendo le frontiere e facendo entrare il made in Italy nel mercato interno: «I cinesi vogliono sviluppare i loro marchi, usando però il design italiano - prosegue Pilli -. È un nuovo orizzonte molto inte-

ressante per le nostre realtà imprenditoriali. Mentre gli americani ci nascondono, i cinesi vogliono avere la conoscenza del made in Italy. È una cosa nuova, ma molto promettente in termini di business. Senza dubbio, il processo è complicato, perché hanno una mentalità più legata a concetti come produzione e quantità, piuttosto che a contenuti legati al fashion. Guardano più ai numeri che alla qualità, ma in Cina ci sono aziende con possibilità finanziarie importanti e assolutamente capaci di fare belle cose. Recentemente, ho visitato alcune città e hanno un retail decisamente notevole, con negozi bellissimi». Con un fatturato attuale di 6 milioni di euro, Industria



Francesco Pilli

Amministratore delegato di Industria del Design



In Cina vogliono sviluppare i loro brand, usando però lo stile italiano. È un nuovo orizzonte molto interessante per le nostre aziende

Del Design è un'azienda in fase di rilancio, testimonianza di come l'intraprendenza e la lungimiranza imprenditoriale possano trasformare un momento di crisi in un'occasione di rinascita: «Nel 2021 abbiamo attraversato non poche difficoltà. La società è stata quindi rifondata con un cambio di governance, sede, nome e azionariato. Stefano Bennati, appartenente al mondo della finanza milanese ed ex ad del fondo Europa Investimenti, è oggi il nostro maggior azionista. Abbiamo terminato la fase di cambiamento e siamo nella fase di consolidamento e crescita». Creatività, internazionalizzazione e innovazione tecnologica sono i fattori sui quali l'azienda punta per affermare il proprio successo. Nello sviluppo di queste tre direttrici, è stato fondamentale il contributo del Pnrr di 1,3 milioni di cui l'azienda ha usufruito per dare un'ulteriore spinta a intelligenza artificiale e creatività: «L'AI aiuta l'automazione dei processi, mentre la creatività resta un talento naturale – conclude il Ceo Francesco Pilli -. L'internazionalizzazione è un altro aspetto su cui stiamo investendo: abbiamo aperto una sede in Cina, a Shenzhen, area in cui si concentrano i designer più interessanti, e stiamo valutando se aprire un'altra filiale per il mercato asiatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MTZ
GROUP 
la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it


MTZ
EDILE



PROMO FOTOVOLTAICO
IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- ♥ 40% Bonus FVG + 50% Detrazione fiscale
- ♥ Impianto 6 kw + 10 kwh di batterie a 12.900 € + iva



PRIMAVERA PROMO 2025
L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- ♥ Manutenzione e rifacimento tetti senza costosi ponteggi (dove possibile)
- ♥ Rifacimento bagni
- ♥ Tinteggiature

Il caso

Il presidente Gianni Frasson: «Il nostro distretto è tornato a correre»

«Lo Sportssystem come la Motor Valley Uno sforzo comune con le istituzioni»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Finalmente un cambio di rotta. Dopo un biennio segnato da forti rallentamenti, il nostro distretto della calzatura sportiva e dello Sportssystem di Asolo-Montebelluna torna correre. Ma non siamo sorpresi, da ogni crisi siamo sempre ripartiti, con più grinta». A parlare è Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportssystem.

I dati del primo trimestre 2025 parlano chiaro: l'export cresce del 3,2%, con un recupero incoraggiante che coinvolge principalmente calzature e articoli sportivi, mentre bici, parti e accessori tengono il passo con i livelli dell'anno precedente. «È finalmente un segnale positivo, dopo un periodo molto complesso. Dopo l'euforia post-Covid del 2020-2022, in cui avevamo vissuto un boom di ordinativi, il 2023 e il 2024 sono stati anni di raffreddamento. Le persone sono tornate alla vita di prima, e con loro anche i consumi. Ora, nonostante il contesto di incertezza internazionale, le performance positive dell'export ci danno fiducia».

LA SVOLTA CHE SERVE AL MARKETING

Il primo mercato di sbocco a trainare la ripresa è quello statunitense, con un incremento di 5,9 milioni di euro (a un totale di 60) nei primi tre mesi dell'anno. «Il mercato americano è un segnale da leggere con cautela - spiega Frasson - non sappiamo se si tratta di una vera ripresa della domanda o di una corsa ad anticipare le consegne, su richiesta dei clienti americani



Gianni Frasson

Presidente
Fondazione Sportssystem

”

Per promuovere lo sport e il benessere, che muovono l'economia e riducono i costi sociali, servono sinergie tra imprese, università e Regione

5,9 mln
È l'incremento delle vendite del distretto negli Stati Uniti nei primi tre mesi del 2025

per timore dei dazi. Ma la sensazione, vista anche la crescita delle esportazioni in altri mercati come Francia, Germania, Spagna è che qualcosa stia cambiando».

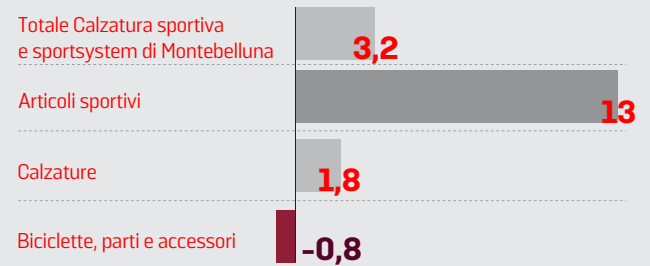
E mentre l'export torna a salire, anche l'occupazione tiene, con un aumento dei contratti a tempo indeterminato nel distretto, che conta 7.824 addetti e una produzione annua di circa 3,2 miliardi di euro. Più che i numeri, a contare per Frasson è lo spirito del territorio: «In sessant'anni ne abbiamo viste tante: guerre, crisi petrolifere, crollo della Borsa, Torri Gemelle, Covid... eppure il Pil mondiale è cresciuto in modo esponenziale. Dobbiamo guardare avanti, nella consapevolezza che l'economia continuerà a crescere, perché il desiderio di benessere delle persone non si arresta. E in questo lo Sportssystem gioca un ruolo importante».

Proprio il benessere è la chiave del ragionamento. Non solo economico, ma fisico, emozionale, sociale. «Lo Sportssystem non è solo un comparto industriale, è un veicolo di benessere diffuso. Chi pratica sport all'aria aperta migliora la qualità della propria vita. E noi, con i nostri prodotti, possiamo contribuire a renderla più sicura, più sana, più emozionante». E, se all'estero i prodotti dello Sportssystem funzionano, ci sono ancora fette di consumatori da conquistare: «Siamo troppo legati al vecchio modo di presentare i prodotti. Le nuove generazioni spesso scelgono brand ben promossi, anche se qualitativamente inferiori. Noi abbiamo prodotti eccellenti ma

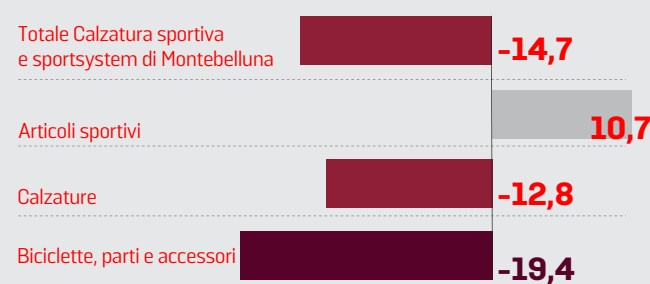
L'EXPORT DEL DISTRETTO DELLO SPORTSYSTEM

Variazioni % a prezzi correnti

1° trimestre 2025 vs 1° trimestre 2024



1° trimestre 2025 vs 1° trimestre 2023



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

WITHUB

dobbiamo fare un lavoro di marketing, usando di più i social, trasmettendo messaggi anche tramite gli eventi sportivi e gli ambasciatori».

E poi bisogna mantenere il passo con il mercato che corre. «Abbiamo tecnologia, innovazione, ma il mondo corre sempre più veloce. Paesi come l'Asia stanno sfornando prodotti per l'outdoor e in molti casi lo stanno facendo bene. Non possiamo bloccare le economie diverse dalla nostra, la strada non è quella dei dazi, dobbiamo imparare a convivere con il nuovo che avanza. E, non lo nascondo, dobbiamo iniziare anche a prendere anche le loro tecnologie, quando sono valide, per integrarle con le nostre».

LA PARTITA DELLE EMOZIONI

I prodotti made in Italy hanno la forza del design. Ma non basta: «I concorrenti vengono qui, prendono i nostri stilisti e così il nostro saper disegnare, portano il nostro stile nei loro Paesi. Non possiamo fermare la competizione». Frasson cita una frase del professore di Economia e Management dell'Università di Padova Marco Bettiol: «Continuiamo a dire che sappiamo ben fare i nostri prodotti. Bisogna anche far sapere che prodotti facciamo». Il presidente del sistema Sports-

system lancia dunque un appello anche alle Istituzioni, Regione del Veneto in primis: «Per promuovere lo sport all'aria aperta e il benessere, che muove l'economia e riduce i costi del sociale, servono non solo sinergie tra imprese, con le Università, ma anche con le istituzioni, e qui penso alla nostra Regione. Serve una visione collettiva. Uno sforzo comune, come quello che ha reso grande la Motor Valley in Emilia Romagna o il fenomeno Prosecco qui nel Nord Est».

La sfida del futuro si giocherà non solo sul prodotto, ma sulla capacità di comunicarlo. «Il nostro territorio è un fiore all'occhiello dell'Europa. Chiediamo supporto, visione, strumenti per raccontare il valore che generiamo: non solo scarpe, ma salute, emozioni, sicurezza, socializzazione. Dobbiamo creare un ecosistema che parli al mondo, che promuova l'innovazione, che investa nella sicurezza, nella formazione, nel futuro. Lo Sportssystem può essere una leva strategica per il benessere collettivo. Ai nostri imprenditori dico: siamo noi i primi a doverci rimboccare le maniche per avviare questo grande cambiamento. E serve il coraggio di scommetterci. Tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Safilo, gli acquisti di Kepler Cheuvreux

Settimana borsistica di crescita, quella trascorsa, per il titolo Safilo. Il gruppo dell'occhialeria con quartier generale a Padova nell'ottava ha guadagnato il 3,98% a 0,92 euro, un progresso identico a quello accumulato nell'ultimo mese. Segno che è stata in particolare la scorsa settimana ad aver risvegliato l'interesse per il titolo. Da segnalare a questo riguardo che nei giorni scorsi Safilo ha reso noto di aver firmato un accordo di licenza decennale con Victoria Beckham (anche il marchio del marito David fa parte del portafoglio di Safilo). Non basta. Kepler Cheuvreux giovedì scorso ha comunicato di aver acquistato titoli per circa 400 mila euro. Peralto Safilo dal 25 al 27 giugno aveva comunicato un buyback da 280 mila euro.

Ovs su Goldenpoint Ricavi per 50 milioni

Ovs ha perfezionato l'acquisizione di Goldenpoint, annunciata nell'aprile 2024. La catena di department store di Venezia sale così al 100% del marchio specializzato in intimo e beachwear. Il consolidamento del nuovo marchio è partito dal primo di luglio. Goldenpoint dispone di una rete di circa 380 negozi e sta registrando una crescita rispetto all'anno scorso, con una netta accelerazione delle vendite da giugno, primo dei tre mesi chiave per il comparto Ovs prevede per il marchio vendite tra 50 e 60 milioni e un Ebitda positivo, con un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra 25 e 30 milioni. Nonostante un ultimo mese sottotono in Borsa, la performance del titolo Ovs nell'ultimo anno segna un +38,71%.

Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179

Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

info@gallomobili.it

Il territorio

Massimiliano Zufferli affinerà mille bottiglie autoctone nelle cantine abbandonate di Drenchia

Bollicine d'alta quota l'idea ricca di fascino di un viticoltore delle Valli

LUCIA AVIANI

Le bollicine, si sa, vanno di moda e così i viticoltori cercano sempre nuovi e accattivanti modi per proporre ai consumatori prodotti di nicchia, che abbiano una storia unica alle spalle, che possano raccontare cosa c'è dentro la bottiglia. È il caso dello spumante delle Valli del Natisone, estremo lembo a est del Friuli Venezia Giulia. Un vino d'alta quota e di periferia, affinato in un ambiente lontano dai più celebrati contesti enologici regionali come il Collio o i Colli orientali: questo l'obiettivo che un giovane imprenditore valligiano, Massimiliano Zufferli, 35 anni, si propone di raggiungere. Ovvero creare uno spumante metodo classico di Drenchia e Grimacco. Zufferli, per tradizione familiare, è legato al territorio del monte Colovrat, dove punta a far rivivere le antiche cantine dei Comuni più marginali e sperduti, spesso piccoli gioielli di architettura rurale in abbandono.

Prossimamente le prime mille bottiglie saranno trasferite per l'affinamento (serviranno due anni) sulle alture di Drenchia, che promettono di dare un valore aggiunto: per quanto, infatti, non vi siano evidenze scientifiche sui benefici di un'affinazione in altura, memorie di famiglia rendono Zufferli convinto dell'esito. «Quand'ero bambino – rac-



Zufferli con una bottiglia di spumante affinato in una vecchia cantina

conta – alcuni parenti ci regalavano periodicamente delle bottiglie di vino da loro prodotto in pianura. Assaggiandolo dopo averlo lasciato a lungo a riposo nelle nostre cantine, qui nelle vallate del Natisone, mio nonno si accorse che il gusto si era molto evoluto, migliorando. Ne dedusse che le condizioni climatiche tipiche di questa fascia prealpina possono incidere in maniera significativa».

Si punta a un prodotto d'ecellenza, dunque (il metodo

utilizzato è appunto quello classico, il più lungo e complesso, lo stesso alla base del celebre Champagne), che si configura come un tassello in una visione ben più ampia: obiettivo di Zufferli, che a questa progettualità ha dedicato la tesi conclusiva del suo master di primo livello in "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna", è infatti recuperare, far rivivere e promuovere la conoscenza delle vecchie cantine valligiane, per salvare un pezzo di

storia locale e per innescare sinergie positive, che possano stimolare processi di rinascita. Alla riapertura delle cantine dei nonni paterno (a Drenchia Superiore) e materno (a Canalaz di Grimacco) si unisce la prospettiva dell'allestimento di uno show room e un punto degustazione a Ponte San Quirino, porta di accesso alle Valli del Natisone.

Sarà anche un modo per far riscoprire aspetti della quotidianità locale ormai lontani e tramontati: per quanto non siano, per questioni morfologiche, geologiche e climatiche, terra di vigneti, le vallate che si frappongono fra Cividale e la Slovenia hanno registrato, in passato, produzione vinicola per consumo domestico. Venivano coltivati prevalentemente vitigni di Americano, ma anche di Ribolla e di altre specie autoctone, di cui ormai ne rimangono pochissime: ne usciva un vino molto tannico, secco e astringente al palato, «che faceva saldamente parte dell'alimentazione dei nostri avi».

Il progetto in corso, invece, attingerà la materia prima da tre vigneti della fascia confinaria, dalla Benecia al Carso: «La peculiarità – anticipa l'imprenditore – è la spiccata acidità, come per il migliore Champagne metodo classico, ma il carattere originale di queste uve consentirà di ottenere un prodotto totalmente diverso da quello francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Pezzata rossa, primato a Nord Est Ma capi e allevamenti sono in calo

Friuli Venezia Giulia, Veneto e province di Trento e Bolzano. Sono questi i territori più vocati in Italia per l'allevamento delle bovine di razza Pezzata rossa italiana (Pri). Una razza bovina autoctona proprio del Friuli che però, grazie alle sue grandi qualità per la carne, il latte e il lavoro, è diffusa in tutto il Paese e anche fuori dai confini nazionali, come per esempio in Turchia.

Gli ultimi dati sulla popolazione di Pezzata rossa, relativi al 2023, dicono che si è osservata una riduzione del numero di bovine Pri sottoposte all'attività di raccolta dati (-3.457) imputabile al calo del numero di allevamenti (-169) in tutta Italia. Si tratta di un fenomeno che mai si era osservato con questa intensità e riguarda tutto il paese, in linea con quella che è la tendenza generale osservata anche per altre razze.

Oggi si contano 61.230 vacche e 4.205 allevamenti, il saldo negativo deriva in maggior misura da un calo significativo del numero di bovine controllate in Friuli Venezia Giulia (-860), ma anche nelle Province di Bolzano (-749) e Trento (-300) realtà montane caratterizzate da aziende piccole che hanno risentito maggiormente delle problematiche imputabili alla siccità osservata nel 2022 e ai notevoli costi di produzione e al concomitante aumento dei prezzi dei bovini da macello che hanno favorito l'eliminazione dei capi da riformare.

La provincia che ha il record di capi della Pezzata rossa è Bolzano con 16.057 unità presenti in 1.487 allevamenti. Segue il Friuli Venezia Giulia dove di queste bovine ce ne sono 12.109 in 307 allevamenti. Al quarto posto il Veneto con 6.383 capi in 371 allevamenti e al quinto Trento con 4.082 Pezzate rosse in 356 stalle. A spezzare l'egemonia del Nord Est solamente il Piemonte, ter-

zo per numero di bovine in Italia, con 7.421. Negli ultimi 10 anni, comunque, il numero delle Pezzate rosse in Italia e nel Nord Est è rimasto abbastanza costante, con picchi in alto di 65 mila e in basso di 61 mila, ma adesso gli esperti del settore temono che si possa innescare il declino. La razza Pezzata rossa italiana si è diffusa a partire dal Triveneto, estendendosi poi su tutto il territorio nazionale, in particolare in Piemonte e in Sicilia, nelle aree montane e collinari, generalmente in allevamenti di dimensioni medio-piccole.

L'Anapri (Associazione nazionale allevatori pezzata rossa) è l'ente che si occupa di tutto ciò che riguarda l'allevamento di queste mucche. Lo storico presidente, il friulano Franco Moras, ha appena lasciato l'incarico dopo ben 27 anni al vertice. Durante questo arco temporale, Moras ha guidato l'associazione attraverso successi e soddisfazioni; sensibile alle novità tecniche, sempre aperto all'innovazione e al mondo scientifico, con la zootecnica nel cuore e, soprattutto, i giovani che compongono il mondo allevatorio. Durante i suoi mandati la Pezzata rossa ha visto aumentare i propri numeri, sia per consistenza che per produzioni.

A reggere da ora in poi le redini dell'Anapri sarà un allevatore dell'Alto Adige, territorio che ha visto crescere il numero di Pezzate rosse, fino a superare tutte le altre regioni. Il presidente neo eletto è infatti Martin Deval, 45 anni, che conduce insieme alla sua famiglia un allevamento di 56 capi in val Badia, a San Vigilio di Marebbe. Dopo due mandati da vicepresidente, ha assunto questo incarico con orgoglio e senso di responsabilità verso tutti gli allevatori italiani, dalla Sicilia all'Alto Adige, che si meritano di continuare a migliorare la Pezzata rossa italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Il Product Safety Award chance per le imprese

«Invitiamo tutte le imprese associate a cogliere questa occasione per valorizzare il proprio impegno in materia di sicurezza dei prodotti e contribuendo a rafforzare la cultura della qualità e della responsabilità nel sistema produttivo». È l'appello che lancia Confartigianato Udine dopo l'apertura della quarta edizione del Product Safety Award 2025, il premio dedicato alla sicurezza dei prodotti promosso dalla Commissione Europea con il supporto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Lanciato con l'obiettivo di incentivare progetti innovativi volti a migliorare la sicurezza dei prodotti, dei canali di acquisto e la consapevolezza dei consumatori, il Product Safety Award è strutturato in due

sezioni, la prima rivolta alle imprese, la seconda ai ricercatori. Le candidature possono essere inviate entro il 31 agosto prossimo e sono riservate a progetti e iniziative tese a conseguire obiettivi di sicurezza superiori agli standard minimi previsti dalla normativa dell'Unione europea, dalla diffusione di buone pratiche nei processi produttivi all'informazione dei consumatori e in generale alla riduzione dei rischi associati ai prodotti.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti La gestione dell'acqua cruciale per il territorio

I cambiamenti climatici portano con sé fenomeni come la desertificazione del suolo o le piogge anomale che, sempre più spesso, mettono a rischio le attività delle imprese agricole. «In Veneto,

negli ultimi anni, abbiamo assistito a fenomeni meteorologici sempre più violenti e imprevedibili, con danni che, nel 2022, hanno superato gli 86 milioni di euro per siccità – dichiara il presidente regionale di Coldiretti, Carlo Salvan -. È evidente che la gestione dell'acqua è una priorità strategica: servono invasi e bacini per trattenere le piogge e redistribuire le risorse idriche nei periodi di siccità». Secondo l'associazione di categoria, in Veneto, circa il 60% delle superfici coltivate necessita di irrigazione per garantire produzioni di qualità, nei comparti ortofrutticolo, vitivinicolo e cerealicolo. «La nostra è una regione a vocazione agricola che fonda il suo Pil su questo settore, parte integrante del territorio e della sua storia – prosegue Salvan -. Senza una rete di raccolta e gestione dell'acqua si compromette la sicurezza alimentare e il reddito degli

agricoltori. Una rete di piccoli e medi invasi garantirebbe acqua nei mesi critici e potrebbe prevenire i danni provocati da eventi estremi».

EVA FRANCESCHINI

Cna La tutela contro il caldo anche per gli artigiani

La Cna di Padova e Rovigo lancia un appello per i lavoratori non citati nel decreto regionale sull'emergenza caldo: «Solo nel Padovano, oltre 30 mila lavoratori edili sono attivi nelle ristrutturazioni, nei cantieri stradali, nelle manutenzioni degli edifici e così via – dichiara Luca Montagnin, presidente dell'associazione -. Gente che, anche a prescindere dall'esposizione diretta al sole, lavora con queste temperature e senza aria condizionata, in condizioni estreme. Il decreto della Regione

tutela giustamente i più esposti ma anche gli altri, quei lavoratori non esplicitamente citati, dovrebbero essere tutelati». Il riferimento è, in particolare, agli artigiani: «Lavorano per se stessi e per le proprie comunità, ma la difesa della salute è una priorità per tutti – prosegue Montagnin -. Penso solo al caso dei manutentori. Anche quando si tratta semplicemente di una verifica per far ripartire un impianto di climatizzazione, gli operatori si trovano spesso a lavorare al pieno sole in condizioni estreme su macchine che sono esposte in terrazzi, lastre solari dei condomini, sui tetti o magari sospesi a decine di metri di altezza. In queste condizioni, un incidente diventa più facile: per questo chiediamo alle istituzioni, ma anche ai clienti, una attenzione aggiuntiva per avere condizioni accettabili».

E.F.

Commercio e turismo La legge regionale Fvg che investe 134 milioni

In Friuli Venezia Giulia unisce gli obiettivi di crescita di commercio e turismo, investendo 134 milioni di euro per semplificare le normative, alleggerire l'impatto della burocrazia e rilanciare i settori. Il nuovo Testo Unico per il turismo e il commercio ha lo scopo di rendere agevole e potenziare il quadro normativo. Il disegno di legge, presentato dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, è il risultato di un lungo processo di consultazione con categorie economiche e attori del settore. L'intervento prevede una dotazione iniziale di 134 milioni di euro per il biennio 2026-2027, il piano è destinato a incidere notevolmente sullo sviluppo economico e sulla competitività regionale.

E.F.



Udine e Tarcento
0432 785753



modestoascensori.it

PALAZZOLO DELLO STELLA

Si rompe il freno a mano: col furgone nel fiume

L'uomo stava facendo manovra per calare la propria imbarcazione in acqua quando il mezzo si è inabissato

Simone Narduzzi

/PALAZZOLO DELLO STELLA

Giù, sempre più a fondo. Le acque del fiume Stella, a Palazzolo, ad attrarre, sul suo fondale, gommone ma anche carrello adibito al trasporto e furgone. A impedire che le acque, nel primo pomeriggio di ieri, andassero a reclamare pure l'autista a bordo del mezzo l'intervento da parte dei vigili del fuoco.

L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno sullo scivolo di alaggio imbarcazioni di via Ponte Grande, quando le manovre che un uomo stava effettuando per calare un gommone nel fiume Stella sono degenerate portando l'imbarcazione ad agire, lentamente, da zavorra per il furgone al quale il carrello che ne aveva consentito fin lì il trasporto era ancorato.

Complice, forse, un guasto al freno a mano del mezzo che, negli attimi precedenti, stava procedendo in retromarcia, l'autista si è visto piano piano addentrarsi, contro il suo volere, nelle acque del fiume Stella. Da qui, allora, la chiamata dello stesso conducente ai soccorsi, il cui arrivo in loco

è avvenuto nel giro di pochi minuti, intorno alle 12.30. A intervenire, in particolare, è stata la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana. Al momento dell'arrivo dei soccorritori, barca, carrello e furgone erano pressoché interamente scivolati nelle acque del fiume. L'autista, dal canto suo, attendeva di essere tratto in salvo all'interno dell'abitacolo, impossibilitato a uscire.

La squadra dei vigili del fuoco ha così provveduto ad ancorare subito il furgone per evitare che il mezzo continuasse a scivolare nel fiume. Successivamente, si è proceduto a portare in salvo l'autista: questi, uscendo dal finestrino, a dovuto percorrere solo qualche metro nell'acqua a piedi per poter quindi calcare la terra ferma.

In seguito, si sono svolte le operazioni di recupero di furgone, carrello e gommone, per le quali è stato necessario l'intervento della gru della sede centrale del comando dei vigili del fuoco e dei sommozzatori del nucleo regionale di soccorso subacqueo acquaticodi Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autista del furgone è stato portato in salvo dai vigili del fuoco, intervenuti poi anche per estrarre dal fiume il mezzo insieme a barca e carrello

IN BREVE

Cervignano

La Sinfonietta Fvg fra Natura e tradizioni

Oggi alle 19 nella piazzetta del Castello di Sotto di Strassoldo di Cervignano, è in programma il concerto dell'Orchestra la Sinfonietta Fvg, si tratta di un complesso d'archi con Luisa Sello al flauto e direzione, che si esibirà nell'ambito del programma "Natura e tradizioni" sulle musiche di Antonio Vivaldi, Carlo Corazza, Gerhard Habl, e Valter Silvotti. La Sinfonietta, nel suo repertorio spazia dal barocco alla musica contemporanea e d'autore che fa capo alle ultime generazioni. (f.a.)

Marano Lagunare

Si scoprono nuovi reperti al Museo archeologico

È in programma per venerdì 11 luglio, alle 18, nel centro civico di Marano Lagunare, l'inaugurazione dei nuovi reperti alla sezione del Museo archeologico della Laguna. A seguire, ci sarà la conferenza "Dal Monviso alla laguna" con Andrea Pessina che parlerà delle grandi asce neolitiche in pietra levigata in Friuli, e Marco Del Piccolo, che invece spiegherà i manufatti in pietra levigata del sito neolitico di Muzzana. A seguire tecniche di costruzione e immanicatura delle asce in pietra levigata. (f.a.)

Palmanova

Cena per l'Unesco Aperte le iscrizioni

Restano ancora pochi giorni per chi è intenzionato a iscriversi alla Cena per l'Unesco che si terrà venerdì, dalle 20.30, in piazza Grande. Si tratta di un'iniziativa ideata per celebrare gli otto anni Palmanova nel Patrimonio Unesco. Questa è la quarta edizione dell'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale. Tutti coloro che vorranno partecipare all'evento, dovranno prenotarsi inviando una mail a comunicazione@comune.palmanova.ud.it. (f.a.)

LESTIZZA

Allarme incendio nella notte A fuoco una catasta di legna

LESTIZZA

Le fiamme si sono propagate nella notte avvolgendo, in poco tempo, la catasta di legna da ardere che si trovava in prossimità di un'abitazione posta al numero 33 di via Mortegliano, a Santa Maria di Sclaunico, nel Comune di Lestizza. L'incendio è avvenuto nella pieno della notte fra sabato e ieri, intorno alle 3.

Immediata la chiamata, da parte degli abitanti della zona, ai vigili del fuoco. Questi

ultimi sono così intervenuti per domare il rogo prima che le fiamme andassero a coinvolgere i fabbricati limitrofi e che il fumo causasse problemi a persone.

Gli stessi vigili del fuoco, quindi, hanno spento con successo l'incendio annullandone ogni minaccia e hanno quindi provveduto a mettere in sicurezza l'area. Sul posto, per quanto di competenza, sono intervenuti anche i carabinieri di Latisana. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul posto i vigili del fuoco

TORVISCOSA

Il ritorno dopo 70 anni del grande pugilato

Francesca Artico /TORVISCOSA

Torna dopo settant'anni il grande pugilato a Torviscosa. Tutto questo grazie alla passione del tecnico della Federazione pugilistica italiana Gianni Stroppolo, da sempre cittadino del Tor, la grande boxe ritornerà a Torviscosa, paese in cui questo sport, in passato, aveva regalato grandi soddisfazioni.

Da due anni nella cittadina

della Bassa friulana, grazie all'amministrazione comunale, l'Associazione Pugilistica Udine ha aperto una sezione nella palestra delle scuole, che oggi è diretta da Gianni Stroppolo.

A distanza di due anni sia per l'interessamento del sindaco Enrico Monticolo che di tutta l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni locali, si è deciso che era giunto il mo-

mento di portare lo spettacolo del pugilato, in piazza e lo si farà in piazza del Popolo. Quindi sabato 12 a partire dalle 20 si affronteranno sul ring di Torviscosa le squadre composte dalla Pugilistica Udinese, della quale farà parte anche Nicole Stroppolo, figlia d'arte e, da una selezione proveniente dalla Croazia.

Ci sarà anche un breve intermezzo con la rappresentazione teatrale a cura di Valerio Marchi, "Ogni Pugno è una scommessa", basata sulla vita e storia di Primo Carneira. Il clou della serata terminerà con l'esordio al professionismo del peso mosca di Paularo Marco Sollero che affronterà il pugile ungherese Attila Bernath sulla distanza delle sei riprese da tre minuti. —

CERVIGNANO

La disperazione di Noly in cerca della sua Chanel

CERVIGNANO

Manca dal 26 giugno dalla sua abitazione di Cervignano, la cagnolina Chanel, la proprietaria è disperata perché nonostante gli appelli e la continua ricerca non c'è stato alcun risultato, ma è convinta che a prenderla sia stata una senzatetto. Sparita da Cervignano la sera del 26 giugno per il temporale, si chiama Chanel, ha 3 anni ed è una Chihuahua Nera e marrone e una macchia bianca sul



Chanel, la cagnolina smarrita

petto: soffre di crisi respiratorie, ha il microchip ed è registrata al Comune di Cervignano. «Aiutatemi a trovarla», è l'appello della proprietaria Noly Garcia.

Come spiega la signora Garcia, «la sera del 26 giugno c'è stato un temporale e la mia cagnolina Chanel è sparita. Provo un dolore insopportabile perché non c'è l'ho più con me. Il giorno dopo del smarrimento di Chanel – afferma –, mi ha chiamato un ragazzino di 12 anni e mi ha detto che quella sera lui correva dietro alla cagnolina e l'ha vista avvicinarsi a una donna che sosteneva di esserne la proprietaria». Noly Garcia racconta ha pubblicato foto di Chanel ovunque e ora chiede aiuto per ritrovarla. —

F.A.

Mandi Mame



MARIA FIORITTO ved. ULIANA
di 87 agns

Gracie par dut il ben che tu nus às dât.
Las tos fies Ornella, Marina, Derna e Germana, i tois gjenars, nevôts, bisnevôts e ducj i parincj.
Il funerâl al sarà celebrât martars ai 8 di lui, aes 17.00, in te Glesie di San Marc, partint di cjase.
Dopo dal funerâl e sarà la cremazion.
Un ringraziament speciâl ae siore Elena, al dotôr Cignolini, al dotôr Mansutti e al personâl de ASU che la à judade.

San Marc di Merêt di Tombe, 7 luglio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937 - www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

07/07/2023 07/07/2025

MARIA DOMENICA ADAMO in PASQUADIBISCEGLIE

Nella nostra mente le tue parole, nel nostro cuore il tuo amore. Ci manchi, sempre.
La tua famiglia

Udine, 07 luglio 2025

ANNIVERSARIO

7 luglio 2021 7 luglio 2025

*Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene...ritroverai il mio cuore...il tuo sorriso è la mia pace
(Herry Scott Holland)*



SANTE FALCOMER

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Marano Lagunare, 7 luglio 2025

www.dilucaeserra.it
tel. 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

È mancata



GIUSEPPINA MIDUN ved. CASTELLANI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Cristina e Barbara con Franco.
I funerali avranno luogo martedì 8 luglio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

San Lorenzo di Sedegliano,
7 luglio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Il Presidente Giorgio Napolitano ha costituito una presenza importante nella mia vita per più di un quarto di secolo. Dopo un breve incontro in occasione di una conferenza sul futuro dell'Europa all'Istituto Universitario Europeo a Fiesole, di cui ero Segretario Generale, nel corso del quale mi aveva colpito l'attenzione che il futuro Presidente della Repubblica era capace di dedicare al suo interlocutore, il nostro rapporto si rafforzò e si estese negli anni in cui rappresentavo l'Italia presso la Santa Sede (agosto 2007-dic.2010). Da cattolico, avevo vissuto con molta intensità e partecipazione i quattro anni trascorsi come ministro consigliere in quella stessa Ambasciata all'inizio degli anni '90 durante il pontificato di San Giovanni Paolo II, non avevo mai perso i contatti con figure importanti del mondo vaticano e della Chiesa in Italia e cercavo allora di dare un qualche contributo al rafforzamento dei rapporti bilaterali.

LA COLLABORAZIONE CON NAPOLITANO
Ebbi l'impressione che il Presidente Napolitano mi identificasse come un collaboratore in grado di informarlo e di fornirgli spunti di riflessione su argomenti che egli sentiva importanti per il Paese. Nel corso dei quasi quattro anni trascorsi a Palazzo Borromeo si intensificarono gli inviti nel suo studio al Quirinale, le richieste di informazioni che mi pervenivano tramite Carlo Guelfi, Direttore della sua segreteria, e soprattutto le telefonate per fare il punto sugli ultimi avvenimenti. Discutere con Giorgio Napolitano era interessantissimo e motivante, ma rappresentava anche una notevole sfida: il Presidente sapeva già tutto, o quasi, e desiderava qualcosa di più e di riflettuto, collocato in un quadro che andasse ben oltre il Tevere e le sue sponde. Iniziavi allora a realizzare che il felice e per me estremamente arricchente rapporto con il Presidente avrebbe potuto svilupparsi solo se avessi rinunciato a qualche ora di sonno, fenomeno che si protrasse sino al termine della sua presidenza all'inizio del 2015 e che, per inerzia, perdura tutt'ora.

L'INCARICO DI CONSIGLIERE DIPLOMATICO
Al Quirinale, dove fui chiamato come consigliere diplomatico nel 2013 e ove si coltivavano interessi rivolti al mondo intero e alle vicende politiche, di sicurezza, culturali ed economiche, il Presidente Napolitano mi dimostrava ogni giorno quanto la sua visione del mondo e della politica fosse larga, informatissima e acuta, aiutata da una memoria senza uguali che dava alle sue analisi, alle sue osservazioni e ai suoi discorsi una profondità di contesto davvero unica. Sostenere una conversazione a due con il Nostro non era affare ovvio o scontato e il rischio di trovarsi a corto di argomenti e di conoscenza approfondita della storia e dei fatti era sempre presente. Una scappatoia per non soccombere nel corso delle conversazioni mattutine era quello di giungere molto preparato su un tema che non costituisse la priorità del giorno, ma che fosse comunque politicamente rilevante e soprattutto indicativo di una linea

L'intervento

IL MIO RICORDO DI NAPOLITANO

ANTONIO ZANARDILANDI *

di tendenza e di sviluppi futuri.

IL RAPPORTO UMANO CON IL PRESIDENTE

Furono anni impegnativi, ma la fatica era sempre compensata dal rapporto umano con un personaggio straordinario per intelligenza, cultura e impegno personale, oltre che dalla coscienza di imparare ogni giorno qualcosa di non secondario. Il lungo tratto trascorso a fianco, o comunque in collegamento, con Giorgio Napolitano causò in me una sorta di "ripartenza della crescita" intellettuale e professionale, costringendomi ad allargare sempre il contesto dei fatti di cui il Presidente si occupava e ad approfondirne le radici e le cause storiche. Abitudine che è rimasta anche negli anni successivi e, trascorsi ormai 10 anni come consulente per gli affari internazionali di una grande e molto innovativa impresa italiana, spesso mi viene da pensare che sarei oggi un Consigliere Diplomatico in grado di rispondere molto meglio alle sollecitazioni intellettuali di quel grande Uomo di Stato. Rimpianto purtroppo non più sanabile.

LE VARIE TAPPE

Degli anni della collaborazione con Giorgio Napolitano ricordo alcuni momenti particolari: le varie tappe che segnarono la costruzione di un rapporto solidissimo con Papa Benedetto XVI e l'approfondimento del suo interesse per il ruolo che la Chiesa svolge nella società e nella vita internazionale. Interesse che lo portava ad accogliere ogni mio suggerimento di incontri, anche non ovvi, quale quello con tutti i Patriarchi delle Chiese Cattoliche di Rito Orientale riuniti a Roma per un Sinodo dedicato al Medio Oriente. L'invito al Quirinale rivolto ai Patriarchi al al Cardinale Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali rappresentava un caso senza precedenti nella storia e il gruppo di ecclesiastici di altissimo rango giunse al Palazzo presidenziale con qualche interrogativo o curiosità che traspariva dagli occhi. Ma la lunga e articolata conversazione con il Patriarca Maronita, l'Antiocheno di Iraq, il Copto, il Caldeo e quelli della Chiesa Sira e Greco-Melchita, iniziò e si svolse senza esitazioni. Fu memorabile e lasciò i Patriarchi con un'impressione credo indelebile di un Capo di Stato che molto sapeva sulle condizioni dei Cristiani nel Medio Oriente e che ancor più cercava di capire, interessato che c'era alla storia di quelle antichissi-

me comunità, la loro molto specifica cultura e l'interazione tra la politica e le Chiese locali in Libano, Siria, Iraq, Israele ed Egitto.

LA LETTERA DI BENEDETTO XVI

Il seguire e cercare di favorire lo svilupparsi e l'approfondirsi del rapporto con Papa Benedetto XVI, nato con la bellissima lettera scritta dal Nostro quando al Pontefice venne impedito di tenere alla Sapienza la prolusione inaugurale dell'Anno Accademico 2008, fu per me un'esperienza unica e indimenticabile. Molti erano gli elementi che costituivano la base di quella particolare amicizia tra due personalità così diverse per origini, impostazioni ideali e percorsi: l'amore per la musica, di cui entrambi erano conoscitori finissimi e molto sensibili, la ricerca di percorsi che portassero verso il Bene Comune, lo spirito del dovere e di servizio e soprattutto l'essere fondamentalmente uomini di cultura europea, profonda e vissuta. La lettera personale inviata da Benedetto XVI al Nostro in occasione delle sue dimissioni dalla carica rimane uno dei testi più belli e toccanti che mi sia stato dato di leggere. «.....capii che Lei e io camminavamo sotto la stessa stella» scriveva il Papa, alludendo appunto alla tensione che li accomunava nella ricerca della pace e della giustizia. Negli gli anni trascorsi come Capo Missione a Mosca, che si collocarono tra quelli alla Santa Sede e quelli al Quirinale, il rapporto intellettuale con il Presidente proseguì inalterato e, in anni in cui le relazioni bilaterali tra l'Italia e la Federazione Russa prosperavano dal punto di vista economico e culturale, ma iniziavano a languire da quello politico, Giorgio Napolitano rappresentò per me una sorta di "stella polare" per quel che riguardava la nostra azione in quello che Egli, pur percependo chiaramente i limiti del sistema politico e del crescente autoritarismo del Cremlino, definiva "quel così rilevante paese".

L'INCARICO A MOSCA

Due o tre mesi dopo il mio arrivo a Mosca nel dicembre del 2010, compiuto un primo e ampio, giro di visite, scrissi una lettera al Capo dello Stato (nel gergo della Farnesina chiamata, dalla formula iniziale, un "Signor Presidente") per riferirgli le mie prime impressioni, esprimendo l'opinione che la collocazione di batterie anti-missile in Polonia avrebbe inevitabilmente prima o poi portato a uno scontro con la

Federazione Russa, che percepiva il programma come una fondamentale alterazione dell'equilibrio strategico. Fatto di cui non ricordo precedenti nei miei 38 anni al Ministero degli Esteri, il Presidente Napolitano rispose alla mia comunicazione con una sua lettera privata, in cui svolgeva considerazioni di grande profondità e prospettiva, fornendomi un quadro di riferimento per me prezioso anche negli anni seguenti. Nel mio "Signor Presidente" e in successive comunicazioni riguardanti il bruciante tema dell'Ucraina svolgevo considerazioni non sempre allineate con le posizioni NATO e di questo mi sono sentito in qualche modo colpevole negli anni seguenti, almeno sino a quando Wikileaks pubblicò un lungo messaggio intitolato 'Nyet means Nyet' con cui, due anni prima di me, l'Ambasciatore americano a Mosca, Bill Burns, poi Direttore della CIA, svolgeva considerazioni in larga parte coincidenti con quelle a cui, disponendo di mezzi di informazione molto minori, ero giunto io. L'intera mia missione a Mosca, terminata prima che la Federazione Russa si impadronisse della Crimea, si svolse sotto il segno della presidenza Napolitano, anche se ovviamente ricercavo istruzioni puntuali dalla Farnesina e da Palazzo Chigi. Sul tema della situazione ucraina, un episodio mi colpì particolarmente: in occasione della riunione del Gruppo Arrajolos, che riunisce i presidenti non esecutivi dei paesi dell'Unione (l'Italiano, l'austriaco e il tedesco, per intenderci, e non il francese, che è anche capo di governo), tenutasi a Cracovia nell'ottobre del 2013, il presidente polacco Komorowski, stimatissimo dal Nostro, propose una riunione a tre per discutere la preoccupante situazione che si delineava a Kiev, cui avrebbe dovuto unirsi il presidente tedesco Gauch, anch'egli molto apprezzato e amico.

Il presidente Napolitano accettò convintamente e confermammo l'arrivo a Cracovia il giorno precedente a quello in cui era previsto l'Arrajolos, ma grande fu la nostra sorpresa quando il mio omologo polacco mi chiamò per dirmi che il presidente Komorowski aveva deciso di invitare all'incontro ristretto anche il presidente ucraino Yanukovich. Parlare della situazione in Ucraina in ambito riservatissimo era molto diverso dal parlare con il presidente ucraino stesso! Ma il Nostro, dopo qualche esitazione, accettò comunque. La riunione ebbe un formato e modalità di svolgimento strani: una lunghissima, eterna cena cui parteciparono solo i quattro presidenti, con i collaboratori e consiglieri tutti fuori e un pò sperduti nella Rynek Główny, la più grande piazza medioevale d'Europa. Al termine, a notte fonda, il Presidente uscì da quattro ore di colloqui visibilmente stanco e provato. In maniera del tutto inusuale per lui, che era sempre estremamente cortese e amichevole, ma anche contenuto nei gesti e nelle espressioni di amicizia, prese sotto braccio Carlo Guelfi e me e pronunciò una sola frase: "Che incubo, amici miei, che incubo!!" Maidan sarebbe iniziata 42 giorni dopo. Il Presidente aveva capito.

* AMBASCIATORE

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La prima europea di “Furlans pal mont” ad Avostanis

È stata eseguita una sola volta 1944 per la Società friulana di Buenos Aires ed il Circolo Friulano di Avellaneda. Dopo più di ottant'anni arriva in Friuli e sarà una prima europea assoluta. Questo accadrà venerdì 11 luglio (il giorno dopo in caso di pioggia), con inizio alle 21 ai Colonos di Villacaccia di Lestizza per il festival Avostanis. È la commedia musicale “Furlans pal mont”, in tre atti, per soli, coro ed orchestra, composta dall'emigrato Rodolfo Kubik, compositore e musicista nato a Pola, naturalizzato friulano, diventato argentino dopo la fuga da Ronchi dei Legionari nel 1927 a seguito di persecuzioni fasciste. È questo un lavoro, insieme a “Va vilote puartade dal vint”, tra i più articolati di Kubik e narra le vicende di Anzuline, Mariute, Teresine, Pieri, Toni, Meni, i topoi friulani, alle prese con quel “Libers... di scugnî lâ” che Leonardo Zannier immortalerà vent'anni dopo nell'omonima raccolta poetica. Cambiano i tempi ma non le condizioni, per cui – accade anche og-



Il compositore Rodolfo Kubik (Pola 1901 - Buenos Aires 1985) (FONTE DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI FRIULANI)

gi –, c'è da varcare la soglia di casa per trovare fortuna. Anin, vorin fortune.

In Kubik affiorano le famose arie del patrimonio popola-

re friulano tra cui: “Dindine dindone”, “Mandi ninine”, “Anzuline bieie frute”, “Se jò vès di maridâmi”, insieme a liriche di suo pugno, sostenu-

te dall'orchestra e dall'intervento del coro in funzione dialogica, a raccontare una storia che oggi conosciamo fin troppo bene, ma non anco-

ra secondo la “lezione” del cantore polese, di madre friulana, stabilito a Ronchi a soli due anni e a ventisei partito, e non più tornato, per l'Argentina. Ma friulano per tutta la vita e fino alla morte, come scrisse: «Nato istriano, vissuto da giovane a Ronchi e divenuto friulano per amore e per scelta culturale».

Un bell'omaggio per i quarant'anni dalla sua morte, nel novero delle iniziative che diverse realtà, tra cui l'associazione musicale e culturale Armonie ed il centro Studi Padre David Maria Turollo, gli dedicano. Il sito rodol-fokubik.eu le racconta, e tra queste meritano menzione le pubblicazioni per “Aldebaran editions”, tra cui “Furlans pal mont”, con la trascrizione di Andrea Toffolini e la revisione e cura di Fabrizio Fontanot e Daniele Parussini. Scrivono i curatori: «È ora resa fruibile a tutti questa significativa composizione che mostra uno spaccato storico-culturale del Friuli, grazie alla presenza di numerosi e suggestivi temi popolari autoctoni. Rodolfo Kubik attin-ge a piene mani, per la realiz-

zazione di questa commedia, al patrimonio musicale delle villotte: canti caratterizzati dalla profonda attenzione nel cogliere la sottile aderenza tra testo e musica e da quel sottile desiderio di “cantare” i valori, le tradizioni, e l'intimo e ricco animo popolare del Friuli». Ai Colonos verrà eseguita da una nutrita compagine, composta dal Coro Saf-Cai di Udine, dal Coro Prime Tòr di Gemona del Friuli, dal Coro Alpe Adria di Treppo Grande, dall'orchestra formata dai fiati dell'associazione Armonia, dalla Lab Orchestra dell'associazione musicale “Città di Codroipo” e scuola di musica Emma di Treppo Grande, oltre agli allievi del liceo musicale “Caterina Percoto” di Udine. Solisti: Martina Candido, Eleonora De Li-va, Beatrice Di Luzio, Angelo Pauletti, Marco Feltrin e Fabrizio Zoldan. Maestri del coro: Enrica Scorza, Valerio Simonini e Andrea Toffolini. Direttore Leonardo Grimaz. A questa prima sarà presente anche la figlia del compositore: Julieta Kubik. Un appuntamento di no pierdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Medio Oriente
Un'area strategica
e le mire americane

Gentile direttore, chi ha almeno 40-45 anni si ricorda perfettamente che il pretesto per l'attacco Usa all'Iraq del 2003, fu il medesimo per quello sferrato all'Iran. Allora la Cia, per sua stessa ammissione anni dopo, per giustificare il casus belli, fabbricò la falsa accusa di intervento preventivo, per fermare il progetto atomico di Saddam Hussein, leader dell'Iraq. Il ministro della Difesa Colin Powell esibì una fialella all'Onu, come prova decisiva per sferrare l'attacco (sic!). I cicli storici si ripetono. I presidenti Usa imprudenti epoco affidabili si susseguono, prendendo di mira la stessa area, il Medio Oriente. Se uno fa “uno + uno” si direbbe che gli Usa non saranno mai sicuri finché quell'area strategica non entri nella sua sfera di influenza, dove insediare una “Nato” nei Paesi arabi del Golfo, e controllare in toto le ricchezze petrolifere. Azzardiamo questa ipotesi non peregrina senza entrare nella polarizzazione mediatica “buoni-cattivi” che si sta di nuovo costruendo in Europa, per cui è l'Iran ad aver provocato l'attacco Usa (come accadde in Iraq). L'Europa vede in questa pro-

va di forza una possibile soluzione ai conflitti regionali fra i Paesi arabi? Pare di sì, poiché si ricicla la propaganda di ventidue anni fa, dopo il bombardamento di Baghdad. Di fatto a noi preme sottolineare tre cose. Prima. Che in Medio Oriente troviamo Stati autoritari con religione integraliste (per esempio l'alleata l'Arabia Saudita, oltre al nemico Iran). Seconda. Che pure lo Stato alleato di Israele, alla luce della “colonizzazione di insediamento” in Cisgiordania, la pulizia etnica di Gaza, l'attacco all'Iran, non si comporta come uno Stato democratico: la democrazia prevede la diplomazia e non le bombe. Terza. Che gli Usa di Trump non sono quella democrazia di fine Dopoguerra, quando liberarono l'Europa dagli Stati totalitari e fecero deterrenza al totalitarismo sovietico. Al contrario, oggi sembra piegare verso uno “Stato monocratico” fondato su un potere carismatico: il governo del presidente. Dove sono i “pesi e contrappesi” di una vera democrazia in Usa? Esiste un Parlamento? È stato impressionante, nel suo fanatismo, il capo del Pentagono, nella conferenza stampa di domenica scorsa, non tanto per l'aggressività nel difendere l'opzione scelta dagli Usa verso l'Iran, ma per una esaltazione

del “capo Trump” al limite dell'idolatria: «Non c'è nulla da aggiungere, perché lo ha deciso lui, il nostro presidente Donald Trump». Questo, il senso del suo discorso, come ad ammonire che nessuno debba permettersi di criticarlo. A noi in verità, la figura di Trump appare inaffidabile non tanto per l'istrionica figura che interpreta, una maschera sempre imbronciata col cappello da baseball rosso, che oggi dice una cosa e dopo un'altra. Mentre assai più pericoloso è il clan di giovani quarantenni che lo circondano, a partire dal vice, James David Vance. Sono i “maestri di Palazzo” a tirare i fili di un saltimbanco, Trump, e sono loro a costruire questo potere monocratico, mentre il capo gioca a golf.

Livio Braida
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



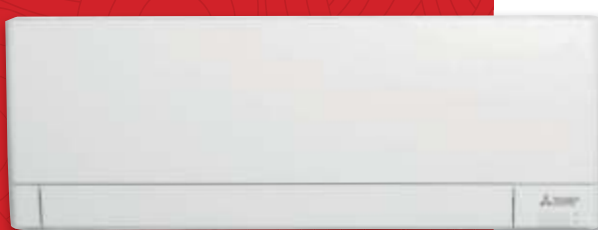
La 5ª delle Orsoline trent'anni dopo il diploma

A trent'anni dal diploma, conseguito nel 1995, la classe 5ª dell'istituto tecnico Orsoline di Cividale del Friuli si è ritrovata con lo stesso spirito gagliardo e con l'entusiasmo che ha segnato i cinque indimenticabili anni di scuola superiore, che le ex compagne hanno affrontato assieme. La foto è stata inviata da Cristina Zamparo.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CULTURA & SOCIETÀ

La rassegna

Architettura Le affinità di confine

Una mostra a Trieste esplora inediti parallelismi negli ultimi due secoli
Immagini di edifici espressione delle reciproche influenze e fonti comuni

ZENO SARACINO

Quale legame sussiste tra la casa Opiglia che vigila sull'Anfiteatro Romano di Trieste e il piccolo grattacielo di Herman Hus di Lubiana? Come possono, a distanza di chilometri, monumenti quali il Sacratio Militare di Oslavia e l'Ossario Žale di Lubiana condividere la stessa forma circolare, remniscente del Mausoleo ravennate? E come può il religiosissimo Santuario mariano di Monte Grisa condividere le stesse scelte architettoniche della piazza della Rivoluzione di Lubiana, vecchio cuore socialista del paese?

Sono domande a cui prova a rispondere la mostra "Le Affinità di Confine. Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia", inaugurata il 3 luglio 2025 nella cornice del Magazzino delle Idee.

L'esposizione esplora, tramite la forma essenziale del dittico fotografico, l'architettura della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia: edifici simili per funzioni, ma difformi nell'involucro architettonico vengono comparati al di là del confine, evidenziando inediti parallelismi e diversità. Edifici laici nel profondo Friuli si trasmutano in complessi religiosi nella cattolica Slovenia; esperimenti di edilizia popolare fallimentari nella provincia giuliana rinasciono invece a Maribor; e, in tantissimi casi, l'architetto operante tanto a Trieste quanto a Lubiana vanta una comune madrepatria a Vienna.

La mostra, concepita dal Direttore Servizi Guido Comis dell'Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (erpac), è stata poi realizzata dai curatori Luka Skansi e Paolo Nicoloso, tramite un

reportage fotografico di Roberto Conte e Miran Kambič. L'iniziativa rientra nel palinsesto di GO! 2025&Friends, il programma collegato a GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura, e non a caso il fotografo italiano si è messo alla prova con l'architettura slovena e viceversa, provandoli l'uno il senso di estraneità dell'altro.

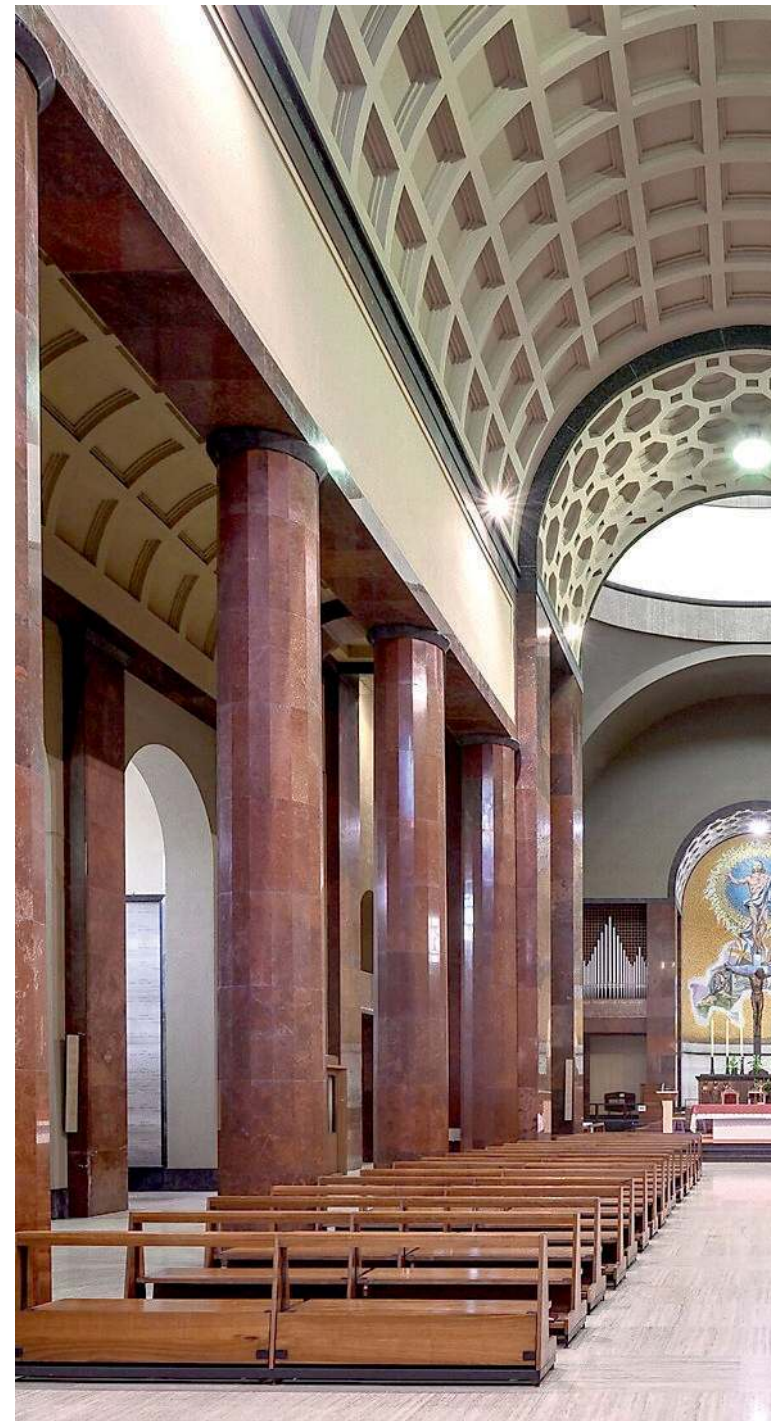
«L'architettura riflette le tendenze internazionali, tanto nella continuità del classico, quanto nella ricezione della modernità» ha osservato il curatore italo-croato Luka Skansi.

«Fotografare questi edifici equivale a ripercorrere, a ritroso, i ragionamenti dei loro costruttori: dopotutto gli architetti non avevano passaporto, leggevano le stesse riviste di tecnica, al di là dei confini si abbeveravano alle identiche fonti» ha concordato il fotografo Roberto Conte. Questo sen-

so di profonda comunanza è stato anche osservato dal fotografo sloveno, esperto nel settore da trent'anni, Miran Kambič: «Mi ha molto sorpreso l'architettura del Friuli Venezia Giulia e spero che questa mostra sia l'inizio di una cultura condivisa».

«L'esposizione affronta la tematica dello sguardo verso l'oggetto architettonico, recuperando la lezione del saggio "Saper vedere l'architettura" del 1948 di Bruno Zevi, a propria volta citazione dell'opera "Saper vedere. Come si guarda un'opera d'arte" del 1936 di Matteo Marangoni - ha invece riflettuto il curatore Paolo Nicoloso - In un mondo dove siamo bombardati di immagini, noi alleniamo con questa mostra l'occhio critico».

L'esposizione si struttura con una linea cronologica, esordendo con il dittico del Palazzo Comunale di Udine dell'architetto Raimondo



d'Aronco, intriso di rinascimentale italianità, e col Narodni Dom di Trieste di Max Fabiani, con quell'inconcepibile (all'epoca) facciata liscia e assolutamente moderna, in linea coi dettami avanguardisti di Vienna.

I palazzi di una Belle Époque decorativista, ma intrisa di inquietudini ultranazionaliste cedono il passo al-

le architetture-paesaggio del primo dopoguerra col Sacratio Militare di Redipuglia e il parco Šance di Lubiana. I decenni centrali del novecento riflettono in tal senso "l'inutile strage" dei due conflitti mondiali, con una consistente parte della mostra dedicata a ossari e cimiteri, monumenti commemorativi e memoriali.

APPUNTAMENTO NEL CHIOSTRO DELLA BIBLIOTECA

Festa della poesia a Pordenone Sette scrittori si confrontano

Pordenone e Spilimbergo saranno oggi teatro di quattro eventi che coinvolgeranno il pubblico di ogni età. In città torna alle 21 la Festa di poesia nel chiostro (della biblioteca), occasione per scoprire le voci poetiche che percorrono oggi i territori friulani e veneti. Promossa da Fondazione Pordenonelegge.it prevede le letture di Alessia Bettin, Sebastiano Comis, Roberta Durante,

Francesco Indrigo, Beatrice Magoga, Giancarlo Morinelli e Marco Todoverto. Guidati da Alessandro Canzian, gli autori presenteranno testi tratti da raccolte appena pubblicate o ancora inediti, accompagnando il pubblico in un viaggio che dalla parola scritta si fa voce e racconto di luoghi, radici, sensibilità.

Sempre a Pordenone, alle 20.45, nel duomo di San Marco, spazio alla grande musica

europea con "Note (in)coronate", terzo concerto del Festival internazionale di musica sacra. Sul podio Elia Macrì, insieme alla GO!Borderless Orchestra e al GO!Borderless Choir, darà vita a una serata che attraversa la storia con la Sinfonia n. 48 "Maria Theresia" di Haydn, il "Krönungs-Te Deum" di Salieri - in omaggio al bicentenario della sua morte - e la "Krönungsmess" di Mozart. Un evento che unisce



Francesca Durante sarà tra i protagonisti oggi della Festa della poesia

voci e strumenti da tutto il continente, all'insegna dello spirito di Go! 2025.

A Spilimbergo, Palazzo Ta-dea ospiterà invece alle 21 il concerto del Sophia Tomelleri Trio, per il Polinote Music Fe-

stival 2025. La giovane saxofonista milanese, con Francesco Bordignon al contrabbasso e Matteo Rebullà alla batteria, renderà omaggio a giganti del sassofono come Sonny Rollins, Joe Henderson e Mark

Turner. In una formazione priva di strumenti armonici, il trio darà vita a un'esplorazione intensa e libera del linguaggio jazzistico, fra standard e brani originali.

Infine, per i più piccoli e le famiglie, alle 17.30 nel giardino della Biblioteca Mary Della Schiava, a Pordenone, in largo Cervignano, si intitola "Rah e Birah", il nuovo appuntamento di "Ogni biblioteca è un'avventura". Le letture animate, curate da Ortoteatro per l'associazione Thesis, racconteranno le peripezie del giovane Rah, un viaggio fantastico ispirato alle storie persiane. In caso di maltempo o caldo eccessivo l'incontro si terrà all'interno della ex sala Circo-scrizione. —

C.S.

GLI EVENTI
IN FRIULI

Enrico Galiano ospite della serata di Estate in villa

Oggi, lunedì 7, alle 21 a Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone ospite di Estate in Villa 2025 sarà lo scrittore Enrico Galiano. L'ultima opera dell'autore friulano è il libro Quel posto che chiami casa

(Garzanti). La trama: Vera non è mai stata sola. Da quando è bambina, una voce l'accompagna ovunque: la sveglia di notte, la incalza, la consola. È la voce di suo fratello Cè, morto quando lei aveva quat-



tro anni. È una voce ironica e tagliente, capace di regalarle pensieri stravaganti come: «Non esiste un sinonimo di sinonimo» o «La neve è la prova che non hai bisogno di urlare per farti vedere». Ma è anche un giudice severo, che la mette alle strette con una semplice domanda: «Sei

davvero Vera?». Un viaggio nei segreti che ci portiamo dentro, nella voce che ci spinge a diventare chi siamo davvero. Perché solo così possiamo trovare, finalmente, il posto che chiamiamo casa. In caso di condizioni meteo avverse l'incontro sarà all'Auditorium Zorzutti.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Pavel Vernikov e il violino
«Uno strumento unico vicino alla voce umana»

Il musicista presiede la giuria a San Vito al Tagliamento
«Le sue corde sembrano quelle dell'anima ed emozionano»

L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

A San Vito al Tagliamento, da oggi, la musica classica diventa una favola da vivere in prima persona. Fino al 13 luglio torna il “Piccolo violino magico”, concorso internazionale per giovani violinisti under 13, ideato dal grande violinista e didatta ucraino Pavel Vernikov, che ne presiede la giuria e lo conduce con il direttore organizzativo Domenico Mason.

Non solo una competizione, ma un'esperienza immersiva fatta di musica, incontri, concerti e una comunità intera che si stringe attorno al talento in erba. «Con Domenico siamo amici da tanti anni, abbiamo lavorato insieme al Festival di Portogruaro nel suo periodo più bello», racconta Vernikov. «Un giorno ci siamo detti: perché non facciamo qualcosa di originale e davvero utile? I concorsi per bambini ci sono, ma spesso sono di routine. Così, da zero, è nato tutto, a San Vito: i primi bambini, l'orchestra... Poi sono arrivati da tutta Europa, dalla Cina, Corea, Australia. In poco tempo è diventato più importante di quanto pensassimo. Ora, quando vado in Oriente, lo conoscono tutti».

Un'idea semplice e rivoluzionaria: portare i migliori giovani violinisti del mondo in un contesto che non sia so-



Il violinista Pavel Vernikov che presiede la giuria

lo sfida, ma anche crescita e condivisione.

Oggi prendono il via le selezioni, aperte al pubblico. Alle 20.30, nell'auditorium comunale, la presentazione ufficiale dei candidati e della giuria, seguita da un concerto di prestigio con il giurato Dmitry Smirnov, il vincitore 2024 Ryu Hyunsuk e il pianista Ferdinando Mussuto.

I numeri parlano da soli: 27 concorrenti fino ai 13 anni da ogni angolo del pianeta – Italia, Giappone, Australia, Corea, Singapore, Canada – di cui 18 già selezionati e altri nove ammessi alla “live selection”: solo quattro

entreranno nella rosa finale.

Ma ciò che rende unico questo concorso non è la gara in sé, bensì il modo in cui è pensata.

«Abbiamo inventato anche una formula speciale: i giurati che suonano insieme ai concorrenti. Pensate: un grande professore sul palco con un bambino di nove anni. È una cosa eccezionale. E poi tutto il clima che si crea: la città si trasforma, vive con questi bambini e le loro famiglie».

Il concerto finale è in una sala piena di gente. Con amore e buone idee, anche con pochi mezzi si possono fare cose straordinarie».

Ma che cosa cerca davvero la giuria?

«L'ideale sarebbe avere tutto: talento, tecnica e intelligenza. Alcuni vincitori li hanno. Ma prima di tutto vogliamo che rimangano bambini. Non devono diventare macchine da musica». Un equilibrio delicato, soprattutto quando si parla di giovanissimi già lanciati sulla scena internazionale. “Nessuno può garantire che la pressione non faccia danni. Tutto dipende dalla famiglia e dai docenti. Mai spingere per guadagnare: devono giocare, fare sport, divertirsi. L'importante è che diventino grandi persone, non grandi violinisti».

Nelle ultime edizioni si sono distinti tanti concorrenti asiatici.

«Fino a vent'anni fa non era così. Poi in Asia si sono innamorati della musica classica. All'inizio copiavano, ora dominano le competizioni grazie alla loro serietà e alla dedizione. Sono popoli che lavorano con impegno. Noi europei siamo un po' pigri... e loro ci hanno superati».

Il violino resta uno strumento magico.

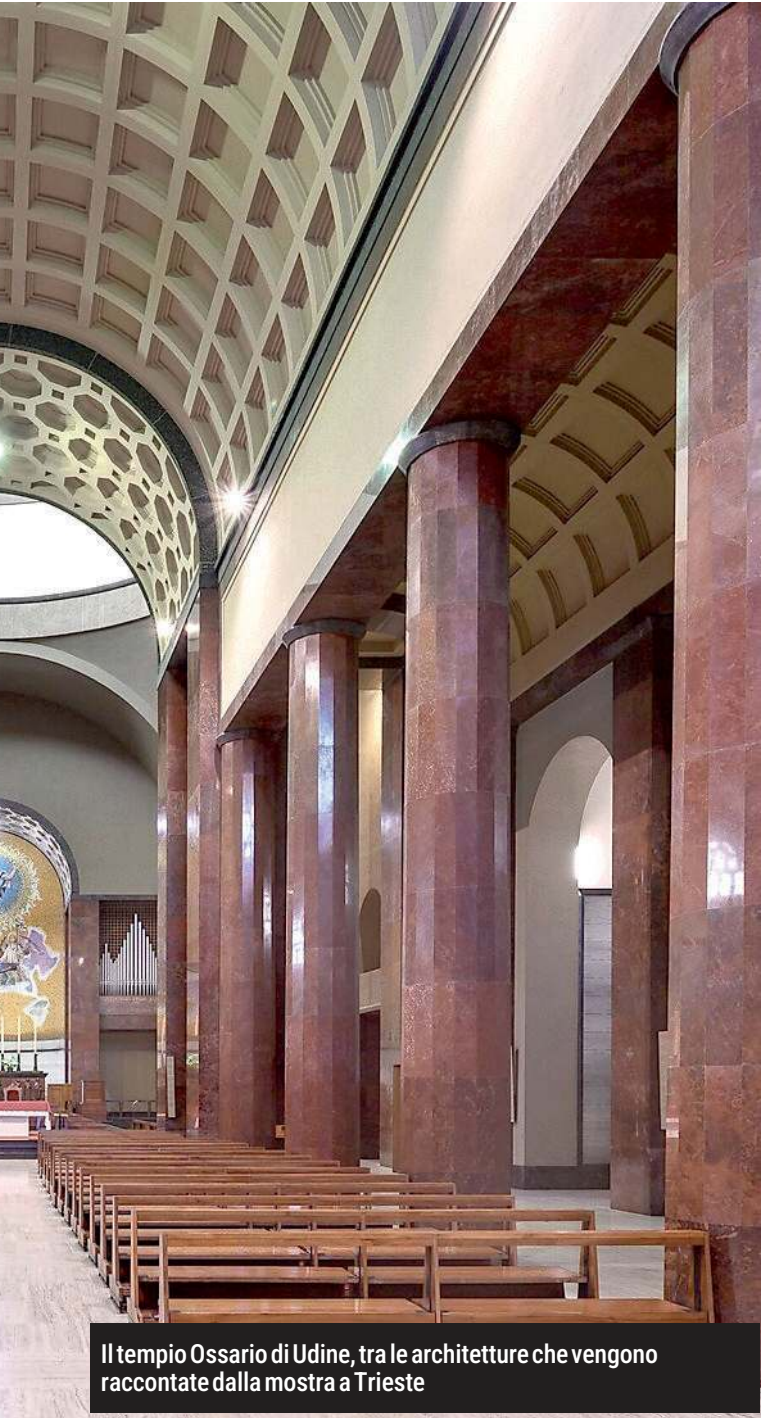
«Ogni strumento è unico, ma il violino è il più vicino alla voce umana. Le sue corde sembrano quelle dell'anima. Se suonato bene, emoziona come nessun altro».

E se gli si chiede cosa emozioni lui, ancora, risponde senza esitazione: «Quando sento un bambino che riesce a trasmettere qualcosa, sono felice. Il mio professore diceva: “Quando suoni il violino, devi parlare con Dio”. Ma oggi i giovani parlano con computer e telefoni. Per fare musica profonda serve uno spirito ricco, e tempo. E il tempo, oggi, manca sempre».

Il “Piccolo violino magico”, quel tempo cerca di crearlo. “Rallenta” il mondo per una settimana, e lascia parlare la musica. Tutti gli eventi sono a ingresso libero, tranne la finale del 13 luglio (biglietto 20 euro).

Il programma completo e tutte le info su www.ilpiccol violinomagico.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tempio Ossario di Udine, tra le architetture che vengono raccontate dalla mostra a Trieste

Il secondo dopoguerra infine accelera sull'onda dell'entusiasmo positivista degli anni Sessanta e dei nuovi materiali dell'epoca: alluminio, come dimostrano le scaglie di lamiera che rivestono il reattore nucleare di Jugovec; resina poliestere e obblò nel caso degli Uffici Snaidero, a Maiano. La mostra si conclude col ditti-

co della Piazza XXIV Maggio di Cormons e di Piazza Tartini a Pirano, la cui sistemazione è stata curata dall'architetto Boris Podrecca, il quale essendo triestino le scaglie di lamiera che rivestono il reattore nucleare di Jugovec; resina poliestere e obblò nel caso degli Uffici Snaidero, a Maiano. La mostra si conclude col ditti-

CINEMA

UDINE		
CENTRALE		
Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Jurassic World - La rinascita		
	16.05-18.25-21.25	
F1 - Il film		15.45-20.55
F1 - Il film V.O.		18.40
Di là dal fiume e tra gli alberi V.O.		18.45
Il maestro e Margherita		18.05
Happy Holidays V.O.		19.00
Come fratelli		15.40-17.30
Reflection in a Dead Diamond VM14		
V.O.		19.20
The End		21.10
Di là dal fiume e tra gli alberi		16.15
Il maestro e Margherita V.O.		21.00
GIARDINO LORIS FORTUNA		
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio)	0432/299545	
Le assaggiatrici		21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI		
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI		
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo		
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
Via XX Settembre 5	348/8525373	
Jurassic World - La rinascita		18.00-20.45
LIGNANO SABBIA D'ORO		
CINECITY		
Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo		
PONTEBBA		
ITALIA		
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Riposo		
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Jurassic World - La rinascita		18.20-17.50
	18.20-18.50-19.20-19.50-21.00-21.30-22.00	
The End		16.25

Reflection in a Dead Diamond VM14		16.55-22.55
Lilo & Stitch		18.10
28 Anni Dopo VM14		16.20-20.55
Incanto		22.25
Elio		16.15
Dragon Trainer		16.35-19.05-21.50
F1 - Il film		17.30-19.35-21.35
Albatross		19.30-23.00
Ballerina		22.10
SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR		
Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo		
TOLMEZZO		
DAVID		
Piazza Centa, 1	0433/44553	
Riposo		
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199891	
Di là dal fiume e tra gli alberi		16.00-18.00

28 Anni Dopo VM14		20.30
Come fratelli		21.00
Dragon Trainer		
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	
Elio		15.00-17.30
Reflection in a Dead Diamond VM14		21.00
F1 - Il film		15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Incanto		15.00-17.00
Jurassic World - La rinascita		
	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00	
Lilo & Stitch		16.00-18.30-20.45
Albatross		16.00-19.00
M3gan 2.0		18.30
Ballerina		21.00
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Jurassic World - La rinascita		17.45-20.30
F1 - Il film		17.30-20.20
Tutto in un'estate!		17.30
Di là dal fiume e tra gli alberi		20.30

MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
Jurassic World - La rinascita		
	17.30-18.30-21.00	
Albatross		21.00
F1 - Il film		17.30-20.45
Dragon Trainer		18.20-21.00
Elio		17.40
Il maestro e Margherita		20.45
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
M3gan 2.0		20.10
28 Anni Dopo VM14		20.00
Dragon Trainer		17.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa		20.10
Elio		17.10
F1 - Il film		19.50
Jurassic World - La rinascita		17.00-20.00
Lilo & Stitch		17.20

PORDENONE		
CINEMA SOTTO LE STELLE		
Largo San Giorgio		
Signore e signori		21.30
CINEMA ZERO		
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Chiusura estiva		
DON BOSCO		
V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo		
FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO		
Via Maestri del lavoro 51		
Jurassic World - La rinascita		
	14.00-16.20-17.20-18.20-20.20-21.20	
Jurassic World - La rinascita V.O.		19.10
F1 - Il film		19.00
Incanto		16.15
M3gan 2.0		22.00
28 Anni Dopo VM14		21.45
Dragon Trainer		17.00-18.50
Elio		16.50
Il ragazzo dai pantaloni rosa		21.00
Lilo & Stitch		16.30

SPORT LUNEDÌ

Serie A

C'è la fila per il danese

L'Udinese vorrebbe tenersi Kristensen per fare quadrare i conti in difesa
Bournemouth, Wolverhampton, Nottingham e Bologna si sono informate

Pietro Oleotto / UDINESE

C'è la fila fuori dalla porta dell'Udinese anche per Thomas Kristensen, centrale classe 2003 che il club bianconero vorrebbe trattenere per far quadrare i conti in difesa, considerando l'uscita di Jaka Bijol (ceduto al Leeds) che non potrà essere tamponata dal solo ingaggio di Nicolò Bertola, arrivato a parametro zero dallo Spezia.

Le mosse di Gino Pozzo sul mercato sembrano chiare: dopo aver ceduto il proprio regista difensivo dovrà inserire un altro in rosa e cercherà di piazzare il classe 1993 Lautaro Giannetti in Argentina, dove tuttavia i colloqui con il Talleres, interessato all'ingaggio, sono in stand by, al punto che il club di Cordoba si è orientato sul 29enne Juan Escobar Chena, paraguaiano che si è svincolato dagli spagnoli del Castellón.

Per Giannetti non c'è posto a Udine, considerando che, per volere di Kosta Runjaic, è stato rinnovato fino al 30 giugno 2027 il contratto scaduto di Christian Kabasele, 34 anni, considerato un uomo-squadra. Dovrebbe essere la riserva silente del nuovo centrale, ruolo che avrebbe dovuto essere del veneziano Jay Idzes che nel frattempo

Al centro
I rossoblù anche sul veneziano Idzes scelto dai bianconeri per rimpiazzare Bijol

la concorrenza per il nazionale indonesiano nato in Olanda non fosse aumentata, visto che in Serie A anche il Sassuolo e soprattutto il Bolo-

L'addio
Giannetti in uscita ma la trattativa col Talleres è ferma Kabasele confermato

gna hanno puntato il difensore che piace all'Udinese. In particolare i rossoblù vorrebbero Idzes per rimpiazzare Sam Beukema, prossimo

IL PUNTO

Oggi comincia la preparazione
Al Bruseschi ci sarà anche Bertola

Comincia con l'attesa novità dell'arrivo in gruppo di Nicolò Bertola la preparazione atletica dell'Udinese che oggi si ritroverà di buon mattino al centro sportivo Dino Bruseschi. È sui campi di casa che la Zebretta lavorerà per le prossime due settimane, fino alla partenza per il ritiro in montagna nell'austriaca Lienz del 21 luglio, ed è proprio su quei campi che oggi Kosta Runjaic comincerà a conoscere Bertola, il 22enne difensore preso a parametro zero, in

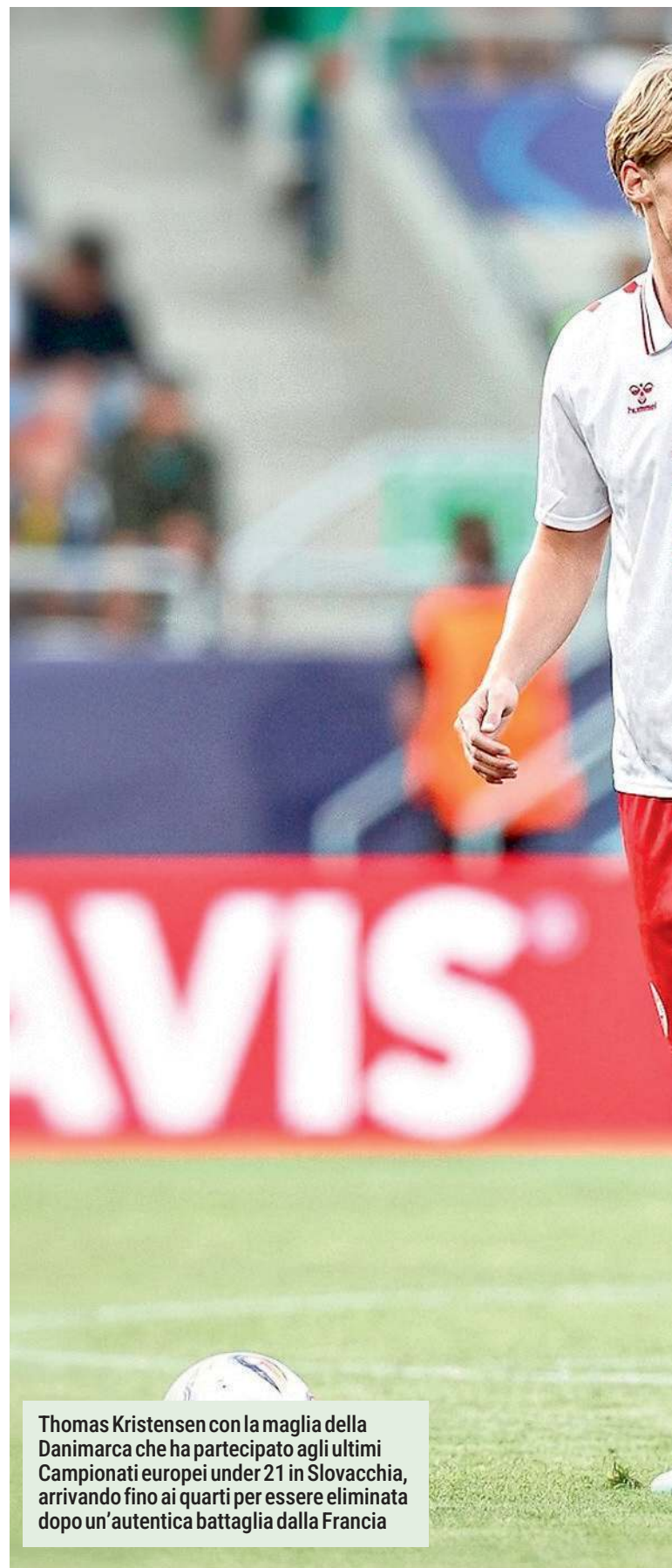
uscita dallo Spezia, in quella che la società ha già classificato come una gran bella operazione di mercato per l'investimento (cinque anni di contratto) fatto su un giocatore che è stato anche nel mirino della Juventus. Bertola comincerà i test al mattino e nel pomeriggio si unirà ai 24 bianconeri chiamati alle prime esercitazioni e ai primi lavori a secco. Domani, invece, è atteso l'arrivo di Vakoun Bayo, l'ex attaccante del Watford.

S.M.

all'approdo al Napoli in cambio di una trentina di milioni: i due erano stati in ballottaggio nel 2023, quando il Bologna puntò sull'ex giocatore dell'Az Alkmaar preferendolo al centrale poi acquistato dal Venezia che si era distinto sempre nella Eredivisie, il massimo campionato olandese, con la maglia delle Go Ahead Eagles, dove era arrivato proprio per sostituire Beukema.

Scherzi del destino, intrecci di mercato che potrebbero proseguire, considerando che Kristensen interessa proprio al Bologna in Italia, ma la già citata fila prosegue in Inghilterra, in Premier League, dove Bournemouth, Wolverhampton e Nottingham Forest lo seguono da tempo, ma il danese ha estimatori anche in Germania, in Bundesliga. Costo? A gennaio è stata respinta un'offerta di circa 15 milioni da parte dei Wolves. In caso di partenza, poi, l'Udinese dovrebbe rimpiazzare il danese. Così nelle ultime ore ha fatto capolino l'ipotesi, di un clamoroso ritorno in bianconero, quello del brasiliano Rodrigo Becao, reduce dalla rottura del legamento crociato di un ginocchio giocato per il Fenerbahçe. —

Banca 360
Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
f i y t in e
Totalmente FVG.



Thomas Kristensen con la maglia della Danimarca che ha partecipato agli ultimi Campionati europei under 21 in Slovacchia, arrivando fino ai quarti per essere eliminata dopo un'autentica battaglia dalla Francia

Il difensore accostato pure a Nantes, Atalanta, Bahia e Internacional
Dopo un infortunio il Fenerbahçe vuole prestarlo, ma il contratto pesa

Tra Becao e la voglia di Udinese ci sono tre milioni di ingaggio

IL FOCUS

Rodrigo Becao è fermo dallo scorso 15 dicembre. Rodrigo Becao potrebbe tornare all'Udinese. La voce rimbalza in Friuli rilanciata dagli spagnoli di "Marca" e va registrata con tutte le cautele. Anche perché il club bian-

conero è stato inserito in una lista assieme alle europee Atalanta e Nantes, oltre alle brasiliane Bahia e Internacional. Il motivo è semplice. Il difensore classe 1996 che Pozzo ha ceduto al Fenerbahçe nell'estate del 2023, si è fraccassato il legamento crociato anteriore, il collaterale interno e del menisco esterno del ginocchio destro alla fine del

lo scorso anno solare e tornerà a muoversi su un campo soltanto nelle prossime settimane, senza forzare e con la prospettiva di tornare prima in forma e successivamente competitivo. A spanne si può immaginare che Rodrigo sarà pronto solo a settembre e che, se non ci saranno dei contrattamenti (gli infortuni muscolari sono sempre in agguato



Rodrigo Becao con la maglia del Fenerbahçe che l'ha acquistato nel '23

to in questi casi), a novembre potrebbe davvero aver superato l'intervento chirurgico affrontato a fine dicembre.

In poche parole, il Fenerbahçe sta pensando di recuperare con calma una pedina importante mandandola a gio-

care in prestito, senza particolari pressioni ed è per questo che sono spuntate delle destinazioni che Becao conosce bene, l'Udinese e il Bahia, per esempio, nelle quali ha già giocato, mentre Atalanta e Nantes sono due club che già in passato si sono informati sul brasiliano.

La mossa dei turchi ha pure un altro scopo, quello di sganciare un contratto piuttosto "corposo", considerando che il 29enne di Salvador guadagna 3 milioni di euro lordi a stagione, un accordo valido fino al 30 giugno 2028, quindi per altre tre stagioni. Si tratta di una cifra impegnativa per le abitudini di bilancio dell'Udinese. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket: Vertemati tra i top

Tommaso Marino, ex Scafati, applaude l'Apu per la promozione e incorona coach Vertemati: «È uno dei migliori».

PISANO / A PAG. 34 E 35



Volley: la sfida della Cda

Il gm della Cda, Fabrizio Cattelan, traccia gli obiettivi per la prossima stagione in Serie A2: «C'è voglia di rivincita».

PITTONI / A PAG. 33



Ciclismo: festa a Gorizia

Grande spettacolo a Gorizia per i Tricolori giovanili. Tra gli U17 trionfa il marchigiano Cingolani, già vincitore della crono di San Vito.

TONIZZO / APAG. 36



Serie A



DAVID DI MICHELE. L'ex bianconero analizza le mosse del club tra cessioni e conferme «Bijol è una perdita importante perché lo sloveno aveva grande caratura e personalità»

«Con Runjaic e Thauvin le basi sono già solide»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha già messo delle solide basi confermando Runjaic e Thauvin, anche se non sarà facile sostituire Bijol», sostiene l'ex attaccante bianconero David Di Michele, sempre attento e partecipe alle sorti della Zebretta di cui difese i colori anche in Champions League. Complessivamente sono stati 33 i gol segnati dal classe 1976 di Guidonia nelle 98 partite giocate con l'Udinese.

Di Michele, in attesa del fondo americano Gino Pozzo ha allungato di un anno il contratto al tecnico e al capitano. Ha fatto bene?

«Assolutamente sì, perché entrambi sono stati determinanti nella scorsa stagione. In un anno così difficile, come può esserlo il primo in Serie A per un tecnico straniero, Runjaic ha saputo adattarsi al campionato italiano in maniera perfetta, facendo vedere anche un buon calcio e quindi il suo rinnovo è il giusto premio. Io gli darei un 7 e mezzo come voto, mentre Thauvin è riemerso da un periodo buio della sua carriera uscendo alla distanza e in grande spolvero».

Sulla carta l'Udinese partirà ancora da Thauvin e Sanchez, anche se il cilenone ha avuto l'impatto sperato e la sua conferma sembra tutta da scrivere...

Attacco

«Pozzo venderà Lucca solo dopo avere individuato il suo sostituto»



Talento

«Bravo è di grande prospettiva avendo tutte le qualità degli spagnoli»



Il centravanti dell'Udinese, Lorenzo Lucca, con la maglia della Nazionale; in alto, l'ex David Di Michele

«Parliamo di situazioni completamente diverse. Thauvin ha fatto un grande lavoro andando a riprendersi lo stato di forma necessario per dare qualità. Di fatto ha ripulito la creatività e l'impre-

vedibilità che sapeva fornire Deulofeu, e a suon di giocare si è preso l'Udinese sulle spalle, mentre da Sanchez mi aspettavo qualcosa di più proprio per la grande qualità di cui è dotato. Il punto però è

che a una certa età serve anche la quantità per assecondare ciò che vorrebbe fare la testa. Gli acciacchi non lo hanno aiutato e quando si ritorna nelle vecchie piazze c'è sempre il rischio di rovinare i bei

ricordi per un motivo o per un altro».

Di Michele, restando all'attacco c'è un Lorenzo Lucca che attende la sua prossima destinazione...

«È un centravanti che ha portato 20 gol in due anni e che adesso potrebbe portare tanti soldi nelle casse della società, anche perché sa fare reparto da solo e ha ampi margini di crescita. Per i milioni di cui si sente parlare credo che l'Udinese cederà Lucca solo dopo avere individuato il suo sostituto, in modo da non esporsi ai possibili rilanci di chi potrebbe alzare il prezzo facendo i conti in tasca a Pozzo».

Intanto c'è sempre Davis in casa.

«Che è fortissimo e che a me piace molto. Keinan lo conoscevo dai suoi trascorsi inglesi e lo ritengo completo. Non ha difetti, anche se il suo problema restano gli infortuni. Tuttavia, in questo calcio così fisico lui ci sta davvero bene».

Ci sarà spazio per Bravo?

«Me lo auguro perché a mio avviso è di grandissima prospettiva. Ha tutta la qualità degli spagnoli e quest'anno potrà fare molto di più, ma a patto di adattarsi meglio al calcio italiano che si gioca con ritmi diversi rispetto a quello spagnolo».

Dove bisogna mettere mano negli altri reparti?

«In mediana, perché da Lovric e Ehizibue mi aspettavo di più. L'esterno, in particolare, avrà anche grande corsa e dinamismo, ma fa pochi cross e lascia un po' a desiderare. Entrambi possono migliorare, se vogliono».

In difesa andrà turata la falla aperta dalla cessione di Bijol...

«Che io ritengo una perdita importante perché lo sloveno è giocatore di grande caratura e personalità. Lui gestiva la difesa e a mio avviso servirà un centrale di spessore e non è semplice trovarne uno pronto in quel ruolo. Vero che c'è Solet, ma non basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il mercato impossibile intorno a Osimhen e Vlahovic



GIANCARLO PADOVAN

A dispetto del tempo che passa e del realismo che dovrebbe, di anno in anno, avere il sopravvento, il mercato del calcio resta la fiera dei sogni dei tifosi, anche più tiepidi, e quella delle vanità dei di-

rigenti più ambiziosi.

Intendiamoci, «i ricchi scemi», come li chiamava il grandepadre del Coni, Giulio Onesti, non esistono più. Casomai si moltiplicano «i ricchi furbi», alla testa dei quali va iscritto Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, uno che non vuole mollare il reprobato Osimhen (l'anno scorso ha giocato in prestito al Galatasaray) se non troverà un club disposto a pagare 75 milioni di clausola (almeno per l'estero) e 15 milioni

netti di ingaggio. De Laurentiis, per la verità, è andato un po' a cercarsela, visto che, convinto dalla promessa dell'estate precedente del Paris Saint Germain, aveva alzato l'ingaggio e prolungato il contratto al calciatore. Purtroppo per lui, anche i furbi di tre cotte, qualche volta, rimangono con il cerino in mano. Sta di fatto che, se entro la metà di luglio, una squadra estera non verserà i 75 milioni per il cartellino, ecco che De Laurentiis si troverà ad un

bivio: o cedere Osimhen praticando uno sconto, o tenerse lo (pagando un ingaggio fuori portata per sé e, forse, per l'Italia), magari promettendo ai napoletani, oltre che lo scudetto-bis, anche l'assalto alla Champions. La seconda ipotesi è assai romantica, ma quasi sicuramente impraticabile, tanto da incoraggiare la Juventus a provare il colpo gobbo (da goeba appunto). Acquistato lo statunitense, di passaporto canadese, David, un attaccante da almeno ven-

tigol a campionato, l'obiettivo sarebbe quello di affiancarlo a Osimhen. Anche in questo caso, però, sussisterebbe un doppio problema. A) il nigeriano, che ha già respinto gli arabi, vorrebbe restare al Galatasaray. B) la Juve, prima di buttarsi su Osimhen, deve liberarsi di Vlahovic, dodici milioni netti di ingaggio, svalutatissimo dalle ultime due stagioni, perciò senza uno straccio di offerta. Vlahovic, da quest'anno, sarà in scadenza, ma la sola idea che pos-

sa andarsene a zero, dopo una stagione in tribuna, innervosisce i bianconeri.

Chi se ne andrà di sicuro sarà Hakan Calhanoglu che, da turco, vuole rientrare in patria, anch'egli al Galatasaray. L'Inter è un enigma per tre ragioni: ha cambiato Simone Inzaghi per Chivu; deve sostituire almeno cinque calciatori dell'organico; la competitività potrebbe ridursi sia in Italia che in Europa. Paradossalmente promette molto il Milan. Tare, per me, è il miglior direttore sportivo d'Italia e stupirà tutti con l'arrivo di un grande attaccante. E non si fermerà lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

L'eterno anno zero

La Serie A investe il doppio della Liga e il triplo della Bundes
Dal 2020 si cresce nel ranking Uefa, ma i conti non tornano

IL FOCUS**GIOVANNI ARMANINI**

Il calcio italiano sembra ad un eterno anno zero. Giugno ha chiuso la stagione 2024-'25 con l'esonero del ct Luciano Spalletti e l'eliminazione di Inter e Juventus, che quantomeno in America hanno fatto cassa. Ma come siamo messi a confronto con gli altri paesi d'Europa?

Iniziamo distinguendo la nazionale e i club. Sono due mondi diversi e le fortune dell'uno non hanno nulla a che vedere con quelle dell'altro. Altrimenti l'Inghilterra ricchissima vincerebbe sempre Mondiali ed

Europei e la Francia che esporta giocatori in tenera età non avrebbe la squadra più talentuosa pur avendo vinto nell'ultimo decennio un solo torneo internazionale (come noi). Il problema non è certo che in Italia non giocano gli italiani, i primi sei paesi al mondo (dati CIES) per esportazione di calciatori sono Brasile, Argentina, Francia, Inghilterra, Spagna e Germania. Noi siamo diciassettesimi, a ben guardare ci sono pochi italiani all'estero, il contrario quindi.

I club, invece, non vincono più a livello europeo. Ed è vero: una Europa League e una Conference negli ultimi anni, 4 finali di Champions perse. Tuttavia dal 2020 in poi abbia-

mo sopravanzato Spagna e Germania nel ranking europeo dell'Uefa (quello che attribuisce i posti nelle Coppe). Non è un risultato da poco. E qui c'è il contraltare. Significa che in campo ci facciamo valere anche se non abbiamo le ammiraglie come Real, Barcellona, Bayern, PSG. È forse un male? Non proprio, da noi si lotta ed è meglio così. Dal 2020 la Serie A l'hanno vinta 4 squadre diverse, nessuno come noi in Europa. E gli stadi chenei 2015 avevano il 58% di indice di riempimento quest'anno hanno registrato il 93% di presenze rispetto alla capienza. Ci hanno detto che servivano stadi belli, che ci voleva il belgiuoco e invece guarda un po', è ba-



Gravina, Gattuso e Buffon, la nazionale riparte da loro

stata un po' di imprevedibilità di risultati per riportare la gente allo stadio in anni in cui nemmeno la situazione economica ha dato extrabudget alle famiglie da spendere in biglietti.

Forse non giocheremo bene, ma in campo ci facciamo valere. Nel 2020 siamo entrati in pandemia con l'Italia quarta con 70.6 punti nel ranking europeo, quest'anno ci confermiamo secondi per il secondo anno di fila a 97.2. Semmai c'è da chiedersi come lo abbiamo fatto. E qui casca l'asino. Sempre i dati CIES dicono che negli ultimi dieci anni (2015-2024) la Serie A tra acquisti e cessioni ha un bilancio negativo che l'ha portata a spendere 1,46 miliardi netti. Inarrivabile l'In-

ghilterra (-11.54), mentre la Spagna investe la metà di noi (-0.79) e la Germania sostanzialmente un terzo (-0.59). Anche perché nel frattempo, ad esempio, gli spagnoli fanno giocare i giovani del vivaio 4 volte più dei nostri.

Il problema, insomma, non è tanto in campo, dove ci difendiamo pur senza squadroni. Il problema è che il nostro calcio è insostenibile e dovrebbe ricambiarsi e non pensare tanto a quello che accade fuori dal confine, ma a come ricostituirsi internamente, altrimenti questo senso di fallimento perenne continuerà ad attanagliare i nostri club di vertice dal primo all'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE PER CLUB

Sarà Psg-Real Frattura Musiala: 5 mesi di stop

Il Mondiale per club entra nel vivo, nell'ultima settimana con le sfide più importanti, le semifinali e la finale di domenica prossima, quelle che incoroneranno il vincitore di questa prima edizione. Una delle due partite di semifinale (mercoledì 9 alle 21) sarà tra i campioni d'Europa del Paris Saint Germain e i detentori del maggior numero di Coppe Campioni, ovvero i blancos del Real Madrid. L'altra semifinale (domani alle 21), invece, vedrà di fronte la sorpresa di questo torneo, i brasiliani del Fluminense, che hanno eliminato l'Inter e gli inglesi del Chelsea. Intanto non si placano le polemiche per il grave infortunio subito da Musiala del Bayern Monaco causato da un'uscita a valanga del portiere del Psg e della nazionale italiana Donnarumma. Musiala ha subito la frattura del perone e la lussazione della caviglia sinistra, dovrà essere operato e starà fuori almeno quattro o cinque mesi.

EUROPEI FEMMINILI

Stasera c'è Italia-Portogallo Obiettivo il pass per i quarti

Viviana Zamarian

La voglia di meravigliare e di fare bene alla vigilia dell'avventura chiamata Europei era tanta. E la Nazionale italiana di calcio femminile al momento non ha affatto deluso le aspettative. Archiviata la partita di esordio contro il Belgio con una vittoria, questa sera alle 21, le azzurre scenderanno in campo allo Stade de Genève di Ginevra (Svizzera), per affrontare il Portogallo nella seconda sfida valida per la fase a gironi del Gruppo B.

L'obiettivo resta lo stesso: vincere. Perché portando a casa i tre punti (con un successo o un pareggio della Spagna con il Belgio nel match delle 18) l'Italia sarebbe aritmeticamente qualificata ai quarti di finale con una giornata di anticipo. Un pass che punta a raggiungere davanti al presidente della Figg Gabriele Gravina presente in tribuna: sugli spalti sono attesi venti mila spettatori.

«Il Portogallo lo conosciamo bene – ha dichiarato il ct Andrea Soncin alla vigilia del match –, è una Nazionale che prova sempre a giocare sotto pressione e in maniera molto verticale. Da parte loro ci sarà un tentativo di reazione dopo il ko di giovedì, ma il gruppo che alleno è maturo e consapevole di quello che stiamo vivendo e del fatto che le conqui-



ANDREA SONCIN
È COMMISSARIO TECNICO DELLA
NAZIONALE FEMMINILE DAL 2023

**«Siamo pronti
a dare il massimo
e a mostrare
le nostre qualità»**

ste vanno fatte passo dopo passo. Se vogliamo arrivare al top dobbiamo ottimizzare al massimo ogni momento di condizione». La squadra è pronta a ripartire «dal nostro piano tattico e dal secondo tempo di giovedì, in cui abbiamo occupato bene gli spazi e concesso pochissimo alle avversarie. Siamo pronti a dare il massimo e a mostrare le nostre qualità» ha concluso Soncin. Servirà, dunque, massima concentrazione per portare a casa il risultato. Il Portogallo, alle-

nato da Francisco Neto, ha fatto grandi progressi dal punto di vista tattico. Tra le giocatrici più talentuose ci sono Francisca Nazareth, «Kika», la stella del Barcellona e la classe '90 Ana Borges, centravanti in forza allo Sporting Lisbona.

«Non amo guardare le statistiche – ha dichiarato il portiere della Nazionale Laura Giuliani –, il Portogallo ha individualità importanti e dovrà essere brava a guidare la difesa per prevenire i pericoli. Arriviamo da un percorso in cui in ogni partita siamo riuscite ad adattarci all'avversario, mantenendo allo stesso tempo la nostra identità di gioco. Siamo una formazione compatta e camaleontica, che può cambiare vestito in ogni momento. Con il Belgio abbiamo rotto il muro emotivo e ora non vediamo l'ora di mostrare tutte le nostre qualità». Le due Nazionali non si affrontano dall'Algarve Cup 2020 (2-1 per l'Italia) e quello di domani sarà il primo incrocio nelle principali competizioni internazionali (Europei e Mondiali). Il bilancio negli scontri diretti sorride alle Azzurre, che hanno centrato 14 successi in 16 match (due sconfitte), sette dei quali nelle ultime sette sfide. La copertura televisiva del match sarà garantita da Rai 2 HD e sarà trasmessa in streaming su RaiPlay. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato entra nel vivo, particolarmente attivi i rossoneri
Sul fronte Inter novità per Dumfries nel mirino di Barcellona e City

Oggi al via la stagione del Milan Theo Hernandez verso l'Arabia

LE TRATTATIVE**MAURIZIO CESCONE**

Un altro pezzo da novanta, dopo Reijnders, potrebbe lasciare il Milan. Proprio nel giorno in cui Massimiliano Allegri radunerà la squadra per l'inizio della stagione, Theo Hernandez, il terzino che in rossonero ha fatto più gol del monumento Paolo Maldini e che è stato uno degli artefici principali dell'ultimo scudetto, potrebbe lasciare la società dopo 6 stagioni. Il mercato entra nel vivo, ma Theo è sempre più lontano dai rossoneri: il francese non è stato convocato ed è vicino all'Al Hilal, la squadra oggi allenata da Simone Inzaghi, fino a un mese fa sulla panchina dell'Inter. Ora i due club dovranno trovare l'accordo sulla cifra finale per la cessione. I rossoneri, con l'addio del giocatore francese, punteranno tutto su Jashari del Club Brugge.

Vanno invece avanti le trattative tra la Juventus e il Paris Saint-Germain per Randal Kolo Muani. La volontà dei bianconeri è quella di prolungare il prestito con diritto di riscatto del francese, ma i parigini vorrebbero soltanto una ces-



Theo Hernandez lascerà il Milan dopo sei stagioni in rossonero

sione a titolo definitivo (o con obbligo di riscatto). Prosegue la situazione di stallo tra l'Inter e Hakan Calhanoglu, al momento il centrocampista turco vorrebbe tornare in patria - su di lui il Galatasaray -, ma non sono ancora arrivate offerte concrete: per l'eventuale cessione serviranno almeno 40 milioni di euro. Dalla Spagna, invece, filtrano voci sul possibile addio di Denzel Dumfries che piace al Barcellona e al Manchester City: il giocatore avrebbe una clausola rescissoria di 25 milioni

di euro nel suo contratto con l'Inter in scadenza nel 2028, sarà decisiva la prossima settimana.

Dopo due giornate di test atletici e fisici a Milanello, il Milan dunque è pronto a iniziare il lavoro fisico in vista della stagione 2025/26. Il gruppo da oggi partirà con gli allenamenti. Allegri ha anche diramato l'elenco dei convocati: assenti, oltre a Theo, anche Ismael Bennacer, Yacine Adli e Devis Vazquez, che sono tutti sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Zampata Van der Poel

In volata su Pogacar e Vingegaard nella seconda tappa del Tour L'olandese così strappa la maglia gialla al compagno Philipsen

BOULOGNE SUR MER

Siamo appena alla seconda tappa e al Tour de France è già spettacolo. La fase finale della Lauwin Planque-Boulogne sur Mer di 209,1 km è sembrata quella di una delle classiche di primavera, con tutti i protagonisti più attesi a darsi battaglia fino all'ultimo metro. A spuntarla è stato Mathieu Van der Poel che ha lanciato lo sprint e ha resistito, con un bel colpo di reni, al ritorno di Tadej Pogacar. Un successo questo (il n. 55 in carriera) che all'ex iridato è valso anche la maglia gialla grazie al gioco degli abbuoni, e gli è servito per dimenticare le polemiche di cui è stato fatto oggetto, in Francia, da parte degli ecologisti, che contestano all'olandese nipote e figlio d'arte di utilizzare jet privati per spostarsi e di avere come sponsor personale (uno dei tanti) una compagnia proprio di "taxi jet".

Alle spalle del vincitore, e quest'anno anche della Sanremo e della Roubaix, e di Pogacar, ecco Jonas Vingegaard, uomo più da corsa a tappe che in linea, e soprattutto uno che è al Tour per provare a rivincerlo. Solo 17/o, ma comunque nel gruppo dei primi 20 da cui è uscito il vincitore di giornata, Remco Evenepoel



Jonathan Milan furioso con Girmay a 54,1 km dal traguardo

che ha mollato in fase di volata ma che fino all'ultimo chilometro ha lottato in ogni maniera per tentare di andarsene, pur dando l'impressione di non avere uno stile di pedalata perfetto. Il migliore degli italiani è stato l'ex campione nazionale Simone Velasco, nono e quindi all'altezza di avversari dai pedigree così illustri.

Questa è la seconda volta che il trentenne Van der Poel alza le braccia al cielo al Tour

de France, dopo l'emozionante vittoria di quattro anni fa a Mûr de Bretagne, che dedicò al nonno scomparso, l'ex campione francese Raymond Poulidor, eterno secondo in tante, troppe, circostanze. E, come se fosse un segno del destino, aveva già indossato la maglia gialla, e proprio in una seconda tappa, vinta davanti allo stesso Pogacar. Quanto a ieri, «l'arrivo è stato più complicato di quanto pensassi - ha spiegato VdP -. Ero molto motiva-



Oltre alla vittoria di tappa, anche la maglia gialla per Van der Poel

IL FRIULANO

Milan, dalla lite ai sogni per oggi «Tappa adatta»

«È molto bello vedere tanta gente sulla strada, ma sul percorso ho preso un telefono in faccia di una ragazza che lo avevo perso, una bella manata. È stata una tappa tosta, pensavo di rientrare, ma non è andata così. Quella di domani (oggi per chi legge) è un percorso più adatto alle mie caratteristiche». Il velocista friulano Jonathan Milan nella Lauwin-Planque - Boulogne Sur Mer vinta da Van der Poel sui grandi rivali Pogacar e Vingegaard, è giunto al traguardo con un distacco di 4'54". Ma il "toro" di Buja non si scoraggia nonostante la lite di ieri con Girmay: nella tappa da Valenciennes a Dunkerque proverà a lasciare il segno in quella che potrebbe essere la sua prima vittoria al Tour. Una tappa del tutto pianeggiante per un gruppo compatto in volata.

to, aspettavo questo momento da quattro anni e volevo questa seconda vittoria al Tour. Oggi la gente mi considerava il favorito ma vi assicuro che quando guardi i corridori che erano davanti in salita, non sai se alla fine il pronostico verrà rispettato. Quindi sono molto contento».

Oggi tappa per velocisti, e l'Italia torna a sperare in Jonathan Milan, principale indiziato per interrompere un digiuno di successi parziali che per il pedale azzurro dura dal 2019. Intanto ieri il friulano è stato protagonista di un diverbio con Girmay dopo uno sprint per un traguardo volante. «Cos'è successo con Girmay? Niente di particolare, un semplice fatto di corsa, lui ha un po' allargato, io mi sono innervosito - le parole di Milan -. Ma ci siamo chiariti subito e ci siamo stretti la mano anche qui dopo il traguardo, perché c'è stima reciproca. Ma non è successo solo questo mi sono preso anche un telefono in faccia, davvero una bella botta. Vedere tanta gente sulle strade è bellissimo, ma i tifosi devono restare in zona di sicurezza, bene a bordo strada e fare grande attenzione ai telefonini che possono davvero essere molto pericolosi». E allora chi di dovere faccia rispettare le regole. —

FORMULA 1

A Silverstone Lando Norris profeta in Patria Hamilton quarto



Lando Norris

SILVERSTONE

Sotto la pioggia di Silverstone è il padrone di casa Lando Norris a conquistare la vittoria nel Gran Premio di Gran Bretagna. Il 25enne di Bristol, profeta in patria, si porta a casa il suo secondo successo consecutivo dopo quello in Austria, salendo così a quattro affermazioni stagionali, otto in carriera. «È bellissimo, è tutto quello che sognavo. Al di là del Mondiale è la cosa più bella, provo grande orgoglio. Grazie al cielo sono riuscito a centrare questo obiettivo, il sostegno dei fan ha fatto la differenza. Ho cercato di prendermi tutta l'energia, sono ricordi che porterò sempre con me», afferma il pilota della McLaren, che batte il suo compagno di squadra Oscar Piastri. L'australiano paga la penalità di 10" inflittagli dalla direzione gara per aver frenato bruscamente da 218 a 52 km/h nel mezzo di un rettilineo in regime di safety car. Piastri, al suo ventesimo podio in carriera, è consapevole dell'ingenuità commessa: «Non voglio dire molto, mi sono messo nei guai da solo ma andremo avanti». Primo podio in carriera, invece, per uno strepitoso Nico Hulkenberg che, dopo essere partito dalle retrovie, riesce a completare una clamorosa rimonta portando la sua Kick Sauber in terza piazza.

Giornata non molto positiva per la Ferrari, che con Lewis Hamilton riesce a ottenere un quarto posto: in questo modo si ferma a 11 la striscia di podi consecutivi a Silverstone del britannico, che però riesce a cogliere dei lati positivi. «La cosa migliore di questo weekend sono state le prove, in qualifica eravamo più forti e mi sentivo a mio agio. Ci sono tanti aspetti positivi anche in una gara come questa». Per Charles Leclerc, invece, errore di strategia in partenza: il monegasco monta subito le slick e parte dalla pit-lane, ma la scelta non paga e chiude quattordicesimo. «Pensavo che con il sole si sarebbe asciugato in fretta, ma non è stato così. Le slick sono state una scelta sbagliata», lo sfogo di un deluso Leclerc. Deluso anche Max Verstappen che, nonostante scattasse dalla pole position, non va oltre un quinto posto. —

WIMBLEDON. Avanzano anche Fritz, Norrie e Khachanov. Sinner se la vedrà con Dimitrov

Alcaraz si sbarazza di Rublev Oggi 3 italiani a caccia dei quarti

Vanni Gibertini / LONDRA

Wimbledon e tradizione sono due termini che vanno a braccetto nella cultura britannica, e proprio in rispetto alla tradizione legata alla religione che voleva la domenica come giorno di riposo a Wimbledon fino al 1981 non si è giocato. Poi dal 1982 le pressioni delle televisioni hanno convinto l'All England Club a spostare la finale maschile dal sabato alla domenica, tuttavia la cosiddetta "domenica di mezzo" aveva resistito all'attacco fino al 2022, quando le logiche commerciali di incassi, ascolti e quant'altro hanno eliminato questo che oramai era divenuto un anacronismo.

La cancellazione del riposo domenicale ha eliminato la necessità di giocare tutti i 16 ottavi di finale lunedì nel cosiddetto "manic Monday", e così ieri si sono giocati la metà dei match di quarto turno. Il più atteso era quello che vedeva il n. 2 del mondo Carlos Alcaraz, vincitore delle ultime due edizioni consecutive e in serie positiva da 21 incontri, opposto al n. 14 Andrey Rublev. Il russo ha giocato una partita tutt'altro che disprezzabile, portando a casa il primo set al tie-break grazie a due splendidi punti nel finale, ma ha poi dovuto cedere in quattro set con il punteggio di 6-7(5), 6-3, 6-4, 6-4 in 2 ore e 43 minuti. Un Alcaraz certamente non perfetto, ma che ha

sfoderato una prestazione maiuscola alla battuta (22 ace, 3 doppi falli, 67% di prime di servizio con l'82% di conversione), ma soprattutto è stato chirurgico sui punti importanti. «Il tennis è uno sport nel quale le cose possono cambiare da un momento all'altro - ha detto lo spagnolo immediatamente dopo la vittoria - sapevo che avrei potuto giocare meglio di come avevo fatto nel primo set e quel break ottenuto nel secondo ha cambiato tutto. Da quel momento in poi sono stato più calmo e sono stato in grado di pensare chiaramente».

Nei quarti di finale Alcaraz dovrà affrontare il britannico Cameron Norrie, già semifinalista in questo torneo nel 2022,



Lo spagnolo Carlos Alcaraz

che sul Campo 1 ha superato il cileno Nicolas Jarry (finalista a Roma lo scorso anno) per 6-3 7-6(4) 6-7(7) 6-7(5) 6-3. L'altro quarto di finale della parte

bassa del tabellone sarà conteso dal russo Karen Khachanov, vincitore del polacco Majchrzak, e dallo statunitense Taylor Fritz, il quale ha approfittato del ritiro di Jordan Thompson, infortunatosi alla coscia durante i cinque set vittoriosi contro il nostro Darderi.

Oggi si completeranno gli ottavi di finale con tutti e tre gli azzurri impegnati: si partirà a mezzogiorno con Flavio Cobolli che scenderà sul Campo 2 per affrontare Marin Cilic, due volte finalista di questo torneo. Dopodiché sarà la volta di Lorenzo Sonego, che dopo le oltre cinque ore contro Nakashima dovrà giocare con un altro americano, il n° 10 Ben Shelton, contro il quale ha perso già due volte quest'anno. E infine, nel tardo pomeriggio sul Centrale (non prima delle 17.20), ci sarà il match di Janik Sinner, che tenterà di raggiungere i quarti di finale di Wimbledon per il quarto anno consecutivo sfidando il 34enne Grigor Dimitrov, contro il quale non perde dagli Internazionali d'Italia del 2020. —

Il mercato dei dilettanti**Massimo Bussi**

Colpacci d'estate

Il Cjarlins Muzane si assicura il bomber veneto Marangon
Il Brian Lignano ufficializza Bussi e Pinton. Bearzotti resta

Marco Silvestri

Il calciomercato di serie D è in fermento, e ci sono novità importanti in casa del Cjarlins Muzane e del Brian Lignano che con il 1° luglio possono dare l'ufficialità ai loro clamorosi acquisti.

QUI CJARLINS MUZANE

Prima Mattia Tardivo, poi Giacomo Marangon e Christian Silenzi e, per finire, Daniel Glamocanin. Il Cjarlins Muzane è scatenato sul mercato e annuncia quattro acquisti di grido. Il grande colpo dell'estate è quello dell'attaccante Giacomo Marangon, attaccante classe 1992, proveniente dalla Dolomiti Bellunesi, con cui nella passata stagione ha vinto il campionato segnando 19 reti. Dotato di grande visione di gioco, capacità di finalizzazione e movimento, Marangon vanta 332 presenze in serie D arricchite da 146 reti messe a segno. L'arrivo di Marangon non è però l'unica novità in casa dei friulani perché la squadra si è ulteriormente rafforzata in attacco anche con l'acquisto di Christian Silenzi, classe 1997, che nella scorsa stagione ha militato nel Brusaporto, segnando anche lui la bellezza di 19 gol e di Daniel Glamocanin, classe 2000, dalla Julia Sagittaria, squadra dell'Eccellenza veneta. Mattia Tardivo, classe 2000, è stato il primo ad essere ufficializzato: centrocampista di grande duttilità, proviene dalla Dolomiti Bellunesi con cui, nella passata stagione, ha collezionato 25 presen-

**Vincenzo Zanutta con il neoacquisto Marangon**

ze e segnato tre reti. Con questi quattro innesti il Cjarlins Muzane si propone l'obiettivo di fare un decisivo salto di qualità. «Per cercare di lottare per le prime posizioni», spiega il direttore sportivo Denis Fiorin, «avevamo necessità di intervenire a centrocampo e in attacco e questi giocatori rispondono alle nostre

esigenze».

QUI BRIAN LIGNANO

Il Brian Lignano continua a muoversi sul mercato e ufficializza altri due acquisti. Dai cugini del Cjarlins Muzane arriva l'esperto attaccante Massimo Bussi, classe 1993. Nell'ultima stagione ha dato il suo prezioso contributo con

prestazioni di continuità e qualità e fino ad oggi in serie D ha collezionato più di 300 presenze, segnando un'ottantina di gol. La società friulana ha anche confermato l'ingaggio del centrocampista Filippo Pinton, classe 2004. Il giocatore ha maturato le sue prime esperienze calcistiche nel settore giovanile del Pordenone. Dopo la sua esperienza nel vivaio neroverde, il centrocampista friulano ha disputato due stagioni significative con la maglia del Chions, dimostrando qualità tecniche e, soprattutto, un notevole carattere e temperamento. Per due nuovi acquisti che arrivano, c'è anche un rinnovo fondamentale da parte di uno dei migliori calciatori nel corso della precedente annata. Enrico Bearzotti, classe 1996, continuerà ad indossare la casacca della squadra friulana. Nel suo ruolo di esterno destro ha ben pochi rivali per intelligenza tattica, affidabilità e capacità di spinta offensiva. La prossima settimana è atteso anche l'annuncio di nuovi acquisti. «Stiamo trattando altri giocatori», sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci, «e siamo ormai vicini a concludere positivamente le trattative per un difensore e un nuovo attaccante. Stiamo valutando altri interventi sul mercato anche per quanto riguarda i portieri». Non ci sono solo acquisti per i friulani. Sul fronte delle cessioni si registrano gli addii di Simone Butti al San Luigi e del portiere Leonardo Saccon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROMOZIONE**

Altri cinque acquisti per il Teor Si rafforzano Fiumicello e Corno

Renato Damiani / UDINE

Il Teor del neo mister Fabio Pittilino protagonista del mercato con l'ufficializzazione degli ultimi colpi. Novità pure a Fiumicello e Corno.

I MOVIMENTI DI MERCATO

Dalla Julia Sagittaria (Eccellenza veneta) il difensore classe 2005 Riccardo Speltri, quindi il portiere classe 2006 Mattia Faggiani, ex

Brian Lignano. Dal Chions con 3 presenze in serie D il difensore classe 2007 Andrea Palmisciano e dal Rive Flaiabano l'accoppiata di difensori Matteo Cozzarolo e Thomas Clarini D'Angelo, ma la lista pare destinata a rimpinguarsi nel chiaro intento di essere una delle protagoniste del prossimo campionato. Da Fiumicello arrivano le conferme sugli arrivi di Gabriele Sinigaglia esterno of-

fensivo proveniente dal Lavarian Morteau, gli attaccanti Tommaso Paravano e Matteo Pedrini dalla Pro Gorizia quindi Riccardo Balducci portiere reduce dall'esperienza con la Pro Cervignano, Sebastian Rigonat attaccante ex Aquileia ed Elia Feluga centrocampista ex Ronchi. «In sintonia con società e allenatore», ammette il ds del Fiumicello Claudio Mian, «siamo riusciti a centrare

**Mouad Madi (Corno Calcio)****Riccardo Speltri (Teor)**

tutti gli obiettivi, nella convinzione di aver messo a disposizione di mister Marco Paviz (riconfermato, ndr) un organico che possa ben figurare». Sono finiti nel libro dei partenti il portiere Andrea Malusà, il difensore Andraz Medvescekm, l'attaccante Alberto Cecchin e il centrocampista Mario Paderi. Farà parte del Corno calcio del riconfermato mister Pino Cortiula la punta Maoud Madi (ex Lavarian Morteau) e il centrocampista Eric Compaore, ex Cormanese, mentre Nicola Prapotnich pare destinato a una formazione di Seconda categoria.

COPPA ITALIA

Per la fase eliminatoria l'av-

vio è stato fissato per sabato 23 agosto quindi due turni infrasettimanali per mercoledì 9 settembre e mercoledì 1 ottobre. Quarti di finale mercoledì 22 ottobre (andata) e mercoledì 12 novembre (ritorno). Per semifinali e finalissima date ancora da stabilire.

CAMPIONATO

Avvio fissato per domenica 7 settembre con chiusura il 10 maggio '26. Il girone di andata si concluderà sabato 20 dicembre poi dopo la pausa natalizia ripresa per domenica 11 gennaio. Previsti due turni infrasettimanali: mercoledì 17 settembre 2025 e mercoledì 8 aprile 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato dei dilettanti



Alcuni dei protagonisti del mercato in entrata per le squadre friulane di serie D. Sotto a sinistra Matteo Tardivo, neoacquisto della squadra di Zanutta. A sinistra Filippo Pinton del Brian. Sopra Christian Silenzi pronto a sbarcare al Cjarlins Muzane (FOTO ZERBI)



ECCELLENZA

Tuniz al Lavarian Morteau La Pro Fagagna fa tris Tamai mercato chiuso

Movimenti anche per la Sanvitese
Il Casarsa si fa notare con tre arrivi

mezzo.

AL COMPLETO

Ha terminato il proprio mercato il Tamai. I mobiliери hanno ingaggiato Luca Salvador (classe 2005), esterno del Conegliano; Alessandro Netto ('05), centrocampista del Careni Pievevina, già tra i mobiliери; Michele Lucchese ('06), attaccante del Fontanafredda, Davide Grotto ('94), esterno offensivo del Fontanafredda (che ha mantenuto la categoria rifiutando la corte dell'Aviano) e Nicholas Musumeci ('03), punta del Chions reduce da una stagione in Eccellenza a Casarsa. Ufficiali gli arrivi alla Sanvitese di Alessandro Fraschetti ('03), centrocampista ex Codroipo, cresciuto nel vivaio biancorosso e di Mattia D'Imporzano ('02), jolly di fascia impegnato lo scorso torneo al Casarsa. Nero su bianco anche per la permanenza del capitano e centrocampista Marco Bertolia ('95). Ha chiuso un'operazione in entrata anche il Fontanafredda, assicurandosi l'attaccante classe 2003 Marco Destito. La scorsa stagione il calciatore militava in Eccellenza veneta nel Sandonà.

IN PROMOZIONE

Nuovo difensore per il Corva, che ha trovato l'accordo con Federico Boschian. Classe 1997, arriva dall'Unione Smt, squadra in cui era stato allenato da Fabio Rossi, tecnico su cui il club biancazzurro ha puntato per il nuovo torneo di Promozione. Ha chiuso la campagna acquisti pure il Casarsa, col ds Davide Pegolo ad aver messo a segno gli ultimi tre colpi di questo mercato: Vinicius Marcel ('05), attaccante ex Cjarlins Muzane; Alessandro Zilli ('05), difensore proveniente dal Nuovo Pordenone Fc ed ex Chions e Filippo Albiero ('07), difensore del Codroipo. —



In maglia gialla Gianpaolo Tuniz, neoacquisto del Lavarian Morteau

Alberto Bertolotto / UDINE

Fa la voce grossa il Lavarian Morteau, ambiziosa neopromossa del campionato di Eccellenza. La società friulana, infatti, si è assicurata negli ultimi giorni Gianpaolo Tuniz (classe 1995), difensore proveniente dalla Liventina Opitergina e Alessandro Zanolla ('01), terzino la scorsa stagione al Codroipo. Due acquisti di spessore, che si vanno ad aggiungere, tra gli altri, a quelli già conclusi e che riguardano i centrocampisti di Tama e Codroipo, ossia Gianluca Stiso ('96) e Luca Lascala ('99).

RINFORZI

Un'operazione che alza il livello del reparto arretrato quella relativa a Tuniz, calciatore che unisce qualità ed

esperienza. Nel suo curriculum spiccano gli anni in serie D spesi al Marano (nel 2013-2014, quando a salire in C fu il Pordenone), all'Altovicentino, alla Viterbese e al Chions. Per lui il ritorno in regione dopo un torneo trascorso nell'Eccellenza veneta. Anche Zanolla, altro rinforzo del Lavarian Morteau, vanta un'esperienza alla Juventina e campionati in Interregionale. A guidare la matricola udinese sarà Riccardo Migliore. Tre acquisti invece per la Pro Fagagna, che nel prossimo torneo sarà sempre allenata da Michele Pagnucco. Tra i rossoneri sono approdati Luca Toffolini ('99), attaccante ex Codroipo e Rive D'Arcano Flaibano; Nicola Marigo ('98), punta proveniente dal Sedegliano e Alessandro Rigo ('02), centrocampista del Tol-

È uno dei top player del Lavarian Morteau per la nuova stagione
Con la maglia del Brian Lignano contribuì al ciclo d'oro in serie D

Bonilla riparte da Morteagliano: «Voglia di essere protagonisti»

L'INTERVISTA

Tra i top player ingaggiati dal Lavarian Morteau c'è Joan Bonilla, terzino classe 1996, che ha giocato nell'ultima parte del precedente torneo alla Juventina. Il giocatore è stato prota-



Joan Bonilla

gonista del ciclo d'oro in Eccellenza del Brian Lignano, salito in serie D dopo aver vinto tre edizioni di fila della coppa Italia regionale. Il laterale si è rimesso in gioco a Morteagliano per cercare di costruire qualcosa di importante nel tempo come successo al Brian.

Da Gorizia è tornato in provincia di Udine: come mai hai accettato l'offerta del Lme?

«Sono di Udine e la distanza ha influito, così come il ritrovare dei vecchi compagni ai tempi del Brian: Campana, De Cecco e Peressini. Il nostro presidente, poi, ha ambizioni importanti».

La squadra è infatti tra le favorite della prossima Eccellenza.

«Puntiamo a fare un passo alla volta. Il club è al suo primo campionato a questo livello. Bisogna partire con calma, senza volere tutto subito. Proveremo a essere protagonisti, ricordando che assieme ci sono altri team ambiziosi: penso a Muggia, Nuovo Pordenone

e Chions».

Ha scelto il Lavarian Morteau per restare a lungo?

«Sì, per cercare di costruire nel tempo, come successo al Brian. Cerco stabilità. Non ho mai cambiato tanti club: negli ultimi anni ho giocato tre stagioni a Manzano e quasi cinque a Lignano».

Al Brian è stato sempre allenato da Alessandro Moras, con cui ha disputato ottimi campionati. È il tecnico che gli ha lasciato di più?

«Mi sono trovato bene. Lo sento spesso. Grazie a lui mi sono divertito in campo, perché mi dava la libertà di muovermi come volevo. Ho anche giocato come mezza-

la e da esterno, entrando "dentro" il campo. La scorsa stagione sono stato allenato da Daniele Visintin. Le sue idee mi sono piaciute».

All'Adriese aveva giocato con Giacomo Marangon, colpo del mercato Cjarlins Muzane. Acquistato top, a suo avviso?

«Lui è un calciatore che sposta gli equilibri. Cambia le partite, è determinante e concreto. Il più forte che ho visto nei dilettanti».

Lei è nato in Colombia. Nella sua esperienza nel vivaio dell'Udinese ha conosciuto i suoi connazionali come Cuadrado e Muriel?

«Sì, con Muriel avevo un po' legato. Mi aiutava».

A.B.

Campionato Carnico

IL BIG MATCH



Un'azione di gioco della sfida giocata tra Moggeese e Velox Paularo FOTORE DAM

Autorete di Della Mea
Moggeese sconfitta
Velox resta in vetta

Ospiti vittoriosi nonostante il forfait della punta Zanin
I padroni di casa sprecano un rigore con Busolini

Renato Damiani / MOGGIO

La Velox resta al comando in compagnia dell'Amaro andando a vincere di misura sul campo della Moggeese con una autorete di Tommaso Della Mea. Ospiti propositivi ed aggressivi sin dalle prime battute e in campo senza il suo alfiere offensivo Mattia Zanin costretto a dare forfait per il riacutizzarsi di un problema muscolare, mentre la Moggeese che presenta il neo acquisto Alan Busolini (ex Gemonese) pare attendista e molto attenta in fase difensiva con particolare attenzione sul tandem Josef Dereani-Brovedan quindi a Emanuele "Totti" Ferigo (sostituto di Zanin) il compito di collante. La partita si sblocca allo scoccare del 21' con il vantaggio della Velox: punizione decentrata di Stefano Dereani jr che trova la sfortunata ma decisiva deviazione di Tommaso Della Mea. La prima occasione gol

MOGGESE	0
VELOX PAULARO	1

MOGGESE 3-4-1-2 Rossi 6; De Bortoli 5.5; Di Bernardo 5, Michele Martina 6; Urban 5.5 (34' Raffaele Martina sv), Della Mea 5, Revelant 6, Forgiarini 6 (36' st Gregorutti sv); Busolini 5.5 (42' st Giuseppe Risico sv), Marcon 6.5, Gabriele Risico 5.5 (11' st Muner 6). All. Pittoni.

VELOX 4-4-2 Alessio Dereani 7; Zozzoli 6, Steve Di Gleria 6, Davide Del Negro 7.5; Stefano Dereani jr 7.5, Rosean 5, Brovedan 6.5, Mereu 6, Josef Dereani 6.5 (40' st Zanin sv); Ferigo 6.5 (25' st Tarussio 6), Maggio 6.5 All. Moser.

Arbitro Canci di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 21' autorete di Della Mea.

per i bianconeri di casa giunge a fine primo tempo con una avventata uscita di Alessio Dereani che stava per trasformarsi in un assist per capi-

tan Alessandro Revelant, ma opportunità non concretizzata. L'estremo ospite si riabilita subito dopo respingendo un tentativo in percussione di Busolini. Ad inizio punizione del capitano di casa Revelant abbondantemente sopra la traversa poi al 9' alla Moggeese viene concesso un rigore per un fallo di Zozzoli su Bosolini ed è il neo acquisto che si incarica della trasformazione ma Alessio Dereani si supera nella deviazione in angolo poi Maggio tenta un tacco con spalle alla porta ma gli esiti non sono quelle sperati. Velox di nuovo pericolosa in fase offensiva con un tentativo dello sganciato Zozzoli ammortizzato da un reattivo Rossi, quindi panchina di casa a mandare in campo la punta Muner nel chiaro intento di dare più consistenza al reparto avanzato ma gialloblu vicini al raddoppio con una botta dal dischetto di Josef Dereani intuito da Rossi. —

COMEGLIANS	1
RAVASCLETTO	7

COMEGLIANS Benedetti, De Toni (11' st Gabriele Cattarinussi), Delli Zotti, Cristallini, De Crignis, Collinassi, Valle (30' st Pomarè), Fabiani, Vuerich (1' st Gianluca Cattarinussi), Zannino (11' st Dorigo), Mairon (30' st Di Comun). All. Agostinis.

RAVASCLETTO Filaferro, Alessandro Marsilio (43' pt Screm), Agarinis, Michele Straulino (14' st Ivan De Crignis), De Tonia (20' st Filippo Florenzano), Di Centa, Andrea Straulino, Gabriele Straulino, Vidali (20' st Durigon), Stefano Marsilio (14' st Turetta), Candido (14' st Achille De Crignis). All. Cocchetto.

Arbitro Riccardo Picco di Tolmezzo.

Marcatori Al 13' e al 36' su rigore Vidali, al 24' Candido, al 29' Di Centa; nella ripresa, al 4' Vidali, al 18' Ivan De Crignis, al 25' Valle, al 35' Durigon.

IL COLPO ESTERNO

Gol a grappoli a Comeglians
Il Ravascletto ne fa sette

COMEGLIANS

Comeglians che botta! Fuori pronostico una sconfitta così pesante in una partita che poteva significare molto in ottica promozione per i biancorossi di mister Agostinis. Invece si è concretizzato un risultato così netto che deve far riflettere, pur se di fronte c'era una squadra reduce da sei vittorie consecutive che può disporre di un potenziale offensivo di prim'ordine

con capofila il super bomber del campionato, autore di una tripletta, grazie alla quale sale a quota 16 nella speciale classifica. Troppo accondiscendente la difesa dei locali e quindi è diventata conseguente la sequela di reti dei biancoverdi che si portano in vetta al raggruppamento operando l'aggancio alla Val del Lago, costretta ad accontentarsi di un sol punto nel festiva del gol di Timau. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Nassivera salva la Folgore
Illeggiana, punti pesanti

TOLMEZZO

Emozioni e gol al "Tarcisio Goi" di Gemona dove la Folgore batte di misura il Campagnola con il decisivo gol nella ripresa di Mario Nassivera (2-3 per gli ospiti il risultato finale) e mantiene la testa della classifica.

Il Cavazzo passa a Laucoma per i pluricampioni quella in "Poreteal" non è stata una passeggiata contro una squadra che avrebbe meri-



Federico Cecconi (Real Ic)

tato il pareggio. Solo nel finale la personale doppietta di Mohamet Ferataj regala i tre punti alla squadra ospite.

Ricco di reti pure il match serale tra Pontebbana e Mobilieri con le due difese eccessivamente permissive per il 4-4 finale, mentre dopo cinque pesanti ko consecutivi il Real Ic ritrova la vittoria superando in trasferta il Villa con il gol in zona Cesarini di Federico Ceconi.

Punti salvezza per l'Illeggiana contro il fanalino Ovarese (il match termiona 2-0) quindi blitz senza patemi per il Cedarchis nella tana della Viola, con un rotondo 3-0. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Velox e Amaro non sbagliano
Blitz del Cercivento a Sappada

TOLMEZZO

Tutto invariato in testa alla classifica stante i contemporanei successi di Velox e Amaro (cinquina da vendetta sull'Ancora per la squadra di mister Massimo Pittoni dopo l'esclusione dalla Coppa Carnia con i gol di Fior, Della Rovere, Spizzo e la doppietta di Dell'Angelo), mentre alle spalle del duo di testa l'Arta Terme vede sospesa la gara interna



Giovanni Dell'Angelo (Amaro)

con il Val Resia per l'impraticabilità del campo dopo un violento temporale che si è abbattuto sullo "Zuliani".

Continua la risalita in classifica da parte del Cercivento dopo il blitz di Sappada con l'autorete di Chioda e il raddoppio di Alpini.

Parità tra Ardità e Ampezzo con il botta e risposta tra Burba e Yoda.

La gara Tarvisio-Stella Azzurra è stata posticipata a martedì sera al Tarcisio Goi (fischio d'inizio alle ore 20). La squadra del capoluogo della Valcanale resta inchiodata a quota zero punti in classifica dopo le prime otto partite disputate. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Val del Lago agganciata
FusCa a segno cinque volte

TOLMEZZO

Il pareggio a suon di gol (4-4) in casa del Timauclivis da parte della Val del Lago (con una tripletta messa a segno da Flavio Basaldella) costa l'aggancio in vetta da parte del Ravascletto mentre il Castello Gemona dopo la quaterna nel derby in esterna a Bordano si porta al solitario secondo posto (a 21 punti, distante tre lun-



Davide Nassivera (Audax)

ghezze da Ravascletto e Val del Lago).

Secondo successo stagionale per l'Audax con vittima il discontinuo Verzegnis, grazie alla performance del triplettista Davide Nassivera, quindi cinquina del FusCa orfana del dimissionario mister Patrick Intillia contro il fanalino Edera. Pareggio tra Trasaghis e San Pietro con il botta e risposta tra Daniel Pontil e Stefano Pontoni.

Cinquina del Paluzza sulla La Delizia: da segnalare la doppietta di Tommaso Zearo in collaborazione con Zanirato, Bellina e Puntel. —

R.D.

Carnico Prima Categoria

Campagnola - Folgore	2-3
Illeggiana - Ovarese	2-0
Lauc - Cavazzo	0-2
Pontebbana - Mobilieri Sutrio	4-4
Villa - Real I.C.	0-1
Viola - Cedarchis	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	24	9	8	0	1	23	11
Cavazzo	22	9	7	1	1	24	3
Campagnola	16	9	5	1	3	21	15
Cedarchis	14	9	4	2	3	17	13
Villa	13	9	4	1	4	11	10
Pontebbana	12	9	3	3	3	15	12
Illeggiana	11	9	3	2	4	19	19
Mobilieri Sutrio	11	9	3	2	4	13	17
Lauc	9	9	2	3	4	8	12
Viola	8	9	2	2	5	8	14
Real I.C.	8	9	2	2	5	10	22
Ovarese	4	9	1	1	7	6	27

PROSSIMO TURNO: 13/07/2025

Campagnola - Real I.C., Cavazzo - Pontebbana, Cedarchis - Villa, Folgore - Lauc, Mobilieri Sutrio - Illeggiana, Ovarese - Viola.

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Ancora	5-2
Ardita - Ampezzo	1-1
Arta Terme - Val Resia	sosp.
Moggeese - Velox Paularo	0-1
Sappada - Cercivento	0-2
Tarvisio - Stella Azzurra	Domani

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	21	9	6	3	0	28	10
Velox Paularo	21	9	6	3	0	18	4
Arta Terme	16	8	5	1	2	19	9
Cercivento	16	9	5	1	3	22	13
Bordano	16	9	4	2	3	17	15
Moggeese	14	9	4	2	3	17	15
Ancora	11	9	3	2	4	17	20
Ampezzo	10	9	2	4	3	11	16
Ardita	9	9	2	3	4	11	13
Stella Azzurra	9	8	2	3	3	12	17
Val Resia	8	8	2	2	4	13	14
Sappada	8	9	2	2	5	11	18
Tarvisio	0	8	0	0	8	7	37

PROSSIMO TURNO: 13/07/2025

Ampezzo - Tarvisio, Ancora - Ardità, Cercivento - Arta Terme, Sappada - Stella Azzurra, Val Resia - Moggeese, Velox Paularo - Amaro.

Carnico Terza Categoria

Audax - Verzegnis	3-0
Bordano - Il Castello Gemona	1-4
Comeglians - Ravascletto	1-7
FusCa - Edera Enemonzo	5-0
Paluzza - La Delizia	5-2
Timauclivis - Val del Lago	4-4
Trasaghis - San Pietro	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravascletto	24	10	8	0	2	35	9
Val del Lago	24	10	7	3	0	19	7
Il Castello Gemona	21	10	7	0	3	23	14
Bordano	19	10	6	1	3	23	13
Comeglians	18	10	5	3	2	17	13
Verzegnis	18	10	6	0	4	13	14
Timauclivis	14	10	4	2	4	22	18
Paluzza	11	10	3	2	5	14	17
FusCa	11	10	3	2	5	19	24
San Pietro	11	10	3	2	5	14	21
Trasaghis	10	10	3	1	6	9	14
Audax	9	10	2	3	5	18	22
La Delizia	8	10	2	2	6	20	24
Edera Enemonzo	1	10	0	1	9	10	46

PROSSIMO TURNO: 13/07/2025

Edera Enemonzo - Verzegnis, Il Castello Gemona - Comeglians, La Delizia - Trasaghis, Paluzza - Audax, Ravascletto - Timauclivis, San Pietro - Bordano, Val del

Serie A2

Voglia di rivincita

Il gm della Cda Cattelan traccia gli obiettivi: «Ottima rosa»
«Abbiamo imparato molto, staremo più vicini alla squadra»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

La Cda Volley Talmassons Fvg riparte da dove aveva concluso, vale a dire con il match stellare che si terrà il 15 settembre contro le regine del Prosecco Doc Imoco Conegliano. Sarà questa, infatti, una delle tappe di avvicinamento della squadra alla stagione di A2 cui parteciperà con il dichiarato intento di risalire subito nella massima serie. Con il mercato chiuso la parola passerà al campo, come racconta il general manager Fabrizio Cattelan.

Cattelan, il raduno è in programma il 19 agosto ma tutti attendono l'amichevole contro l'Imoco.

«Siamo contenti di questa opportunità: l'A1 ci ha fatto acquisire una visibilità tale da permetterci di organizzare un test match contro la squadra più forte del mondo oltre che nostra vicina di casa. Il loro calendario è studiato con molto anticipo e per noi è stata una piacevole novità farne parte, segno che ormai ci si parla come fra società di vertice. Al momento non abbiamo ancora i dettagli ma li comunicheremo appena possibile».

Qual è stato l'insegnamento più grande che l'A1 vi ha dato?

«Abbiamo imparato molto dal punto di vista organizzativo ma soprattutto abbiamo capito come lavorare per creare una squadra di livello:



Il pubblico della Cda di Talmassons al palazzetto di Latisana

lo scorso anno abbiamo fatto delle scelte che non hanno ripagato, magari ci siamo fidati troppo dei procuratori e non sempre è andata bene. Un altro aspetto sul quale miglioreremo riguarda la pre-

senza della società a Lignano. La dirigenza cercherà di essere più accanto alla squadra per guardare le cose più da vicino e intercettare piccoli segnali e situazioni che potranno migliorare il benessere e il

LA PREPARAZIONE

A fine agosto ritiro a Ponte di Legno poi l'amichevole stellare con l'Imoco

La stagione delle Pink Panthers inizierà lunedì 19 agosto con il tradizionale raduno nella sede della Cda; successivamente la squadra si trasferirà a Latisana dove soggiognerà all'hotel Il Cigno fino al 31 agosto. Atlete e staff si sposteranno poi in ritiro a Ponte di Legno, dove svolgeranno due settimane di preparazione atletica e tecnica in altura. Il primo test si disputerà mercoledì

10 settembre contro Costa Volpino, seguito dai due match del 12 e 13 settembre contro Trento e Brescia. Il 15 settembre le ragazze di coach Barbieri affronteranno il Prosecco Doc Imoco Conegliano per un'amichevole stellare. Il 26 toccherà invece al Calcit Kamnik, squadra slovena impegnata in serie A e nelle Coppe europee.

A.P.



Fabrizio Cattelan

rendimento di tutti».

Riguardo alla stagione che sta per iniziare, la soddisfazione per la qualità della rosa è papabile.

«Assolutamente, il lavoro fatto in campagna acquisti è di alto livello e credo che non abbiamo sbagliato nulla. Non era facile, ad esempio, sostituire Chidera Eze che è stata una scommessa di coach Barbieri vinta su tutti i fronti considerando anche l'attuale cammino in azzurro ma, solo per citarne alcune, l'arrivo dell'alzatrice Scola e dell'opposta Frosini, che hanno giocato assieme con una grande intesa, ci porta ad avere aspettative alte».

È una squadra che potrebbe già stare in A1?

«Un altro segreto che abbiamo imparato lo scorso anno è che chi vuole fare il salto in A1 deve avere già la squadra pronta. Abbiamo lavorato con questa prospettiva».

Un'altra novità è la "quota Fvg".

«È un progetto cui lavoravamo da tempo, per portare alla ribalta dei talenti del territorio e per far rientrare "a casa" giocatrici che avevano percorso altre strade. Anche questo dimostra che la nostra società ormai è vista come una "big"».

Il campo da gioco è confermato?

«Sì, giocheremo a Latisana e speriamo in una risposta di pubblico sorprendente come accaduto nella passata stagione. A metà mese dovrebbe partire la campagna abbonamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PRATA

Dal settore giovanile alla prima squadra Il talento Pillon debutta con la Tinetti

Rosario Padovano
/ PRATA DI PORDENONE

Il più giovane e talentuoso elemento delle giovanili della Tinetti Prata è stato promosso in prima squadra. Si chiude quindi, con un bel botto, il mercato della squadra gialloblu, tra le favorite della prossima serie A2 uomini. Il nuovo elemento dei pratesi è il gioiellino Matteo Pillon, regista di 19 anni.

Pillon, trevigiano classe 2006, è arrivato a Prata un paio di stagioni fa all'Academy Volley Prata da Montebelluna e ha fatto subito vedere degli ottimi spunti tecnici tant'è che già Dante Boninfante lo aveva fatto partecipare agli allenamenti della serie A e anche convocato per un paio di match della prima squadra. Ha giocato in serie C e nell'under 19. Pillon si ispira a Simone Giannelli. «È una grande soddisfazione questa chiamata in prima squadra - racconta il giovane regista gialloblù - la ritengo frutto soprattutto dell'ottimo lavoro che siamo riusciti a svolgere in questi due anni con l'Academy. Il fatto di aver trovato allenatori molto preparati ha contribuito a delineare bene il mio percorso tecnico. Per me è sicuramente una grandissima opportunità e cercherò di fare il mio meglio. Imparerò molto sia dallo staff tecnico, ma anche dai miei compagni che hanno grandissima esperienza di categoria».

Allenarsi con altri giocatori di serie A è stato sicuramente gratificante in passato. Ora però con l'agonismo cambia tutto. «È un mondo nuovo al quale non sono abituato. Credo che imparerò molte cose, an-



Matteo Pillon

che se so che il salto non sarà facile. Però farò di tutto per migliorare in modo da poter aiutare in maniera attiva i miei compagni a ottenere risultati importanti. Io in campo non mollo mai. Inutile dire che amo palleggiare, ma anche in battuta ho le mie soddisfazioni. Devo ancora migliorare tecnicamente e mi piacerebbe lavorare per avere un tocco ancora più fluido in modo da aumentare la precisione».

Fuori dal campo Pillon è un ragazzo semplice. «Sono un fanatico di movimento e agonismo. Adoro giocare a molti sport tra i quali il tennis e il ping pong. Un idolo al quale mirare è sicuramente Simone Giannelli, un vero e proprio punto di riferimento. Se devo guardare agli altri sport mi affascina la figura di LeBron James». Dopo aver ottenuto lo scorso anno il primo posto in stagione regolare, migliore risultato di sempre così come il terzo posto in campionato nella parte finale e il secondo in coppa Italia, come minimo dalla Tinetti Prata alla prossima stagione ci si aspetta un trofeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE UNDER 16 FEMMINILE

Quarta vittoria di fila agli Europei A segno anche Zannese e Sonigo

PORDENONE

Prosegue il percorso netto della Nazionale italiana under 16 femminile agli Europei di Albania e Kosovo. Ieri pomeriggio l'Italia ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva su quattro partite, superando anche la Polonia per 3-1. Tra le azzurre ci sono le due portacolore del Chions Fiume Volley, Zannese e Sonigo.

All'Olimpik Park di Tirana, sede ufficiale di tutte le gare della pool I, l'Italia ha superato all'esordio, mercoledì 2 luglio, con il punteggio di 3-0 (parziali 27-25, 25-17, 25-16) la Lituania, giovedì 3 luglio 3-1 (25-14, 25-12, 22-25, 25-13) l'Ucraina e nella giornata di venerdì 4 luglio, la Francia per 3-1 (12-25, 25-18, 25-18, 25-19).

Ieri il match ha messo di

fronte all'altro due imbattute del girone, Italia e Polonia: i parziali hanno sorriso alle azzurre per 25-18, 13-25, 26-24, 25-23. Italia a punteggio pieno, Zannese e Sonigo in campo (Sonigo 3 punti, Zannese 1). Meglio di così non può proseguire questa estate per le chionsesi. Le prossime gare: oggi alle 20 Italia - Bulgaria, mercoledì 12. 30, giovedì alle 17. 30 Italia - Al-

bania. Un'altra nazionale è a tinte pordenonesi. Si tratta della nazionale uomini under 19. Ad Harnes in Francia l'Italia ha vinto due volte in test amichevoli con la Francia per 3-1, mentre in un altro test ha perso per 3-2.

Nello staff il terzo tecnico azzurro è Francesco Gagliardi, direttore tecnico del Prata Academy, mentre lo scoutman è il pratese Francesco Pugnali. Questa squadra dal 23 luglio al 3 agosto disputerà i Mondiali a Tashkent in Uzbekistan. Tra gli azzurrini ci sono vecchie conoscenze, come Simone Porro, il terzo dei fratelli Porro, avversario la scorsa stagione con Reggio Emilia. —

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO ITALIANO DI BEACH VOLLEY

La tappa di Ravenna vinta da Boninfazi-Acerbi

RAVENNA

Carlo Boninfazi, in coppia con Raoul Acerbi, ha vinto la tappa di Ravenna del Campionato italiano assoluti di beach volley. La squadra ha superato con un netto 2-0 la coppia formata da Daniele Travi e Niccolò Siccardi. Parziali 21-16, 21-19. In campo femminile invece si sono aggiudicate il primo posto Giada Benazzi e Erika Ditta. Questa coppia, tra le favori-

te alla vittoria finale, ha sbaragliato il campo in finale alla squadra formata da Sofia Balducci e Camilla Sanguigni, battute con un secco 2-0: parziali 23-21, 21-18. Molto combattuto il primo set, meno il secondo. Prossima tappa nel fine settimana a Montebelluna, in Abruzzo, alle porte di Pescara. Curiosità per capire se sulla sabbia tornerà il cordenonese Alex Ranghieri. —

R.P.

Serie A



Adriano Vertemati FOTOPETRUSSI

Numero uno

Tommaso Marino racconta il suo rapporto con Vertemati
«A livello tecnico e per etica del lavoro è tra i coach migliori»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Fa tappa in Friuli il tour estivo di Tommaso Marino, uno dei personaggi del basket italiano più amati dai giovani. Ex giocatore, opinionista tv su Sky, youtuber, imprenditore, influencer e chi più ne ha più ne metta, domani sarà ospite dell'Evo Camp al Bella Italia Village di Lignano per l'evento "Una giornata con Tommaso Marino". La mattina, dalle 10.30 alle 12, sarà a disposizione per una conversazione con il pubblico, il pomeriggio sarà in campo dalle 14 alle 15.30 come dimostratore, supportato da coach Alberto Martellosi. Lo abbiamo raggiunto per parlare di basket a 360°.

Marino, bentornato in Friuli. È molto che non ci veniva?

«L'ultima volta fu nel 2021, quando giocavo a Scafati, affrontammo Udine nei play-off. Mi hanno invitato a quest'evento a Lignano, porterò la mia esperienza».

L'Apu di Vertemati ha conquistato la serie A. Pensieri?

«Sono felice, perché Adriano oltre a essere stato un mio coach è un grande amico. Udine è una piazza che deve stare in serie A per cultura, storia e struttura».

Ci parla del suo rapporto con Vertemati?

«Un anno fa è stato uno dei due coach alla mia partita di addio al basket, e ciò dice già molto. A livello tecnico e per etica del lavoro è fra i migliori.



Il presidente Alessandro Pedone

Fra noi c'è sempre stata fiducia reciproca, si è creato qualcosa di davvero speciale. Nello spogliatoio prima della mia partita d'addio disse alla squadra: "Tommaso non mi ha mai tradito". Sono sempre stato disposto a morire per lui».

Nel '19/'20 era in A2 a Ra-

Apu

«Udine per cultura storia e struttura è una piazza che merita la serie A»

venna, dominavate il campionato poi arrivò il Covid.

«Che rammarico. Eravamo nettamente i favoriti, bene allenati da Cancellieri con due americani molto forti. Io giocavo il miglior basket della mia carriera».

La sua ultima gara di A2 a

maggio 2021 proprio a Udine.

«Purtroppo è un ricordo triste. Ero inguardabile in quella serie di semifinale, giocavo con due fratture a un piede. Ero zoppo, ma ai play-off non si può restare fuori. Da 0-2 rimontammo e andammo 2-2, poi in gara cinque al Carnera andammo vicino all'impresa».

In quell'Apu il vice era Carlo Finetti, altro suo amico oltre che concittadino.

«Pensi che ci siamo conosciuti proprio quel giorno. In campo volarono parole fra me e lui, poi ci chiarimmo. Non sapevo nemmeno fosse di Siena come me».

Cosa pensa del progetto cestistico di Cividale?

«Somiglia a quello che ho vissuto a Treviglio, altra realtà piccola ma solida in quegli anni. In ambienti del genere la passione fa diventare molto coesi, e poi c'è uno come Pilla che è coach e uomo di grande livello. Se fai bene per tre anni di fila, significa che sei bravo».

Lei fa mille cose, che definizione dà di se stesso?

«Se voglio essere serio dico "opinionista tv", se faccio il "cazzaro" dico "youtuber", se faccio il figo dico "atleta", se voglio fare l'eroe dico "imprenditore", se voglio fare quello che salva il mondo dico che faccio volontariato».

Col progetto benefico Slum Dunks come procede?

«Bene, stiamo operando in quattro continenti per dare opportunità a terre disagiate. Abbiamo appena realizzato un campo nello Zambia. I progetti prendono forma».

NEXT GEN CUP

L'Apu parteciperà con l'Under 19 in panchina ci sarà Pampani

Con la promozione in serie A per l'Apu Old Wild West nella stagione '25/'26 ci sarà anche l'impegno della Next Gen Cup, il torneo riservato alle squadre Under 19 delle sedici società partecipanti alla massima serie. La manifestazione, organizzata dalla Lega Basket in collaborazione con la Fip, si disputa in varie "finestre", nei week-end in cui la serie A è ferma per gli impegni delle Nazionali. Lanciata nel '18/'19, è stata vinta nelle ultime due edizioni dall'Olimpia Milano e in precedenza da Trento, Venezia, Varese e Pesaro. L'Apu parteciperà alla manifestazione con la propria squadra Under 19 Eccellenza, che quindi oltre a partecipare al campionato di categoria avrà modo di fare questa nuova esperienza. In panchina ci sarà Antonio Pampani, che ricopre anche il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile Apu: l'allenatore bolognese ha già partecipato alla Next Gen Cup quando allenava l'Olimpia Milano.

G.P.



MERCATO

Milano accordo raggiunto con Totè Rimini fa un tentativo per Cappelletti

UDINE

Olimpia, c'è l'accordo con Leonardo Totè. Manca soltanto l'ufficialità, ma la società meneghina ha battuto la concorrenza di Virtus Bologna e Trapani Shark e si è assicurata il lungo veronese, che va a completare il parco lunghi per la stagione 2025/2026. Prenderà il posto di Guglielmo Caruso, su cui è in pressing Reggio Emilia.

Virtus Bologna molto attiva sul fronte stranieri: dopo aver annunciato la risoluzione del contratto di Will Clyburn (verso il Barcellona) e di Andreis Grazulis (va al Turk Telekom), la società campione d'Italia è vicina ad Alen Smailagic, centro serbo protagonista nell'ultima stagione a Kaunas con lo Zalgiris di Andrea Trinchieri. Nel mirino c'è anche Jaylen Hands, miglior realizzatore nell'ultima serie A con

Varese, ma sul giocatore c'è ampia concorrenza. Tutto fatto per il primo americano della neopromossa Cantù: è Ife Ajayi, uno delle rivelazioni nell'ultima serie A2 con la divisa di Torino. Napoli, alle prese con un profondo rinnovamento del parco esterni, pensa all'usato sicuro e sonda il terreno con Chris Dowe, a fine corsa con la Germani Brescia.

In serie A2 gli ex Cividale tengono banco sul mercato.

Dopo Chiera a Scafati al posto di Stefanini ecco Aleksa Nikolic a Ruvo di Puglia, dove si è accasato anche Micheal Anumba. L'Urania Milano si rinforza sotto canestro con Ursulo D'Almeida, la Fortitudo Bologna conclude il proprio roster con l'innesto di Samuele Moretti, in arrivo da Orzinuovi.

Intrigo playmaker per Rimini: la società romagnola, che rischia di perdere Alessandro Grande, tentato da una ricca proposta di Avellino, guarda alla serie maggiore e sogna di portare sulla riviera Adriatica Alessandro Cappelletti. Sul taccuino c'era anche il nome di un altro esterno di serie A, il figlio d'arte Davide Moretti, che però ha ceduto alle lusinghe di Trieste. Fine del rappor-



Leonardo Totè va all'Olimpia

to fra la Vuelle Pesaro ed Eric Lombardi, il lungo di scuola biellese vestirà la divisa del Gruppo Mascio Bergamo. Rieti di coach Franco Ciani completa il reparto lunghi con l'ala-centro Alessandro Paesano, l'anno scorso in B Nazionale a Montecatini. Sempre in tema di lunghi, Pistoia è pronta a riabbracciare Daniele Magro, centro patavino che nell'ultima stagione ha giocato a Forlì. Il club toscano segue anche Filippo Gallo, per il quale Reggio Emilia pensa a un altro anno di prestito: il play triestino, però, è un obiettivo anche di Juve Cremona e Vuelle Pesaro, e proprio la società marchigiana sembra in vantaggio sul giocatore. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Marino al Carnera nel 2021 durante il play-off tra Udine e Scafati. Sotto, a sinistra, il saluto a Vertemati il giorno della sua gara d'addio al basket nel giugno del 2024. A destra, in Cambogia per portare avanti il progetto benefico SlumsDunk



QUI CIVIDALE

Micalich: «Abbiamo fatto la squadra che volevamo siamo diventati credibili»

Il presidente tira le somme sul mercato e poi confessa: «Vorrei alzare un trofeo»



Il presidente Davide Micalich è in vacanza a Formentera

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

«Anche a Formentera sogna-vo la mia squadra». Sabbia e mare negli occhi di Davide Micalich sono prima di tutto tinte gialloblù, quelle della sua Gesteco Cividale. Nemmeno in vacanza il presidente della Ueb ha smesso di pensare alla sua creatura, che il 17 luglio compirà il suo quinto compleanno e che ormai è pronta ad affrontare la prossima stagione. «Festeggeremo questo traguardo come si deve, con una grande festa al PalaGesteco, ci stiamo organizzando».

Dopo le ultime due ufficialità roster e staff tecnico sono al completo, con grande soddisfazione del patron gialloblù. «Siamo molto contenti - conferma Micalich -,

sono tutte prime scelte. Era il momento di dare una rinfrescata allo staff e un nuovo assetto alla squadra, specie dopo aver salutato Miani e Dell'Agnello, una svolta epocale per noi. C'è il giusto mix tra giovani e veterani, siamo soddisfatti e con orgoglio posso dire che vengono tutti molto volentieri a Cividale. Significa che siamo credibili». Una sensazione rafforzata anche dall'invito per la Riccione Basket Cup 2025, torneo quadrangolare che si disputerà il 22 e il 23 agosto, a meno di due settimane dal via della preparazione ma subito preziosa, visto l'inizio anticipato della stagione dei ducali, impegnati nelle Final Four di Supercoppa il 13 e, se tutto dovesse andare per il meglio, il 14 settembre. «L'invito al torneo di

Riccione assieme a Forlì, For-titudo Bologna e Vuelle Pesa-ro conferma che veniamo considerati tra le migliori realtà del campionato - continua il presidente dei gialloblù - e la Supercoppa è una bella occasione, nella prossima stagione ci piacerebbe portare a casa un trofeo, è un obiettivo».

D'altronde l'entusiasmo è alle stelle, la campagna abbonamenti prosegue a gonfie vele - «siamo a 2000 tessere staccate, è una spinta incredibile; nemmeno io mi aspettavo di essere a questo punto, così presto. Il merito è anche della squadra, rinnovata con le idee chiare. «L'as-se play-pivot Redivo-Freeman è tra i più forti del campionato; attorno ad esso abbiamo costruito un roster affidabile, con senatori che ci garantiscano una certa serenità. Mi sbilancio, secondo me Mastellari è pronto ad esplodere definitivamente, con un impatto da straniero. Molto poi però passerà dai nostri giovani, saranno loro a fare veramente la differenza per le nostre ambizioni».

Non solo i nazionali Marangon e Francesco Ferrari, che il 12 luglio esordiranno nell'Europeo U20 in Grecia, dopo aver chiuso con quattro successi e un solo ko il cammino delle amichevoli. Alessandro Ferrari è un profilo che la formazione ducale seguiva da tempo e da lui ci si aspetta un impatto prezioso. «È un giocatore duttile, con la fisicità di un 4 e la tecnica di un 3. Deve dimostrare ancora tanto, ma crediamo questa sia la piazza giusta per lui». Discorso diverso per Brizzi: «Ha una fisicità importante, è un giocatore da far crescere con calma; si allenerà sempre con la prima squadra e darà una mano anche all'U19». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI FEMMINILI

C'è la friulana Ceppellotti tra le 16 convocate azzurre

UDINE

C'è anche la friulana Sofia Ceppellotti fra le sedici atlete convocate dal tecnico della Nazionale Under 20 femminile Giuseppe Piazza in vista dei campionati Europei di categoria in programma in Portogallo dal 2 al 10 agosto. Ceppellotti, ala classe 2005, nell'ultimo anno ha giocato nel campionato universitario negli Usa, con la divisa di North Alabama Uni-

versity. La giovane di Pertole è cresciuta nel vivaio dell'Aibi Fogliano, poi nel 2020 è stata ceduta in prestito alla Libertas Basket School Udine. Nel 2022 ha debuttato in A2 con la Delser, giocando in doppio tesseramento in B col Sistema Rosa. L'Under 20 si raduna sabato a Gubbio e giocherà quattro amichevoli prima di trasferirsi a Matosinhos, in Portogallo, il 31 luglio. —

G.P.

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665



CAMBIA I TUOI SERRAMENTI!

APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

Scopri come finanziare le tue finestre!

OKNOPLAST
Le Finestre di Design

San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

Campionati italiani

Il re si ripete

Il marchigiano Cingolani vince a Gorizia il tricolore Under 17. Aveva trionfato dieci giorni fa nella cronometro di San Vito



Francesco Tonizzo / GORIZIA

La due giorni di ciclismo tricolore giovanile a Gorizia si è conclusa ieri pomeriggio con la più spettacolare, ancorché più attesa delle prove: la corsa che ha assegnato il titolo di campione italiano della categoria allievi, under 17. La maglia bianco, rosso e verde l'ha indossata il marchigiano Tommaso Cingolani, il favorito della vigilia, che solo dieci giorni fa a San Vito al Tagliamento si era preso lo scettro di campione italiano a cronometro. In mattinata, invece, le due gare degli esordienti hanno visto il successo del primo anno Alessandro Bellettini e del secondo anno Pietro Foffano.

UNDER 17

Era la gara regina del weekend, quella che tutti, atleti e pubblico, aspettavano. Il primo protagonista è stato il lombardo Samuel Minardi, capace di attaccare in salita, fino a prendersi più di un minuto di vantaggio rispetto ai più immediati inseguitori. In discesa dal San Floriano, sul lungo Isonzo, il gruppo si è ritrovato compatto e pronto alla volatona sul traguardo di via delle Grappate. Un arrivo dove è emersa tutta la classe del pluridecorato Tommaso Cingolani, favorito pure dall'ottimo lavoro di trai-

LE REAZIONI

L'ex pro Ferrara «Più attenzione alle giovanili»

Contento, a fine gara, il vice presidente vicario della Federciclismo, Stefano Bandolin: «Due giorni di grande spettacolo. Ringrazio la Regione Friuli Venezia Giulia, intesa come realtà politica e come movimento sportivo. I percorsi di gara sono stati impegnativi, degni dei vincitori». Presenza apprezzata a Gorizia, Raffaele "Lello" Ferrara, ex professionista (andò in fuga al tricolore di Gorizia del 2006, vinto da Paolo Bettini), oggi uomo di comunicazione per la Federciclismo: «Campionati bellissimi, complimenti agli organizzatori. Si parla spesso di World Tour, ma senza curare la base, non si va avanti. Importante è spiegare ai ragazzi che il ciclismo non finisce a livello juniores: serve attenzione mediatica sulle gare giovanili». —

F.T.



Tommaso Cingolani esulta sul traguardo di via delle Grappate; in alto, a destra, la festa sul podio con gli organizzatori.

no svolto da Edoardo Fiorini, poi terzo sul podio. Nello sprint, bravo anche il veneto Lorenzo Ceccarello, secondo dietro al vincitore. L'unico regionale in top 20 è stato Mattia Bembi, 17°.

UNDER 15

Avvincente la gara degli esordienti del secondo anno, condiziati da tentativi di fughe da lontano, tutti rintuzzati dal gruppo delle formazioni migliori. Nel finale di gara, Carlo Cecca-

rello, tesserato per il Monselice e campione nel 2024 a Lucca tra i primo anno, ha rotto gli indugi, lanciando la volata alla quale ha partecipato il suo compagno di squadra, Pietro Foffano, prodotto del vivaio del Gruppo Mosole. C'è voluto un lungo confronto tra i giudici di gara per decidere chi, tra i due, avesse vinto al fotofinish. Alla fine, premiato Foffano. Nel dopo gara, il Dt Gianluca Geremia ha dedicato il successo a Mario Penariol, personag-

gio di riferimento nel ciclismo veneto, scomparso ad inizio anno.

UNDER 14

Alessandro Bellettini, portacolori dell'Emilia Romagna, ha vinto la corsa degli esordienti del primo anno. Gara decisa in volata, anche qui con un giallo. Secondo il campano Vincenzo Vito, mentre al terzo posto, inizialmente era stato indicato il veneto Santiago Bembo. Poi retrocesso al quarto dai giudici, dopo una verifica del fotofinish. Sul podio è salito il pugliese Alberto Malerba.

SUCCESSO

Più di 4 mila posti letto occupati, in tutta la fascia da Gorizia a Udine. Uno spettacolo di pubblico al traguardo e lungo le salite. La kermesse tricolore giovanile va in archivio con soddisfazione da parte degli organizzatori: la Libertas Ceresetto e la Cellina Bike. Consenso per i percorsi disegnati dall'ex professionista Christian Murro. Al termine delle prove tricolori dei professionisti, andata in scena domenica scorsa e vinta da Filippo Conza, e quelle giovanili, un Mondiale appare ancora fuori portata. Però, una corsa che valga almeno un Europeo può essere il prossimo obiettivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Mountain bike Dominio Braidot Tra gli juniores tappa a Fabbro

La collina di Esanatoglia, nelle Marche, ha ospitato l'ultima tappa dell'edizione 2025 degli Internazionali d'Italia Serie di Cross Country su mountain bike. Vittoria di tappa e successo nella classifica generale per il carabiniere goriziano Daniele Braidot. Tra gli juniores, vittoria di tappa del codroipese Ettore Fabbro (Ktm), mentre la classifica generale se l'è accaparrata Elia Rial (Scott Racing). La figlia d'arte Giorgia Pellizzotti (Trinx) ha prevalso nella classifica junior femminile. Nel ciclismo su strada, dopo che, in settimana, Nicola Padovan, portacolori della Gottardo Caneva, aveva conquistato la maglia rossa della classifica a punti al Giro della Valdera per juniores, in Toscana, vinto da Vinnie Mannion (Work Service Coratti), è andata in scena ieri l'edizione numero 36 della Casut-Cimolais, organizzata dalla Sc Fontanafredda. La prova, riservata agli allievi under 17, su un percorso impegnativo, ha generato una corsa selettiva.

Al traguardo, il primo è stato il veneto Giovanni Pasin, atleta della Faizanè Csz Sandrigo. Ha preceduto Lorenzo Tocchet, della Sacilese, e Carlo Borsetto, della Libertas Scorzè. Buone notizie anche per Giulio Mizzau, portacolori della Libertas Ceresetto, che ha conquistato il traguardo volante. Il premio per il più combattivo è andato a Riccardo Meneghello (Ind. Forniture Moro C&G Capital). Sulle stesse strade, sotto la pioggia, è andato in scena anche il GP Comune di Cimolais, vinto dal fontanafreddese Samuele Zanelato, campione provinciale degli esordienti del secondo anno. —

F.T.

F.T.

GIRO D'ITALIA FEMMINILE

Reusser è la prima maglia rosa Longo Borghini chiude terza

BERGAMO

L'elvetica Marlen Reusser è la prima maglia rosa del Giro d'Italia Women, partito ieri con la prima tappa, a cronometro, a Bergamo. Nonostante il maltempo della vigilia, tutto si è svolto regolarmente.

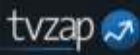
La campionessa nazionale svizzera nelle gare contro il tempo si è confermata specialista di razza, centrando la nona vittoria stagionale e la sua prima al Giro, volando a quasi 50 chilometri all'ora. Per completare i 14,2 chilometri del percorso, la vincitrice ha chiuso con il crono di 17'22 secondi, a 49,05 km/h. Reusser, che milita

nel team Movistar, ha inflitto 12" alla campionessa del mondo Lotte Kopecky (Sd Worx Pro Time), 16" a Elisa Longo Borghini (UAE), e 20" ad Anna Van der Breggen (Sd Worx Pro Time). Più distanziate le altre favorite: la maglia bianca Antonia Niedermaier (Canyon Sram Zondacrypto) ha chiuso a 48", Juliette Labous (Fdj Suez) a 51", mentre Marianne Vos (Team Visma Lease a Bike) ha fatto segnare un ritardo di 58". Nessuna delle tre atlete regionali in gara è una specialista nelle cronometro: Elena Cecchini (Sd Worx Pro Time) ha chiuso al 58° posto, con un ritardo di 1'25" dalla Reusser; Sara Casasola (Fe-



La svizzera Marlen Reusser, prima maglia rosa del Giro Women

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza

RAI 1, 21.30
Alberto Angela guida una puntata dedicata a scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e misteri storici. Tra approfondimenti e ospiti esperti, si analizzano temi di grande attualità e interesse culturale, offrendo nuove prospettive sul sapere.



Portogallo - Italia

RAI 2, 20.45
In diretta dallo Stade de Genève Portogallo e Italia si sfidano nel Campionato Europeo Femminile. Match cruciale del Gruppo C, decisivo per avanzare alla fase a eliminazione diretta.



Filorosso

RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.25
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live

CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi, affiancata da Alvin e dalla new entry Nicolò De Devitiis, al timone dello show che anima le piazze del Sud con artisti italiani e internazionali, per una festa musicale estiva piena di energia e spettacolo.



RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona special Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Zambia Film Comm. (19)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 2ª tappa: Clusone (BG) - Aprica (SO) Ciclismo	
14.45 Tour de France 3ª tappa	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
20.45 Portogallo - Italia Calcio	
23.15 Hot Ones Italia Spett.	
0.20 #nonsolomercato Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.15 Elisir Estate - Il meglio di Attualità	
11.00 SpazioLibero Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.10 In Cammino... Doc.	
15.45 Metropolis... Lifestyle	
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.15 Overland 20... Doc.	
18.05 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.20 Movie Trailer Spettacolo	
6.25 4 di Sera weekend Att.	
7.10 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.55 Endless Love Telenovela	
10.55 La rosa della vendetta Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Quarta Repubblica Att.	
1.00 Sessomatto Film Commedia (73)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 L'isola di Pietro Fiction	
3.55 Un altro domani Soap	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.25 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.55 Mondiale per Club Show Calcio	
14.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.10 Magnum P.I. Serie Tv	
17.55 Sport Mediaset Attualità	
18.25 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Io sono leggenda Film Fantascienza (07)	
23.25 Sport Mediaset Notte Attualità	
23.55 E-Planet Automobilismo	
0.25 La notte del giudizio Film Thriller (13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico (15)	
23.30 La7 Doc Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Una nuova occasione Film Commedia (08)	
17.15 Quando sboccia l'amore Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 In&Out - Niente di serio (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 In&Out - Niente di serio Spettacolo	
1.30 Big Mama Film Commedia (00)	

NOVE

16.20 Il cacciatore di anoressiche Lifestyle	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.05 Little Big Italy Lifestyle	
0.50 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.35 Blindspot Serie Tv	
15.35 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione (17)	
23.25 King Kong Film Avventura (05)	
3.00 The Flash Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.45 Itinerario di Meditazione dell'Iconografia Carmelitana della Traspontina Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Maria Goretti Film Drammatico (03)	
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo Spettacolo	
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Le faremo sapere Spett.	
16.05 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
21.20 Low Tide Film Thriller (19)	
22.45 Antlers - Spirito insaziabile Film Horror (21)	

IRIS	IRIS
12.45 Buffalo Bill e gli indiani Film Western (76)	
14.55 Il pianeta proibito Film Fantascienza (56)	
17.05 Un uomo chiamato charro Film Western (69)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione (85)	
23.30 Sfera Film Fantascienza (97)	

RAI 5	Rai 5
17.20 Rai 5 Classic Spettacolo	
17.30 Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Doc.	
20.20 Overland 22 Doc.	
21.15 Parliamo di te Film Drammatico (18)	
22.55 Le ricette della signora Toku Film Drammatico (15)	

RAI MOVIE	Rai
12.20 Le fatiche di Ercole Film Avventura (58)	
14.10 Yankee (L'Americano) Film Western (66)	
15.55 Cowboy Film Western (58)	
17.35 Pronti a morire Film Western (95)	
19.25 Mato Grosso Film Avventura (92)	
21.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western (66)	
0.20 I professionisti Film Western (66)	

RAI PREMIUM	Rai
14.30 Le leggi del cuore Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.40 Catturandi Fiction	
21.20 Tim Summer Hits Spettacolo	
24.00 Inganno dal passato Film Thriller (21)	
1.30 La squadra Fiction	
3.15 Le leggi del cuore Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lif.	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Lifestyle	
20.05 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Girl Film Drammatico (18)	
23.20 Strange way of life Film Western (23)	
24.00 Supernova (1ª Tv) Film Drammatico (20)	

TWENTYSEVEN	
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)	
21.20 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia (85)	
23.15 48 ore Film Poliziesco (82)	
1.20 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.00 Tour de France 3ª tappa	14.00 Ciao Belli
18.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 I Vitiello
20.50 Calcio: Nazionale Femminile.	19.00 Andy e Mike
Portogallo - Italia	21.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Il mezzogiornale
16.00 Siesta	12.00 Fattore C
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Ilario
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival.	14.00 Albertino Everyday
Montpellier Festival	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùt no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale e copasse; 11.03 FREEU Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.30 Lune rosse Comanche 3; 9.00 Giornal Radio de buinore + Meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 9.45 Avenà; 10.00 Schiribiciùl; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazionàl; 13.00 Schiribiciùl; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 15.00 L'amòr dai ultims 1; 15.30 Avenà; 16.00 Gerovinyi; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidai formadi
11.09 Vuè o fevelin di: Sostegno ai Comuni che hanno inserito prodotti biologici nelle mense scolastiche	
11.20 Sentieri dell'arte: Irene da Spilimbergo. Con Paola Bonifacio	
11.55 Un'estate per scrivere: Odette Copat	
12.30 Gr FVG	
14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La rassegna "Estate in villa" a Lignano Sabbiadoro	
18.30 Gr FVG - Mostra "Casanova in viaggio..." a Trieste	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
7.45 A voi la linea	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
8.20 Un pinsir par vuè	12.45 A voi la linea - diretta
8.30 News, cappuccino e brioche	13.15 L'alpino
9.40 Meteo	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 Telefriuli Estate - da Premariacco	13.45 A voi la linea
10.45 Screenshot	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Start	14.30 Note e parole in rifugio
11.30 Effemotori	16.00 Telefruts - cartoni animati
12.00 Bekér on tour	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Effemotori
	17.30 Tg flash News
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	7.00 Tg Udine News
8.00 Star Trek Classic	7.30 Santa Messa
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	8.15 Sveglia Friuli
10.00 Il13 Telegiornale	10.00 Case Da Sogno In Fvg
11.00 Beker	10.30 Campioni Nella Sana Provincia
12.00 Aria Pulita (Live)	11.00 Turismo E Fede In Fvg
14.00 Charlie's Angel	11.35 Casa Pappagallo
16.00 Film Classici	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 A Tutto Campo Fvg
	14.15 L' Alpino
	17.30 Amore Gitano
	18.30 Tv13 con Voi
	19.00 Il13 Telegiornale
	19.55 La musica di Remo Anzovino
	21.00 Occidente Oggi. Di tutto e di più.
	22.00 I Grandi Film
	23.30 Il13 Telegiornale
	24.00 Il Film della notte
	17.45 Telefruts - cartoni animati
	18.00 Italpress
	19.00 Telegiornale FVG - diretta News
	19.30 Sport FVG - diretta
	19.40 Meteo
	19.45 Goal FVG estate
	20.15 Telegiornale FVG News
	21.00 Bianconero XXL - diretta
	21.30 Racconti Azzurri
	22.00 Rugby Magazine
	22.15 Start
	14.30 Tg Friuli In Diretta - R
	16.15 Atalanta Vs Udinese
	18.05 A Tutto Campo Fvg
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 Tg Regionale News
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Fino al mattino saranno probabili rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. In giornata relativo miglioramento con la possibilità di qualche rovescio o temporale sparso. Dalla sera peggioramento, ancora con tempo instabile, rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. Ulteriore calo delle temperature massime.

DOMANI IN FVG



Fino al mattino saranno probabili rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. Nel primo pomeriggio relativo miglioramento, poi ancora tempo instabile con piogge e temporali e in serata neve sopra i 2200 metri circa sulle Alpi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con possibilità di temporali con grandine su Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna. Spazi soleggiati altrove.
Centro: Giornata che vedrà l'arrivo di rovesci soprattutto su Marche e Umbria.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo sereno dappertutto. Venti da sud.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, ma sul Triveneto potrebbero esserci ancora dei temporali veloci.
Centro: Giornata che vedrà condizioni di bel tempo grazie all'aumento della pressione.
Sud: Giornata soleggiata con cielo spesso sereno su gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi potresti sentire una certa inquietudine, come se qualcosa ti spingesse a cambiare direzione. Evita l'impulso di reagire subito: osserva, rifletti, poi agisci. Le risposte arriveranno.

LEONE
23/7 - 23/8



Non sei nel tuo pieno splendore, ma c'è una luce più sottile che puoi scoprire. La forza oggi sta nel restare calmo quando tutto vorrebbe una reazione forte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il tuo spirito libero sente un freno, ma non è una gabbia: è un invito a stare. Oggi non si tratta di andare lontano, ma di guardare meglio ciò che hai vicino. C'è una lezione lì.

TORO
21/4 - 20/5



Il bisogno di certezze si scontra con la realtà che muta. Invece di opposti, prova a restare aperto: potresti trovare sicurezza proprio dove non l'avevi cercata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Senti il bisogno di ordine, ma oggi qualcosa ti porta fuori dai tuoi soliti schemi. Accetta il caos creativo, anche se non è perfetto. C'è bellezza anche nel provvisorio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La voglia di controllo potrebbe incrinarsi davanti a situazioni fuori dai tuoi schemi. Non è una sconfitta: è l'occasione per lasciare spazio a qualcosa di più morbido, e forse più vero.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Le energie si fanno più interiori del solito. È un buon momento per staccare da troppe parole e lasciar parlare ciò che senti. Una verità personale potrebbe emergere se smetti di distrarti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata in cui la sensibilità si accentua. Non cercare subito un equilibrio: lascialo emergere. Un gesto gentile o una parola non detta potrebbero fare la differenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Giornata silenziosa, quasi sospesa. Ti muovi tra pensieri leggeri e sensazioni più profonde. Lascia che le due dimensioni convivano: hai bisogno di entrambe per capire dove sei.

CANCRO
22/6 - 22/7



Le emozioni guidano la giornata. Non combatterle: accoglile. È il momento ideale per prenderti cura di te e delle tue esigenze profonde, anche a costo di dire qualche no.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un turbino emotivo sottile ti attraversa, ma non è destabilizzante: è chiarificatore. Oggi puoi guardare in faccia una verità che hai evitato. Lo fai con lucidità, senza paura.

PESCI
20/2 - 20/3

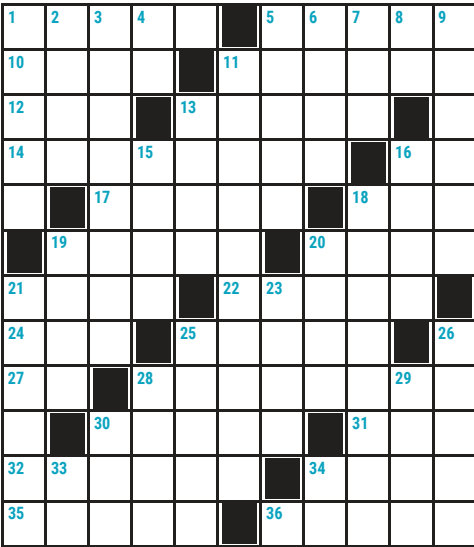


Ti senti nel tuo elemento: l'energia di oggi ti parla con delicatezza. Ma non tutto ciò che senti è tuo: impara a distinguere. Proteggiti senza chiuderti, e resta in ascolto del cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Uccello nero - 5 Calvin, stilista statunitense - 10 I "Maiden" gruppo metal - 11 Tarquinio, quinto re di Roma - 12 I messaggini ormai in disuso - 13 Capolavoro di Rossellini - 14 Sansone ne roteava una d'asino - 16 Sono contrapposti nella bussola - 17 Aleksandr Ivanovic, scrittore russo - 18 Precede il nome del sovrano (sigla) - 19 Si fa con un ferro caldo - 20 L'abbandono della lotta - 21 Fibra tessile - 22 I sacchi degli alpinisti - 24 L'amò Atamante - 25 Verità indiscutibile - 27 Bordi di pizzo - 28 Mobiletto con specchio - 30 Si assestano con i piedi - 31 Fuori moda, in gergo moderno - 32 Relativo a una vasta zona delle Alpi Centrali - 34 Cieco da un occhio - 35 Formano gli arcipelaghi - 36 Cantavano *Bohemian Rhapsody*.

VERTICALI: 1 Domenico... in famiglia - 2 Busto scolpito - 3 Ravviva le labbra delle donne - 4 Consonanti in linea - 5 Constituisce l'alimento principale delle balene - 6 La Monna di Leonardo - 7 Vale sei - 8 Il cuore delle amiche - 9 In Campania ci sono la Superiore e l'Inferiore - 11 Periodo della preistoria - 13 Il primo nome di Cajkovskij - 15 L'ultimo nato di una covata - 16 Zona verde nel deserto - 18 Parlamentare... maturo - 19 Funzione trigonometrica - 20 Le cercano i poeti - 21 Calano lungo i prosciutti - 23 Si appendono in reste - 25 Si mangia alla fine del pranzo - 26 Altro nome del calcestruzzo - 28 La coda... del "dog" - 29 Cappelli a cilindro - 30 Presidio medico d'ortopedia (sigla) - 33 L'inizio dell'estate - 34 Sono pari nel bonus.



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432.572.268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

CERCHI UN TRATTORINO RASAERBA? PASSA A TROVARCI



Messaggero del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 luglio 2025

è stata di 26.754 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro impresen. 0541200266
REA TV-441767



**SERVIZI CAMION
VIA STRADA/
INTERMODALE**

GRAN BRETAGNA ●

IRLANDA ●

PAESI BASSI ●

BELGIO ●

LETTONIA ●

ESTONIA ●

LITUANIA ●

**PAESI ASIATICI
CSI (EX-URSS)** ●



**CARICHI GIORNALIERI
COMPLETI E GROUPAGE**



33080 Roveredo in Piano (PN)

Tel. 0434 593511 - Fax 0434 920662 E-mail: assisped@assisped.it
www.assisped.it